

## **AVVERTENZA:**

A seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti del 9 aprile 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata. Di conseguenza, Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali. Si prega pertanto di prendere visione nelle pagine successive della nuova proposta di destinazione degli utili di esercizio e dei requisiti patrimoniali conseguentemente ricalcolati.

## **Proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2019 deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2020**

Signori Azionisti,  
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2019, approvato da questo Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 30 aprile 2019 che ha conferito l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Come noto, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 27 marzo 2020 la "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19", raccomandando alle banche sottoposte alla sua supervisione diretta, inter alia, che almeno fino al 1° ottobre 2020 le stesse non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Pertanto, Vi proponiamo di seguire la predetta raccomandazione della Banca d'Italia e, conseguentemente, di sospendere il pagamento del dividendo e di assegnare a riserve l'utile dell'esercizio 2019, facendo riserva di rivalutare l'eventuale distribuzione dopo il 1° ottobre 2020, alla luce dell'evoluzione del contesto economico e delle nuove indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Alla luce di quanto precede, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

	<b>22.458.910,77</b>
- Alla riserva legale	1.122.945,54
- Alla riserva ordinaria	3.368.836,62
	<b>17.967.128,61</b>
Alla riserva straordinaria	17.967.128,61

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 22.458.910,77.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	363.971.167,68
Riserva da sovrapprezzo azioni	339.535.795,71
Riserva legale	29.606.575,09
Riserva ordinaria	104.408.856,33
Riserva straordinaria	168.265.866,78
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva da prima applicazione principi contabili IFRS <sup>9</sup>	-237.499.784,11
Riserva di valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.567.197,39
Riserva da valutazione per variazione merito creditizio	699.699,53
Riserva di utile/perdite attuariali	-2.105.708,22
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-21.575.344,05
Riserva per azioni proprie in portafoglio	8.862.880,94
	<b>783.424.882,97</b>
Azioni proprie in portafoglio	-8.862.880,94
	<b>774.562.002,03</b>

Requisiti patrimoniali di Banca di Asti al 31 dicembre 2019 ricalcolati a seguito della proposta di destinazione degli utili di esercizio deliberata il 9 aprile 2020.

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	882.527	756.649
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
	<b>882.527</b>	<b>756.649</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	178.852	178.858
	<b>1.061.379</b>	<b>935.507</b>
	<b>4.690.184</b>	<b>4.746.093</b>
CET1 Ratio (CET1/RWA)	18,82%	15,94%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	18,82%	15,94%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	22,63%	19,71%



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale:  
14100 Asti - Piazza Libertà 23

Capitale Sociale euro 363.971.167,70 interamente versato  
Registro delle Imprese di Asti,  
Partita Iva 01654870052 – Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti  
Codice Fiscale 00060550050  
Codice Azienda n. 6085.5  
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

[www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it)

Aprile 2020

<b>Cariche sociali</b> .....	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	» 7
<b>Dati significativi di gestione</b> .....	» 9
<b>Andamenti dell'economia mondiale</b> .....	» 12
<b>La gestione aziendale</b>	
L'Operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca .....	» 19
Missione e disegno strategico.....	» 21
La politica commerciale .....	» 22
La gestione delle risorse umane.....	» 31
L'attività formativa.....	» 32
La strategia dell'evoluzione e la progettualità.....	» 34
Il sistema dei controlli interni .....	» 37
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera .....	» 40
<b>Il risultato economico</b>	
L'andamento reddituale.....	» 45
Il margine di interesse gestionale.....	» 46
Il margine di intermediazione lordo .....	» 47
Il margine di intermediazione netto.....	» 49
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte .....	» 50
Le imposte e l'utile netto .....	» 52
Il valore aggiunto.....	» 53
<b>L'attività di raccolta e la gestione del credito</b>	
Le attività gestite per conto della clientela .....	» 55
La raccolta diretta.....	» 55
Il risparmio gestito e amministrato .....	» 56
I crediti verso clientela .....	» 57
La qualità del credito.....	» 58
<b>Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni</b>	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli.....	» 60
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate .....	» 61
Partecipazioni.....	» 61
Altri investimenti partecipativi .....	» 62
<b>I conti di capitale</b>	
Il patrimonio netto.....	» 63
Le azioni proprie.....	» 63
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali .....	» 64
Altre informazioni.....	» 65

<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	
L'evoluzione del contesto economico di gestione .....	» 66
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	» 67
I fatti di rilievo .....	» 68
Altre informazioni.....	» 70
<b>Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti .....</b>	<b>» 71</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>» 73</b>
<b>PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.....</b>	<b>» 77</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>» 85</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	
Stato Patrimoniale .....	» 99
Conto Economico .....	» 103
Prospetto della redditività complessiva .....	» 107
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto .....	» 111
Rendiconto finanziario .....	» 115
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	
<b>Parte A</b> Politiche contabili .....	» 121
<b>Parte B</b> Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	» 161
<b>Parte C</b> Informazioni sul Conto Economico .....	» 198
<b>Parte D</b> Redditività complessiva .....	» 214
<b>Parte E</b> Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	» 215
<b>Parte F</b> Informazioni sul patrimonio .....	» 319
<b>Parte G</b> Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	» 328
<b>Parte H</b> Operazioni con parti correlate .....	» 328
<b>Parte I</b> Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	» 331
<b>Parte L</b> Informativa di settore.....	» 331
<b>Parte M</b> Informativa sul <i>leasing</i> .....	» 331
<b>Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione .....</b>	<b>» 333</b>
<b>Altre informazioni.....</b>	<b>» 334</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>» 335</b>
<b>Allegati:</b>	
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.....	» 344
Elenco dei beni immobili e mobili.....	» 350
Elenco delle partecipazioni .....	» 351
Principali dati delle società controllate .....	» 352

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Ercole Zuccaro
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Demartini
Consiglieri	Roberto Dani Alain Devalle Paolo Rebaudengo Roberto Rho Secondo Scanavino Pier Angelo Taverna

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Sesia
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Maura Campra
Sindaci Supplenti	Giovanni Echafte Andrea Foglio Bonda



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.241.666	5.456.552	-214.886	-3,94%
RACCOLTA DIRETTA <sup>(*)</sup>	6.702.917	6.018.960	683.957	11,36%
RACCOLTA INDIRETTA	3.516.894	3.445.375	71.519	2,08%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	9.737.214	8.566.261	1.170.953	13,67%
TOTALE FONDI PROPRI	1.050.798	935.507	115.291	12,32%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	182.693	152.076	30.617	20,13%
COSTI OPERATIVI	-151.733	-152.212	479	-0,31%
UTILE NETTO	22.459	14.807	7.652	51,68%

DIPENDENTI	1.104	1.106	-2	-0,18%
SPORTELLI BANCARI	135	137	-2	-1,46%
NUMERO CLIENTI	257.274	250.929	6.345	2,53%

COST INCOME <sup>(1)</sup>	52,00%	58,79%
ROE	3,47%	2,35%

SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,80%	2,04%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE <sup>(2)</sup>	69,30%	68,31%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI <sup>(2)</sup>	50,08%	47,94%
TEXAS RATIO <sup>(2)</sup>	58,78%	75,00%
LEVA FINANZIARIA <sup>(3)</sup>	12,61	13,28

CET 1 RATIO (CET1/RWA)	18,59%	15,94%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	22,40%	19,71%

(1) L'indice è stato calcolato escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo Esuberi; il dato relativo al 2018 è stato calcolato con criteri omogenei.

(2) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

(3) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

(\*) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 6.339 milioni di euro.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Cassa e disponibilità liquide	39.257	35.761	3.496	9,78
Attività finanziarie	1.068.169	542.510	525.659	96,89
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.551.212	7.024.534	526.678	7,50
- di cui crediti verso banche	605.919	192.970	412.949	214,00
- di cui crediti verso clientela	5.241.666	5.456.552	-214.886	-3,94
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.703.627	1.375.012	328.615	23,90
Partecipazioni	431.955	305.851	126.104	41,23
Attività materiali ed immateriali	119.424	92.881	26.543	28,58
Attività fiscali	256.677	266.373	-9.696	-3,64
Altre attività	270.520	298.351	-27.831	-9,33
	<b>9.737.214</b>	<b>8.566.261</b>	<b>1.170.953</b>	<b>13,67</b>
Debiti verso banche	1.953.125	1.630.422	322.703	19,79
Passività finanziarie di negoziazione	59.793	38.611	21.182	54,86
Raccolta diretta	6.702.917	6.018.960	683.957	11,36
- di cui debiti verso clientela	5.376.838	4.497.533	879.305	19,55
- di cui titoli in circolazione	1.256.886	1.412.574	-155.688	-11,02
- di cui passività finanziarie designate al fair value	69.193	108.853	-39.660	-36,43
Derivati di copertura	84.473	57.502	26.971	46,90
Altre passività	139.451	147.016	-7.565	-5,15
Fondi per rischi e oneri	22.893	26.924	-4.031	-14,97
Patrimonio netto	774.562	646.826	127.736	19,75
	<b>9.737.214</b>	<b>8.566.261</b>	<b>1.170.953</b>	<b>13,67</b>

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

	<b>152.854</b>	<b>136.075</b>	<b>16.779</b>	<b>12,33</b>
Commissioni nette	73.558	82.639	-9.081	-10,99
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, att./pass.al <i>fair value</i> con impatto a conto economico e al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	46.671	4.005	42.666	n.s.
Dividendi e proventi simili	9.641	11.193	-1.552	-13,87
Altri oneri/proventi di gestione	6.177	8.366	-2.189	-26,17
	<b>288.901</b>	<b>242.278</b>	<b>46.623</b>	<b>19,24</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.280	-25.313	7.033	-27,78
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-87.660	-64.889	-22.771	35,09
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-268	0	-268	n.s.
	<b>182.693</b>	<b>152.076</b>	<b>30.617</b>	<b>20,13</b>
Costi Operativi:	-151.733	-152.212	479	-0,31
Spese per il personale	-82.648	-86.095	3.447	-4,00
- <i>spese per il personale</i>	-82.641	-77.914	-4.727	6,07
- <i>accantonamento a fondo solidarietà</i>	-7	-8.181	8.174	-99,91
Altre spese amministrative	-57.308	-58.446	1.138	-1,95
- <i>altre spese amministrative</i>	-50.693	-51.269	576	-1,12
- <i>contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-6.615	-7.177	562	-7,83
Rettifiche nette di valore immob.materiali/ immateriali	-11.777	-7.671	-4.106	53,53
	<b>30.960</b>	<b>-136</b>	<b>31.096</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-446	959	-1.405	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-9	9	-100,00
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	19	1	18	n.s.
	<b>30.533</b>	<b>815</b>	<b>29.718</b>	<b>n.s.</b>
Imposte	-8.074	13.992	-22.066	n.s.
	<b>22.459</b>	<b>14.807</b>	<b>7.652</b>	<b>51,68</b>
	<b>22.459</b>	<b>14.807</b>	<b>7.652</b>	<b>51,68</b>

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati economici del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative al margine di interesse, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali. Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

## **Lo scenario macroeconomico**

Il quadro economico internazionale ha mostrato fin dall'inizio del 2019 segnali di moderazione della propria dinamica e la crescita dell'attività economica mondiale ha subito una decelerazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, entrambe gravate dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale. Tuttavia l'orientamento accomodante delle banche centrali nelle economie avanzate e l'attenuarsi delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina hanno dato impulso al commercio mondiale che ha ripreso ad espandersi e ha generato aspettative meno pessimistiche sulla crescita.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 2,9% nel 2019 (in ulteriore decremento rispetto la stima di ottobre). Per il 2020 si prevede al 3,3% e per il 2021 pari al 3,4%. Il decremento nella crescita dello scorso anno e l'andamento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e in Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio internazionale ha vissuto un'espansione solo verso la fine del 2019, dopo che si sono ridotte le tensioni commerciali sui dazi. Le condizioni finanziarie sono rimaste sostanzialmente stabili. Sul finire d'anno la propensione al rischio è leggermente cresciuta a fronte di rinnovate aspettative di un accordo commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, di un'attenuazione dei rischi legati a una Brexit disordinata e della robustezza dei dati economici negli Stati Uniti.

Le prospettive sulla crescita dell'economia globale rimangono orientate al ribasso. Sono in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono i timori che l'economia cinese e indiana possano rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese. Nonostante sia stata scongiurata una Brexit senza accordo, resta alta l'incertezza circa la finalizzazione del processo di ratifica dell'accordo di uscita e i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE).

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una crescita moderata nel 2019, in calo rispetto al 2018; la debolezza risiede nel peggioramento del clima di fiducia derivante dalla situazione geopolitica, nel decremento degli investimenti fissi non residenziali e nella flessione delle esportazioni. Ciò ha portato la Banca Centrale Americana ad effettuare iniezioni di liquidità e a ridurre i tassi sui Fondi Federali di 75 punti base nel 2019. L'attività nell'area Euro è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germa-

nia. Allo stesso tempo, fattori positivi, anche se in rallentamento, quali la crescita dell'occupazione e l'aumento dei salari, continuano a sostenere la resilienza economica dell'area. Permangono fattori di rischio per la crescita legati alla situazione geopolitica, al crescente protezionismo e alle vulnerabilità dei mercati emergenti, ma sono diventati meno pronunciati poiché parte dell'incertezza sul commercio internazionale si sta attenuando. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito l'attività economica è rallentata nel corso del 2019. Gli indicatori di fiducia sono a livelli modesti e sotto le loro medie storiche. Il risultato delle elezioni di dicembre, come citato, ha scongiurato il rischio di uscita dalla UE in modo disordinato, poiché l'accordo di recesso è ora diventato legge. Tuttavia, il Regno Unito dovrà affrontare in tempi stretti il raggiungimento di un accordo sulle future relazioni con l'Unione Europea verso la fine del 2020 e quindi l'incertezza politica rimane elevata. In Giappone l'economia prosegue con una moderata espansione il *trend* iniziato a fine 2018. In aumento la spesa in fattori operativi sebbene le esportazioni, la produzione e il *sentiment* delle imprese risenta della situazione geopolitica internazionale. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2019, ha trovato segni di stabilizzazione e dovrebbe trarre ulteriori benefici dalla firma dell'accordo (*Phase 1*) che disciplina, almeno in parte, i rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2019, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 2,1% su base annua, in leggero aumento rispetto al 2,0% del secondo trimestre e in linea rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare una variazione pari all'1,8% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è stata pari all'1,7%. In Cina il ritmo di crescita si è mantenuto stabile (+6,0%) ma in decremento rispetto allo scorso anno.

La situazione delle economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata fortemente influenzata dalle tensioni geopolitiche e dai conflitti. In particolare, Argentina, Iran, Turchia, Venezuela e paesi più piccoli, come Libia e Yemen, stanno sperimentando un grave disagio macroeconomico. Le grandi economie emergenti, India, Brasile, Messico, Russia, tra gli altri, registrano una crescita notevolmente al di sotto delle loro medie storiche.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo. In India il PIL ha continuato a espandersi (5,8% su base annua); il Brasile si mantiene su valori positivi ma in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (0,8% secondo le stime a fine 2019); in Russia, la crescita è positiva (1,1%,) ma in netto calo rispetto al 2018. Nell'area dell'Euro la crescita economica è proseguita ma è in rallenta-

mento rispetto allo scorso anno. Nel 2019 il PIL ha registrato un incremento dell'1,2% su base annua, i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto alle attese, a causa di fattori specifici a livello di paese e settore. La debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale con un calo particolarmente marcato in Germania. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione, e dall'orientamento accomodante della politica monetaria che continua a sorreggere l'espansione economica nell'Eurozona. Gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci. In aggiunta, si registra nel 2019 l'orientamento di lungo termine a politiche espansive da parte della BCE al fine di stimolare ulteriormente la crescita economica.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, l'economia ha iniziato a perdere slancio a inizio 2019 nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso negli ultimi tre mesi del 2019 attestandosi a fine anno allo 0,1%. Il rallentamento è in parte causato dalla non favorevole dinamica del commercio mondiale ma, soprattutto, dalla debolezza del settore manifatturiero interno che potrebbe estendersi anche al settore dei servizi. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite verso la fine dell'anno e un miglioramento della domanda estera, in particolare nell'industria in senso stretto, cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta malgrado le tensioni sul mercato del lavoro che finora si sono tradotte in incrementi salariali solo modesti. Complessivamente, le pressioni inflazionistiche "di fondo" dovrebbero restare moderate nel breve e medio termine. Negli Stati Uniti l'inflazione si colloca al 2,3%, in deciso aumento sul finire d'anno dovuto, in parte, all'incremento del prezzo delle materie prime e in particolare al petrolio che ha vissuto una forte volatilità a causa delle tensioni USA-Iran; oscilla invece intorno allo 0,5% in Giappone. Nel Regno Unito ha fatto registrare un costante decremento che sul fine anno ha raggiunto l'1,3%. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi al 2% e resta moderata nelle principali economie emergenti soprattutto in Brasile, in crescita al 4,3%, e in Russia (3%). Tuttavia il dato dell'India registra un 7%, in forte incremento rispetto all'anno precedente (2,1%).

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro nel 2019, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4%, con 188 milioni di disoccupati, in aumento di 10 milioni rispetto al 2018. La stessa organizzazione stima che per i prossimi due anni il livello di disoccupazione rimarrà stabile. Il rapporto segnala peraltro anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (4%) e in Giappone (2,2%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro. Secondo il rapporto ISTAT, l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,4% nel 2019. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, questa tendenza potrebbe stabilizzarsi a causa dell'inasprimento delle condizioni del mercato del lavoro soprattutto in Germania e Paesi Bassi.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (9,8%, -0,8% rispetto al 2018). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2019 è proseguita la crescita tendenziale dell'occupazione dipendente ma nel terzo trimestre le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato sono cresciute con meno intensità mentre le posizioni a tempo determinato tornano ad aumentare. Queste tendenze sono influenzate dal rallentamento delle trasformazioni a tempo indeterminato. L'incidenza delle trasformazioni (attivazioni e trasformazioni), infatti, scende dal 22,3% del secondo trimestre 2019 all'attuale 12,8%.

Sullo sfondo dell'indebolimento della crescita dell'attività economica, dell'aumento dei rischi al ribasso e del livello di inflazione contenuta, le banche centrali di tutto il mondo hanno adottato, nel corso del 2019, politiche più accomodanti rispetto al 2018. La Federal Reserve ha ridotto i tassi sui Fondi Federali di 75 punti base, la prima riduzione dei tassi dalla crisi finanziaria e, da ottobre, è intervenuta garantendo, sino alla fine di gennaio 2020, iniezioni di liquidità tramite operazioni di *Repurchasing Agreements* con scadenza *overnight* e a 14 giorni. Da ottobre, inoltre, la FED è ripartita con l'acquisto di titoli di Stato a breve scadenza (*Treasury Bills*), espandendo il proprio bilancio al ritmo mensile di 60 miliardi di dollari, sino al secondo trimestre del 2020. Ciò è servito principalmente ad assorbire le tensioni di liquidità presenti nel mercato interbancario americano a partire dalla primavera del 2019.

La Banca Centrale Europea, tra le altre misure di politica monetaria espansiva effettuate, ha tagliato il tasso sulle operazioni di *Deposit Facility* di 10 punti base, portandolo in territorio negativo a -0,5% e ha ripre-

**Lo scenario operativo  
delle banche.  
L'attività di credito**

so gli acquisti netti di attività in novembre. Questo cambiamento nella posizione politica sembra essere stato interpretato dai mercati finanziari come una svolta nel ciclo di politica monetaria, dopo un periodo di normalizzazione, in alcune economie, dei livelli di tasso. Lo spostamento suggerisce che il processo di rientro a livelli pre-crisi di tasso e dei bilanci delle banche centrali possa essere più difficile del previsto, soprattutto nel contesto dei Paesi con una crescita più debole.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Di contro, il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda e l'irrigidimento dei criteri di offerta, attuato principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati alle imprese giudicate più rischiose. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. È inoltre proseguita la riduzione dello *stock* di crediti deteriorati presenti nell'attivo delle banche.

L'evoluzione del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, la cui dinamica rimane modesta. L'offerta di finanziamenti alle famiglie è rimasta solida per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua). I prestiti alle società non finanziarie sono invece diminuiti dell'1,4% nel 2019. A una crescita che ha interessato il credito alle imprese manifatturiere e quello alle società dei servizi, ha fatto riscontro, infatti, la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni. In tutti i settori, i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in calo su base annua dell'1,4%, conseguenza della riduzione della domanda di finanziamenti, nonostante i tassi di interesse permangano su livelli storicamente molto contenuti. Di contro, come già ricordato, si registra la crescita del mercato dei mutui alle famiglie.

I depositi sono aumentati, a novembre 2019, di oltre 116 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +7,9%) e, per la prima volta da oltre 7 anni, si registra un aumento della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 3,5 miliardi di euro in valore assoluto annuo. In generale, ancorché i dati presentino valori positivi, sono tutti, in termini percentuali e assoluti, in crescita ridotta rispetto al 2018; in controtendenza si attestano le sofferenze nette, che a novembre 2019 sono pari a 31,4 miliardi di euro; un valore in forte calo (-55,4 miliardi) rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 192 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base antecedenti alla crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,50% e tocca un nuovo minimo storico rispetto al 2,51% del mese precedente (6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari all'1,44% (1,4% a novembre 2019, 5,72% a fine 2007); quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari all'1,20% (era 1,31% il mese precedente e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di debolezza iniziata nell'estate del 2018. Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare di quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di investimento delle imprese si è indebolita. Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole. Nelle costruzioni la congiuntura è lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

Sul fronte occupazionale è continuato il recupero, anche se a tassi molto ridotti e inferiori a quelli dell'anno precedente. La lieve crescita è stata trainata dalla componente alle dipendenze e ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, riflettendo in larga misura, in controtendenza con il dato nazionale, la trasformazione di contratti a termine. Per contro, le assunzioni a tempo determinato sono diminuite, anche in connessione con il deterioramento della congiuntura. Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente scesi.

Nei primi sei mesi il credito ha rallentato. Vi ha influito soprattutto l'indebolimento della domanda di finanziamenti per investimenti, a fronte di condizioni di offerta delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, in presenza di politiche di offerta rimaste stabili e complessivamente accomodanti. Sono proseguiti il miglioramento della qualità del

## **L'economia locale**

credito e l'espansione dei depositi bancari di famiglie e imprese. Anche il valore dei titoli in deposito presso il sistema bancario è cresciuto, dopo il calo registrato nell'anno precedente; l'incremento ha riguardato tutte le tipologie di titoli, con l'eccezione delle obbligazioni bancarie.

Nella Provincia di Asti, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si è registrato nei primi tre trimestri del 2019 una lieve espansione del numero delle imprese artigiane (+0,16%). I livelli produttivi industriali della zona sono in aumento del +0,4%, grazie all'ottimo andamento mostrato dalle industrie alimentari e delle bevande. Di contro si interrompe il periodo eccellente per le esportazioni che si era registrato nel 2018 e che quest'anno presenta un decremento del -8,7%. Lievemente positivo (+0,14%) il tasso di crescita delle nuove imprese, in flessione il livello di occupazione nell'Astigiano (-3.000 unità).

Fonti utilizzate: FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.

In seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca, in modo da raggiungere il possesso del 100% del capitale sociale mediante il conferimento in natura da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.301.884 azioni ordinarie di Biverbanca, a liberazione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 novembre 2019.

L'Operazione è volta ad un potenziamento dell'assetto del Gruppo grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale. In particolare, l'Operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biverbanca", anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), nel pieno rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela/valorizzazione delle risorse umane in un'ottica di Gruppo.

Il nuovo capitale sociale di Banca di Asti ammonta ad euro 363.971.167,68 ed è rappresentato da n. 70.537.048 azioni. Ai sensi dell'art. 2444 del codice civile, l'attestazione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale sarà depositata per l'iscrizione del Registro delle Imprese di Asti nei termini di legge. Nel contesto dell'Operazione, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione CR Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione CR Vercelli volti a consentire a Fondazione CR Biella e Fondazione CR Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca. In particolare: 2 amministratori (tra cui il Vice Presidente) da parte di Fondazione CR Biella e 1 amministratore da parte di Fondazione CR Vercelli. In tale contesto, si prevede che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, l'Assemblea straordinaria di Banca di Asti sarà chiamata ad approvare talune modifiche statutarie volte a prevedere che il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione sia estratto dalla seconda lista per numero di voti (con un minimo del 10%) e il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale in modo da consentire alla seconda lista la nomina di 1 sindaco effettivo e di 1 sindaco supplente.

Con l'Operazione nasce la Banca dei Territori, con una *governance* di Fondazioni bancarie che da tempo collaborano tra loro e operano nell'interesse delle comunità locali, che porterà benefici per gli azionisti ma soprattutto per i risparmiatori e per gli imprenditori.

Sempre nel contesto dell'Operazione, si è perfezionata anche l'acquisizio-

## **L'Operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca**

ne da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di ulteriori azioni Banca di Asti, pari allo 0,25% del capitale sociale, detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e di ulteriori azioni Banca di Asti, pari a circa l'1,57% del capitale sociale, detenute da Banco BPM S.p.A.

Nel corso del 2019 Cassa di Risparmio di Asti, ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, portare avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e ampliare gli orizzonti territoriali e operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2019 confermano la Banca tra le più solide e solvibili in Italia, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'autorità di vigilanza.

Il buon posizionamento di Banca di Asti sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati, in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Cassa di Risparmio di Asti conferma di voler essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Nei paragrafi successivi sono evidenziati le principali iniziative nelle diverse aree.

## La politica commerciale

Al 31 dicembre 2019 la Rete Commerciale si articola in 135 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 54 in provincia di Asti, 23 in provincia di Torino, 15 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 11 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Brescia, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Bergamo e 1 in provincia di Verona. Inoltre, nel 2019 la Banca ha proceduto all'assunzione di 15 nuovi dipendenti.

Al fine di ottimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in sei Aree Territoriali coordinate dai rispettivi Capi Area, da cui dipende altresì il coordinamento della Rete Imprese, che si compone di 16 Gestori Imprese dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese. Due dei 16 Gestori Imprese, dal 2019 sono denominati "Gestori *Green*", e sono focalizzati sull'acquisizione e lo sviluppo di aziende del settore agroalimentare.

Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, sono presenti nelle filiali 79 Consulenti per gli Investimenti, che supportano i clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

In quest'ottica, nel corso del 2019, il Servizio Mercato Imprese si è dedicato allo studio ed all'istituzione di una nuova figura denominata "Consulente Imprese" che, assieme ai Consulenti Investimenti, da Gennaio 2020 proseguirà il rafforzamento della presenza e dell'efficacia commerciale del Gruppo Banca di Asti, con specifiche competenze per la consulenza alle MPMI.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna a un'attenzione specifica ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo importante nel nostro tessuto sociale. La Banca riserva importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2019" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti Enti.

Nel corso dell'anno si è mantenuta l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal Medio Credito Centrale e fina-

lizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Nel 2019 Banca di Asti, in *partnership* con la società Piemonte Energy S.p.A., ha avviato l'offerta di un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica anche presso la propria clientela impresa. L'obiettivo è quello di arricchire ulteriormente la gamma dei servizi e prodotti offerti al segmento imprese, mettendo a disposizione competenze, servizi e tariffe competitive. Sempre nel 2019, sono state compiute le dovute analisi per lanciare nel 2020 (gennaio) la fornitura di gas ai clienti imprese.

È proseguita anche nel corso del 2019 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale la Banca e l'Ateneo sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone oltre che del servizio "Abbonamento", anche di ulteriori servizi resi dal Politecnico di Torino: la "Consulenza all'innovazione", l'Iscrizione ai bandi" e il "Check up aziendale".

Ad integrazione dell'iniziativa PMInnova, prosegue la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Il sostegno alla competitività viene inoltre erogato attraverso la fornitura di un profilo chiaro e trasparente verso clienti, fornitori e *partner* commerciali e attraverso il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro, per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Inoltre, in vista della prossima entrata in vigore del decreto legislativo 14/2019, Banca di Asti, in collaborazione con CDR, si è fatta promotrice di una serie di incontri gratuiti dedicati al tema della Crisi d'Impresa e finalizzati a supportare le aziende clienti in questo percorso di riforma della Norma. Questa iniziativa è stata denominata "Education 2019", proprio per la sua valenza educativa e non immediatamente commerciale ed ha riscosso un elevato indice di gradimento.

È proseguita anche nel corso del 2019 la proposizione del servizio di noleggio a lungo termine di Banca di Asti assieme alla società ALD Automotive Italia S.r.l. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente

al Gruppo Société Générale, che si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.

Nell'ambito del rafforzamento e dell'aggiornamento dell'offerta di prodotti e servizi alle imprese, a seguito di un'approfondita analisi di mercato e dell'opportunità, nel corso del 2019 Banca di Asti ha valutato positivamente l'ingresso nel mercato dei *Minibond* e *Short Term Bond*, che il Politecnico di Milano nel Report Annuale 2018 dedicato, definisce come titoli di debito emessi da società italiane non finanziarie, quotate o non quotate in Borsa, in virtù delle innovazioni normative introdotte dal 2012 in avanti.

I *Minibond* si presentano come una valida fonte di finanziamento, non alternativo, bensì complementare al credito bancario. Vale inoltre la pena sottolineare come l'accesso ai *Minibond* rappresenti per molte aziende un "allenamento" strategico per successive operazioni con investitori istituzionali più complesse come possono essere il *private equity* o la quotazione in Borsa.

Per quanto riguarda il comparto estero, il principale *driver* della crescita economica nazionale continua a essere l'*export*.

Al fine di sostenere e soddisfare le esigenze della clientela *corporate*, anche nel 2019, la Banca ha consolidato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale proponendo un ricco portafoglio di prodotti e servizi dedicati.

È stata svolta inoltre un'attività di informazione attraverso la comunicazione ai clienti di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione promosse da parte di Enti Pubblici (bandi, finanziamenti, *voucher*, etc.).

Particolare attenzione è stata posta anche nell'azione di aggiornamento e comunicazione delle modifiche normative e operative che hanno coinvolto alcuni Paesi meta del nostro *import/export*.

L'impegno costante per la promozione e il sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio, trova soddisfazione nelle *performance* positive apprezzabili attraverso l'analisi dei flussi: il 2019 infatti, vede *import* ed *export* in decisa crescita rispetto all'anno precedente con un aumento, a conferma del dato nazionale, del numero delle imprese esportatrici, soprattutto di piccole e medie dimensioni.

La Banca in continuità con gli anni passati prosegue la collaborazione con la società Co.Mark S.p.A. per mettere a disposizione della clientela un servizio di assistenza e consulenza professionale per l'internazionalizzazione denominato "Sviluppo Export". Tale servizio ha l'obiettivo di costruire al fianco del Cliente un percorso di internazionalizzazione strutturato per *step*, efficace e su misura, al fine di sviluppare le vendite e incrementare il fatturato *export* dell'azienda; inoltre la condivisione con i referenti commerciali del percorso e delle metodologie utilizzate permette il trasferimento di competenze e *know-how* con conseguente rafforzamento delle capacità commerciali dell'azienda.

In particolare, “Sviluppo Export” risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2019 la Banca ha confermato l’attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie registrando significativi risultati in termini di erogazioni.

In linea con il processo di evoluzione del modello di servizio offerto alla clientela, nel corso del 2019 è stata introdotta la nuova funzionalità di firma digitale, che permette di richiedere tramite il servizio di Banca Semplice Home (Internet Banking) il prestito personale “Erbavoglio Online”.

La Banca ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, delle condizioni particolarmente vantaggiose sia per gli studenti del “Master in Marketing, Sales & Digital Communication” del Dipartimento di Management dell’Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011, sia per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D’arte Applicata e Design IADA di Torino.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività di segnalazione di clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A. A tal proposito, anche nel corso del 2019, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate, di concerto con Pitagora, delle giornate “App day” e “CQ day” dedicate al prodotto, che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali della Banca.

Prosegue l’offerta del “Mutuo Free”, il finanziamento dedicato a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Continua, inoltre, la *partnership* con la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

Si è rafforzata la collaborazione con il Gruppo Somet, composto da Somet Energia S.r.l. e da Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale alla clientela privata del Gruppo, registrando nel corso del 2019 significativi risultati in termini di *switch* di utenze. L’obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla propria clientela relativa al *target* privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l’ingresso al Mercato Libero in previsione del termine del servizio di mag-

giore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "self-service" ai Clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata anche nel 2019 l'iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

Il catalogo prodotti relativo alle carte di pagamento è stato anche arricchito con la carta di debito internazionale Nexi Debit nelle due versioni *retail* e *small business* e con la nuova Carta&Conto in sostituzione della precedente prepagata.

Sul fronte dei pagamenti in mobilità, per le carte di credito e debito internazionali si è resa disponibile la virtualizzazione delle stesse per l'utilizzo nel servizio Apple Pay, Samsung Pay e Google Pay già disponibili dal 2018, confermando così la volontà di offrire ai Clienti i più moderni strumenti di pagamento.

Sempre nell'ambito dei servizi di pagamento innovativi è stato introdotto Bancomat Pay che permette lo scambio di denaro sia tra privati che verso esercenti e pubblica amministrazione, attivabile dall'*internet banking* e utilizzabile mediante l'*app* di Bancomat.

In ambito *Acquiring* abbiamo arricchito il catalogo degli apparecchi *pos* disponibili aggiungendo lo *smart pos* a quelli già offerti. Questa nuova tipologia di *pos* permetterà di proporre agli esercenti nuovi servizi attivabili, via via che saranno messi a disposizione, mediante *app* che potranno essere scaricate dallo *store* di C-Global.

Nel corso del 2019 tutti gli utenti *retail* sono stati migrati sulla nuova piattaforma di *internet banking* denominata Next Gen, che presenta nuove funzionalità e diverse migliorie delle precedenti oltre che un *layout* completamente nuovo e più attuale. Anche l'*app* è stata rinnovata.

La normativa PSD2 ha anche imposto l'introduzione dalla SCA all'accesso al servizio rendendo così necessari la *strong authentication* al *login*.

Sulla nuova piattaforma è stata rilasciata successivamente la funzionalità di vendita *online*, al momento solo per carte di debito e prestiti ErbaVoglio per importi predefiniti e limitati. Per il perfezionamento dei relativi contratti è stata introdotta la firma digitale mediante scarico del certificato digitale sempre all'interno del servizio Banca Semplice Home.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2019 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. È proseguita l'attività

di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "Nexi Excellence Soci" e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "Nexi Classic" o "Nexi Finanziamento Erbvoglio+/Nexi Revolving". Completano l'offerta i "voucher museo", validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. È stato nuovamente proposto a fine 2019 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci in possesso di almeno 300 azioni, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato (con oltre 15.000 presenze).

Inoltre, in un contesto di continuità operativa rispetto all'attuale impianto organizzativo, è stata effettuata una revisione strutturale dell'Organigramma Aziendale, rispondente alla necessità di assicurare la piena focalizzazione delle strutture sulle rilevanti tematiche dei rapporti con la clientela e dei connessi impatti reputazionali.

Il contesto economico del 2019 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta e Banca di Asti persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

L'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica, sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato) è stata confermata ed adattata ai livelli di remunerazione offerti dalla concorrenza nel 2019 restando in vigore per i primi 7 mesi dell'anno.

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, con l'obiettivo di aumentare il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo *l'asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nel corso del 2019, il servizio di gestione "Patrimonium Multilinea" è stato arricchito di due nuove linee, la ML Strategia Obbligazionaria 2019-2021 e ML Azionario Internazionale Accumulo 2019-2021, che permettono di realizzare strategie di accumulazione sull'obbligazionario e sull'azionario,

secondo schemi definiti contrattualmente, e si aggiungono alle linee già disponibili per realizzare portafogli personalizzati per la clientela *affluent*. In coerenza con quanto definito per il servizio di gestione “Patrimonium Multilinea” e alla luce del contesto macroeconomico e di mercato è proseguita con successo la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi.

Da inizio gennaio è stata aperta la sottoscrizione di due nuove linee di gestione, la Trainer Bilanciato 2019 e la Trainer Aggressivo 2019, che prevedono l’investimento graduale del patrimonio conferito dal Cliente sui mercati azionari e sui mercati obbligazionari per arrivare a ottenere, in un orizzonte temporale predefinito, un portafoglio con una componente azionaria rispettivamente del 40% e dell’80%, corrispondente alla composizione delle linee Classic Bilanciato e Classic Aggressivo.

Il 10 ottobre con l’obiettivo di proseguire nella proposizione di prodotti con logica di approccio graduale al mercato sono state lanciate anche le linee Trainer Moderato 2020 e Trainer Bilanciato 2020, che al termine del piano di accumulo prevedono una componente azionaria rispettivamente del 20% e del 40%, corrispondente alla composizione delle linee Classic Moderato e Classic Bilanciato.

Per quanto concerne i Piani Individuali di Risparmio ad inizio 2019 il nostro Istituto ha inibito la possibilità di nuove sottoscrizioni a causa della mancata emanazione del decreto attuativo governativo, relativo alla normativa inserita nella legge di bilancio 2018, circa la nuova composizione del Benchmark. Solo i Clienti già possessori di un PIR attivato nell’anno 2018 hanno potuto operare con ulteriori sottoscrizioni.

Nel mese di luglio è stata ampliata la gamma di offerta dei prodotti di investimento con l’aggiunta del comparto “Vita/risparmio investimento”, attraverso l’accordo di *partnership* sottoscritto con il gruppo Helvetia.

Sono dunque, stati resi disponibili al collocamento tre nuovi prodotti assicurativi multiramo a contenuto finanziario.

Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l’investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III).

La nuova gamma di prodotti di investimento assicurativi, denominata Helvetia Multimix, ha integrato l’offerta per la diversificazione degli *asset* finanziari della clientela della Banca, offrendo soluzioni di investimento in grado di rispondere contemporaneamente alle esigenze di natura finanziaria e alle esigenze di natura previdenziale, affiancandosi alle tradizionali soluzioni che compongono l’offerta del comparto Gestito ovvero le linee di Gestioni Patrimoniali Multimanager e la ricca gamma di “O.I.C.R.”. A completamento della gamma di prodotti di investimento utilizzati dalla nostra clientela è stata mantenuta l’offerta di obbligazioni Banca di Asti

e Biverbanca, unitamente al “Conto Deposito Vincolato Time Deposit”, soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nel 2019, in virtù degli accordi stipulati al termine del 2018, si è avviata la collaborazione con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo quali il Gruppo Helvetia (per il tramite di società Helvetia Vita per l’offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l’offerta rispettivamente danni non auto e auto) e con il Gruppo CNP per l’offerta del comparto vita/protezione.

È proprio grazie a questo accordo che la Banca prosegue il percorso già intrapreso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio assicurativo.

Già dal 2018, in linea con la normativa IDD (Insurance Distribution Directive), la Banca ha effettuato la scelta strategica di adottare anche per la componente danni un modello distributivo a supporto dell’attività di consulenza mediante la valutazione della coerenza dell’offerta rispetto ai bisogni della clientela e al *target market* di riferimento anche attraverso l’adozione di presidi informatici organizzativi.

In generale, il comparto conferma i risultati positivi consolidando il portafoglio complessivo che è pari a circa 45,2 milioni di euro di premi.

L’offerta resta articolata segmentando i seguenti ambiti di copertura:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Imprese Protezione “Uomo Chiave”
- Imprese Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare

a cui si aggiungono i servizi offerti in ambito salute dal prodotto Carta dei Servizi per la famiglia.

Resta forte l’attenzione verso le aree del “Welfare”, integrato anche con la componente di “Assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Infatti, attraverso il prodotto “Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima”, le Banche del Gruppo hanno strutturato un’offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della clientela, con l’integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica. Nel corso del 2019, nasce l’Upgrade Azzurro, disponibile nelle versioni “Dental Free” e “Dental Full”, che consente di arricchire il proprio Piano Mutualistico, con delle prestazioni odontoiatriche aggiuntive illimitate sia per tipologia, sia per numero di prestazioni presso le strutture convenzionate e con un *plafond* dedicato, in termini di importo e numerosità per ciascuna singola tipologia di prestazione, presso le strutture non convenzionate. Nel corso del 2019 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti

ti e apprezzati eventi di promozione del “benessere e dello stile di vita”, quali “il Camper per la Salute”, che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di “banca del territorio” attraverso la proposta di oltre 750 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali in oltre 18 giornate da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell’iniziativa “Salutissima - programma benessere”.

Al 31 dicembre 2019 Salutissima copre oltre 7.880 nuclei famigliari, per un totale di oltre 17.497 assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari.

L’attività di comunicazione nel primo trimestre del 2019 è stata caratterizzata da campagne pubblicitarie in continuità con i messaggi sviluppati nel 2018.

A partire dal mese di aprile, è stata sviluppata una campagna di largo respiro, che continuerà nel 2020, contraddistinta dal *concept* “Ci piace prenderci cura di te”, che consente di costruire messaggi di carattere sia commerciale, sia istituzionale. La filosofia sottesa a tutti i messaggi è quella di trasmettere l’immagine coerente con la *mission*, ossia di un gruppo bancario moderno, veloce, flessibile e in grado di creare valore nel tempo per tutti gli *stakeholders*, evidenziando l’importanza della relazione personale nei rapporti con la clientela e con i Soci.

Le campagne sono caratterizzate dalla presenza di personale di rete e Clienti come protagonisti.

I diversi soggetti della campagna sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali - materiale stampato - e innovativi - fruibili anche attraverso *smartphone*, *tablet*, *pc* e *digital signage*.

I prodotti e i servizi promossi nel corso dell’anno riguardano i vari comparti dell’offerta *retail* e *business* di Banca di Asti, in coerenza con il piano strategico e le politiche commerciali: il prestito personale “Erbavoglio”, il programma benessere per tutta la famiglia “Salutissima”, l’offerta gas e luce, la nuova piattaforma di *internet banking*, la consulenza finanziaria, gli strumenti di pagamento e incasso alternativi al denaro contante.

È inoltre stata realizzata una campagna *drive to store* distribuita attraverso i *social media* in occasione dell’apertura della nuova filiale di Verona.

Nel corso dell’anno sono state realizzate ricerche di personale altamente specializzato, diffuse principalmente attraverso strumenti digitali, *social media* e piattaforme di *recruiting online* (Linkedin, Indeed).

Sono state gestite le sponsorizzazioni con riferimento principalmente ad attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti della Banca; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui la Banca opera, con un buon ritorno di immagine.

Tradizionale la presenza di Banca di Asti nelle principali manifestazioni

astigiane che forniscono una elevata visibilità, non solo a livello locale: la Fiera di Asti, il Bagna Cauda Day, il Salone del Vino biologico, il Palio di Asti, il Festival delle Sagre, la Douja d'Or, la mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia", tra le iniziative di maggior impatto.

L'organizzazione degli eventi è una tra le attività più impegnative per il settore Comunicazione, che fornisce tuttavia i più alti ritorni di immagine. Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- lo spettacolo "Non mi hai più detto ti amo" con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai Clienti *affluent* di Banca di Asti, che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;
- quattro serate esclusive presso Palazzo Mazzetti in occasione della mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia", con visita guidata all'esposizione e cena al museo, che hanno coinvolto circa 150 Clienti selezionati;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 20 repliche di cui 8 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 2 a Torino, 1 ad Alba, Alessandria, Milano e ha coinvolto oltre 15.000 spettatori.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB S.M.S., Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione. Sul Camper Salutissima sono state complessivamente erogate prestazioni di prevenzione a circa 620 persone, con 18 "Giornate della Salute" che hanno interessato le filiali di Banca di Asti.

La gestione delle Risorse Umane punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente risulta pari a 1.104 persone, in continuità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2019 sono stati assunti 15 dipendenti di cui 4 con contratto a tempo indeterminato, 3 con contratto a tempo determinato e 8 con contratto di apprendistato in corrispondenza dell'uscita di 15 dipendenti per pensionamenti, decessi e dimissioni.

Il personale è distribuito per il 65% nelle reti commerciali e per il 35% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio risulta pari a 43 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è del 57,5%.

## **La gestione delle risorse umane**

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio e al livello di qualifica.

< 30	46	79	125
30 - 35	53	80	133
36 - 40	59	100	159
41 - 45	84	121	205
46 - 50	69	89	158
> 50	158	166	324
	<b>469</b>	<b>635</b>	<b>1.104</b>

Laurea	0	0	156	265	53	47	8	0	529
Diploma	0	1	107	195	122	122	9	1	557
Licenza Media	6	1	7	3	1	0	0	0	18
	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>270</b>	<b>463</b>	<b>176</b>	<b>169</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>1.104</b>

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, la valutazione delle prestazioni e delle competenze. Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2019, sono stati inseriti 14 nuovi Direttori di filiale, 10 nuovi Vicedirettori di filiale e 2 nuovi Consulenti Investimenti.

In linea con la strategia di crescita del Gruppo nel corso del 2019 è stata aperta la filiale di Verona.

### **L'attività formativa**

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 6.926 giornate uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.050 dipendenti e una media di oltre 49 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali. Tra queste rivestono particolare rilevanza le strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2019 sono state ideate e inaugurate le Academy, per mettere in condivisione conoscenze, valori, comportamenti, strategie per la crescita delle persone, con l'obiettivo dello sviluppo e della condivisione continua della conoscenza, dell'allineamento dei valori aziendali e della valorizzazione delle professionalità.

La prima Academy ad essere attivata è stata quella rivolta ai Capi dell'Azienda, utile a:

- diffondere ed indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla *mission*;
- diffondere linee guida ed obiettivi aziendali;
- acquisire nuove competenze professionali e personali per accrescere la *performance* manageriale;
- potenziare la capacità di *leadership* al fine di favorire l'acquisizione di strumenti e conoscenze necessarie alla gestione e motivazione dei collaboratori;
- facilitare l'analisi del proprio stile di *leadership*.

Oltre alle citate Academy il Piano Formativo si è articolato tra le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative.

## **La strategia dell'evoluzione e la progettualità**

La gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l'energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal Piano Strategico.

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno che punta in particolar modo alla diversificazione delle fonti di ricavo, al presidio dei rischi, alla gestione dei crediti deteriorati e all'efficienza operativa. Inoltre, per mantenere la capacità competitiva in un mercato in cui l'innovazione è trainante verso i nuovi modelli di servizio e diventa preponderante in un settore ormai maturo come quello bancario, sono state intraprese sperimentazioni incentrate sulla "innovazione tecnologica". Il Portafoglio Progetti 2019 ha dunque compreso molte iniziative che possono essere raggruppate in cinque ambiti principali e le risultanze confermano la capacità del Gruppo di realizzarle nel concreto.

### *I Laboratori*

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l'evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il Cliente, l'introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.

L'orientamento al Cliente è stato il focus che ha guidato l'affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la clientela.

Si è confermato il modello di servizio basato sull'accoglienza del Cliente e sull'assistenza all'operatività alle Casse Più, sull'organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della clientela in filiale.

Le filiali di nuova apertura sono state dotate di ATM evoluto che consente oltre ai prelievi e ai versamenti anche molte attività che in precedenza potevano essere offerte solamente in cassa e durante l'apertura dello sportello. Sono state altresì estese le funzionalità evolute a tutto il parco ATM già in uso in tutti i casi tecnicamente fattibili.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean" che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono stati automatizzati numerosi processi che attraversano rete commerciale e sede che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito l'aumento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

Con riferimento al tema della qualità del servizio al Cliente, è stato definito il modello aziendale per la gestione del sistema di *ticketing* e la misurazione dei processi, attivato il sistema di *reporting* interno e sono stati aggiunti al presidio molteplici processi.

Sono altresì proseguite le sperimentazioni nell'ambito del "Laboratorio Tecnologie" che hanno puntato su quattro direttrici di sviluppo: *Analytics*, *Chatbot* e Intelligenza Artificiale, *Big data* e Firma elettronica avanzata.

Sul tema *analytics* sono stati testati con buon successo degli algoritmi per l'analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base delle esigenze che evolvono molto velocemente. È stato inoltre provata una *chatbot* per dare consulenza utilizzando l'intelligenza artificiale che "apprende" in continuo dalle stesse *chat* con gli utenti. Sono stati fatti importanti passi avanti anche in tema di *big data* e conseguente possibilità concreta di utilizzo dei dati; si è concluso positivamente il test sulla soluzione *Big Data Appliance* fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo tramite l'attivazione di una partizione degli archivi. È stata inoltre definita l'architettura dell'impianto di ricezione flussi dei dati.

Per quanto riguarda invece il tema della firma elettronica avanzata, è stato realizzato l'impianto tecnologico che consente di sottoscrivere i contratti allo sportello anche in modalità differita.

#### *Ambito Asset Quality e capitale*

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale:

- "AIRB Rating Pooled", che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di Banche che condividono il sistema informativo Cedacri;
- "NPE Strategy Execution", che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle Linee guida *Less Significant* BCE e delle *best practice* di settore. In particolare, il progetto si propone di potenziare governo e il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE a livelli sostenibili, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Il miglioramento della qualità dell'attivo della Banca è determinato dal rafforzamento della gestione ordinaria in tutti gli stati del credito non *performing*. Le iniziative pianificate nell'anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all'adozione della metodologia "agile", che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. "*sprint*", che concorrono

alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

#### *Ambito commerciale*

Il Gruppo ha sviluppato una corposa serie di progetti con valenza commerciale tra cui è da segnalare quello che riguarda la “Consulenza Energetica a Privati e Imprese”, che ha contribuito ulteriormente alla differenziazione delle fonti di ricavo nell’anno 2019. L’offerta dei servizi di energia elettrica e gas naturale è stata completata sia per la clientela privata che per le imprese.

Sempre in ambito commerciale, a forte contenuto tecnologico, sono stati completati i progetti pluriennali di “Firma Digitale per contratti a distanza” e di “Filiale *Online*”:

- il primo, per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i Clienti delle Banche del Gruppo;
- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi, modernizzare l’immagine del Gruppo, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.

È stato attivato anche il servizio di comunicazione *Whatsapp* per la clientela. Il social *network* diventa sportello digitale per inviare messaggi di testo, anche vocali, e immagini. La Banca risponde attraverso un profilo certificato. La Filiale *Online* è a disposizione inoltre attraverso telefono, *e-mail*, *sms* e offre anche assistenza per concludere acquisti *online* anche al di fuori dell’orario di apertura degli sportelli tradizionali.

#### *Ambito “Efficienza”*

Il focus è stato posto sulle attività richieste dalla normativa antiriciclaggio e sulla necessità di potenziare il servizio offerto alla rete commerciale. Si è puntato quindi su interventi che hanno consentito di ridurre l’assorbimento di risorse in filiale dedicate alle attività di antiriciclaggio puntando ad accentrare alcune di esse, automatizzando quelle possibili e acquisendo servizi esternalizzati per la raccolta del titolare effettivo. Questi interventi hanno consentito di ottenere importanti risultati in termini di risparmio di tempo operativo in filiale, di potenziare ulteriormente i controlli già esistenti e migliorare la qualità del servizio alle filiali.

#### *Ambito Funding*

Nell’ambito delle operazioni di *funding* infragruppo, è stato definito e realizzato il modello di acquisto di crediti pro-soluto da Pitagora senza dover ricorrere a operazioni di cartolarizzazione. In meno di sei mesi è stata realizzata l’infrastruttura informatica e di sicurezza, predisposti i flussi informativi e segnaletici, i processi operativi e i controlli interni.

## **Sistema dei controlli interni**

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back-office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le

procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo previsti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) e della situazione di liquidità (ILAAP) come previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo

di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio disciplinata mediante specifiche disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le funzioni aziendali di controllo la Funzione Convalida che ha il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di *Rating* Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio, Risk Management, Convalida e Compliance della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Banca così come le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e Compliance della controllata Pitagora S.p.A.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità è operativo il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *Whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che come omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti, in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio nonché alla verifica del relativo avanzamento.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in gene-

rale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

### **Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera**

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio informatico.

### **Rischio di credito**

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Banca di Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di

mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere han-

## **Rischio di mercato**

no un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di

servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

## **Rischio informatico**

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

**Rischi emergenti** La Banca valuterà per i prossimi esercizi di integrare le proprie analisi - e di conseguenza la propria *disclosure* - rispetto all'impatto generato e subito in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia, con particolare riferimento all'indicazione della Commissione Europea. A tal proposito si segnala che, all'interno delle sue "Politiche creditizie", il Gruppo si è prefissato di porre una particolare valutazione alle operazioni di finanziamento ad imprese che utilizzano tecnologie o producono scarti o emissioni di cui sia acclarata o fortemente temuta la nocività per la salute delle persone e/o per l'ambiente naturale.

Per informazioni sui rischi operativi e informatici della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

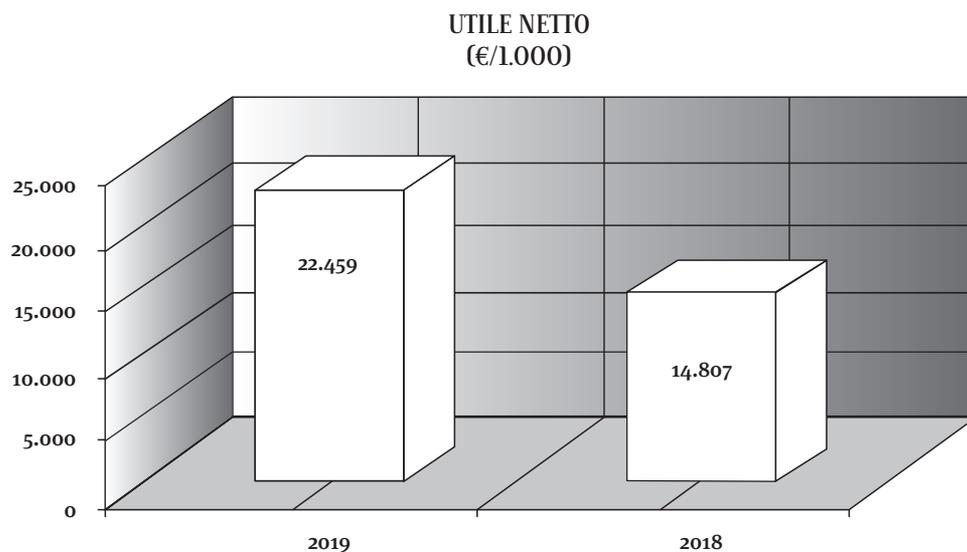
## L'andamento reddituale

L'esercizio 2019 si è concluso in modo positivo per la Banca, con il conseguimento di un utile netto pari a circa 22,5 milioni di euro, in marcato aumento rispetto all'utile realizzato lo scorso anno (14,8 milioni di euro, +51,68%). Nel periodo in esame, che presenta un contesto economico ancora difficile, è proseguita la realizzazione della strategia di *derisking* pianificata ed è stata perfezionata l'operazione societaria straordinaria per l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote azionarie di minoranza di Biverbanca, che consente il conseguimento di importanti vantaggi economici, patrimoniali e di *governance*.

La realizzazione del predetto risultato economico è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione dell'onere pari a circa 6,6 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, al S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti, riferite agli interventi sopra citati nonché alle perdite conseguenti alle cessioni straordinarie di *NPLs*, il risultato netto industriale sarebbe pari a euro 36,3 milioni (+8,66% rispetto al dato dell'esercizio 2018 ricalcolato con criteri omogenei, escludendo anche gli oneri connessi al Fondo di Solidarietà).

Le risultanze sopra descritte confermano la capacità del Gruppo di individuare linee strategiche efficaci e di realizzarle concretamente. Il perfezionamento dell'Operazione Biverbanca, la diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno infatti permesso di concludere l'esercizio 2019 con un risultato economico di rilievo e, al contempo, di rafforzare tutti i principali fondamentali del Gruppo, ponendo quindi i migliori presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente accordano alle aziende del nostro Gruppo.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

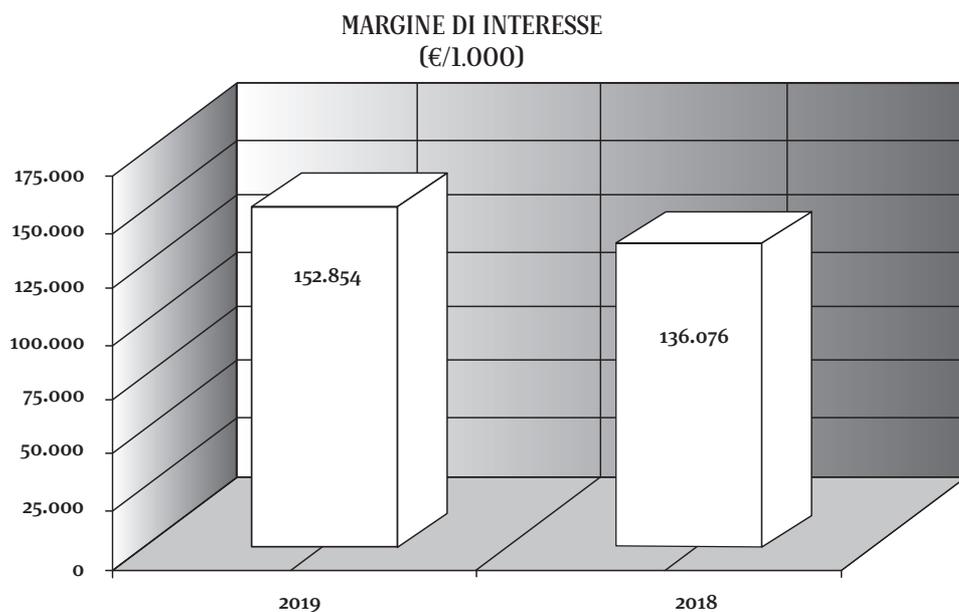


### **Il margine di interesse gestionale**

Il margine di interesse, al lordo delle rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 152,9 milioni di euro, in aumento del 12,33% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2018 per l'effetto congiunto dell'incremento delle attività finanziarie e della parziale ricomposizione della raccolta diretta.

Il rendimento medio delle attività fruttifere è stato pari al 2,61%, superiore di 18 punti base rispetto al 31 dicembre dello scorso esercizio, mentre il costo delle passività onerose pari allo 0,39%, è diminuito di 5 punti base rispetto al 31 dicembre 2018; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da -0,322% a -0,357%.

Interessi attivi e proventi assimilati	214.633	200.448	7,08%
Interessi passivi e oneri assimilati	-61.779	-64.373	-4,03%
<b>Margine di interesse</b>	<b>152.854</b>	<b>136.075</b>	<b>12,33%</b>



Il margine di intermediazione lordo, che ammonta a circa 288,9 milioni di euro, presenta un sensibile aumento rispetto all'esercizio 2018 pari a circa 242,3 milioni di euro (+19,24%).

### **Il margine di intermediazione lordo**

Le commissioni nette ammontano a 73,6 milioni di euro, in calo (-10,99%) rispetto all'esercizio 2018; escludendo le componenti positive non ricorrenti connesse al nuovo accordo di distribuzione di polizze assicurative sottoscritto nel 2018, le commissioni nette presentano invece un incremento a/a pari al 3,40%.

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 33,4 milioni di euro, in sensibile crescita (+10,50%) rispetto allo scorso anno escludendo da quest'ultimo le già citate componenti non ricorrenti; i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 11,9 milioni di euro, sono rimasti pressoché stabili (+0,22%) e le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi sono diminuite dello 0,65%, attestandosi a 15,2 milioni di euro.

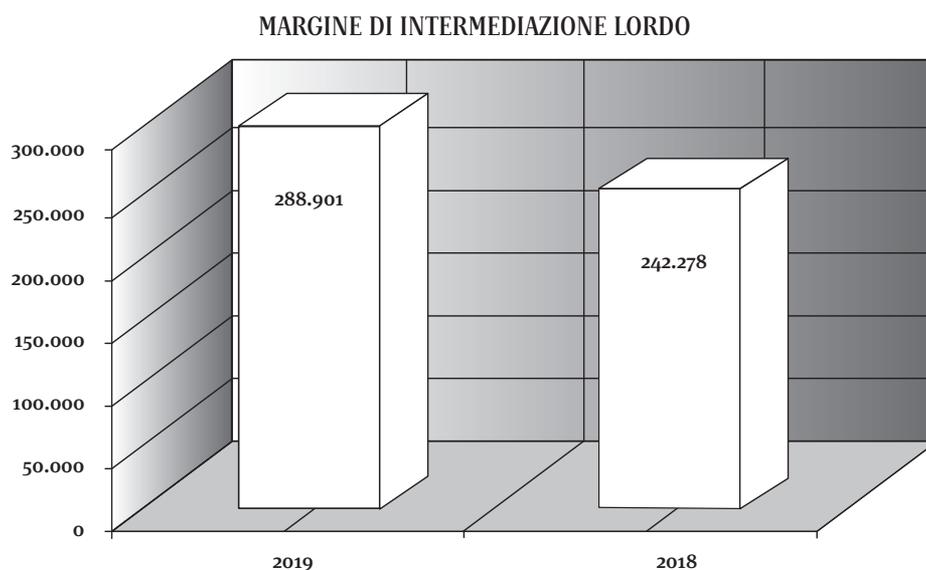
Tra le altre commissioni nette, quelle relative ad altri servizi e costituite principalmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, pari a circa 11,2 milioni di euro, sono diminuite del 5,21%.

I dividendi su partecipazioni, pari a 9,6 milioni di euro, sono pressoché interamente riconducibili alle partecipazioni detenute nelle controllate Biverbanca e Pitagora S.p.A nonché in Banca d'Italia e in Cedacri S.p.A.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 6,2 milioni di euro e sono in calo del 26,17% rispetto al dato del 31 dicembre 2018.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 46,7 milioni di euro in significativo aumento rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio, pari a 4 milioni di euro.

Margine di interesse	152.854	136.075	12,33%
Commissioni nette	73.558	82.639	-10,99%
- area gestione ed intermediazione e consulenza	33.359	41.688	-19,98%
- area servizi di incasso e pagamento	11.919	11.893	0,22%
- area garanzie rilasciate	1.891	1.954	-3,22%
- area gestioni conti correnti e depositi	15.221	15.321	-0,65%
- area altri servizi	11.168	11.783	-5,21%
Dividendi e proventi simili	9.641	11.193	-13,87%
Altri proventi/oneri di gestione	6.177	8.366	-26,17%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	46.671	4.005	n.s.
<b>Margine di intermediazione lordo</b>	<b>288.901</b>	<b>242.278</b>	<b>19,24%</b>



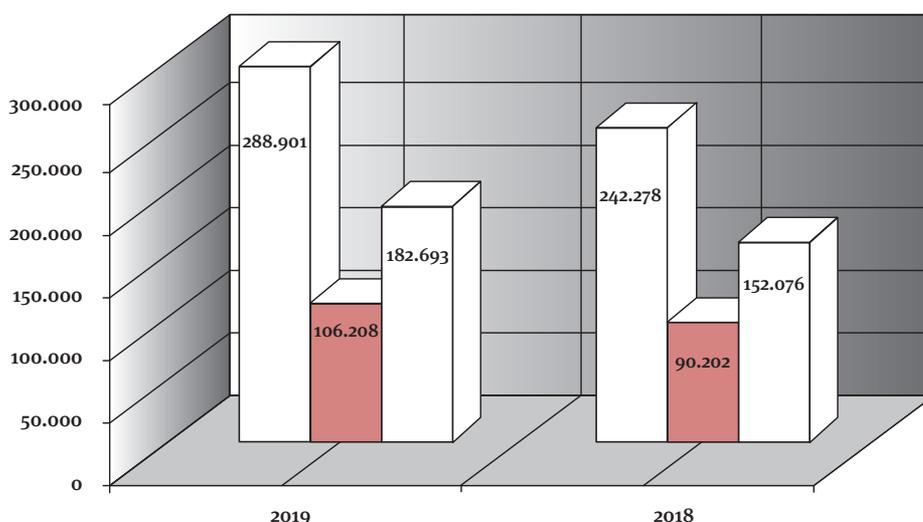
Positivo anche il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammonta pertanto a 182,7 milioni di euro, in aumento di 30,6 milioni di euro (+20,13%) rispetto allo scorso esercizio.

## Il margine di intermediazione netto

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 18,3 milioni e sono interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 89,2 milioni di euro, sono aumentate a/a (+46,99%) e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari all'1,59% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari all'1,03% rilevato al 31 dicembre 2018. Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento sempre improntate alla prudenza e che includono, in un'ottica *forward-looking*, gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su *NPLs*.

Margine di intermediazione lordo	288.901	242.278	19,24%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.280	-25.313	-27,78%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-87.660	-64.889	35,09%
- di cui: Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-89.183	-60.672	46,99%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-268	0	100,00%
<b>Margine di intermediazione netto</b>	<b>182.693</b>	<b>152.076</b>	<b>20,13%</b>



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO  
RETT. NETTE DI VALORE E PERDITE DA  
CESSIONE SU ATTIV. FINANZ. VALUTATE  
AL COSTO AMM.TO  
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO

**L'utile dell'operatività  
corrente al lordo delle  
imposte**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 30,5 milioni di euro in sensibile aumento sul 2018.

I costi operativi ammontano a 151,7 milioni di euro, pressoché stabili rispetto al dato dell'esercizio 2018 (152,2 milioni di euro, -0,31%).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 54,46% del totale, risultano in diminuzione del 4,00% rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (che però includeva accantonamenti riferiti al Fondo di Solidarietà pari a 8,2 milioni). Al netto dei costi straordinari connessi al Fondo di Solidarietà, le spese del personale sono in aumento del 6,07% rispetto al 31 dicembre 2018, anche per effetto del ruolo di Capogruppo sempre più ampio svolto da Banca di Asti.

Le altre spese amministrative, pari a circa 57,3 milioni di euro, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 6,6 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 i suddetti contributi erano stati pari a circa 7,2 milioni di euro). Al netto di questa componente, le altre spese amministrative si presentano in diminuzione (-1,12%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 11,8 milioni di euro, in aumento di circa 4,1 milioni di euro (+53,53%) rispetto al 31 dicembre 2018; la variazione di tale voce è sostanzialmente dovuta all'applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16, che comporta la riduzione dei costi per *leasing* compresi nei Fitti passivi e il rispettivo incremento della quota di ammortamento del *RoU* (*Right of Use*). La variazione delle rettifiche di valore sulle attività materiali, al netto degli ammortamenti dei *RoU*, sarebbe del +0,48% mentre la variazione delle altre spese amministrative depurata degli effetti dell'IFRS 16 sarebbe del +5,01%.

Nel corso del 2019 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 400 mila euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela per l'acquisto di diamanti.

Il *Cost/Income*, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 52,52% (62,83% rilevato al 31 dicembre 2018); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo gli oneri non ricorrenti per il sostegno straordinario al sistema bancario, i costi straordinari connessi al FITD e la svalutazione dello Schema Volontario, risulta pari al 52,00%, confermando l'elevato

grado di efficienza di Banca di Asti e, registrando un deciso miglioramento rispetto all'analogo dato 2018 (58,79%, ricalcolato in modo omogeneo escludendo anche il costo straordinario riferito al Fondo Esuberi).

L'andamento degli oneri operativi dell'esercizio, in linea con le previsioni di *budget*, conferma la tensione della Banca di mantenere un efficace presidio in tale ambito, pur senza rinunciare allo sviluppo tecnologico e commerciale e ad un'adeguata gestione del proprio capitale umano.

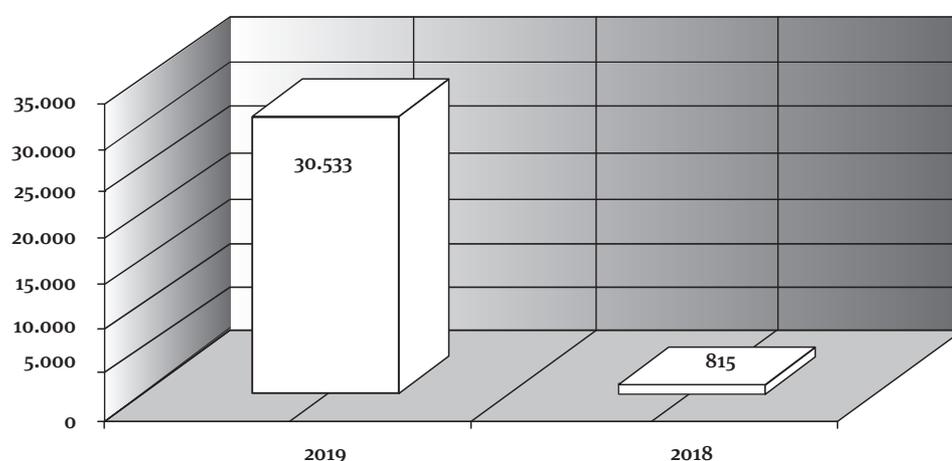
Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a circa 16,2 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

Margine di intermediazione netto	182.693	152.076	20,13%
Costi operativi	-151.733	-152.212	-0,31%
- <i>spese per il personale</i>	-82.648	-86.095	-4,00%
- <i>spese per il personale</i>	-82.641	-77.914	6,07%
- <i>accantonamento al F.do Solidarietà</i>	-7	-8.181	-99,91%
- <i>altre spese amministrative</i>	-57.308	-58.446	-1,95%
- <i>spese amministrative (*)</i>	-50.693	-51.269	-1,12%
- <i>contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD</i>	-6.615	-7.177	-7,83%
- <i>rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali</i>	-11.777	-7.671	53,53%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-446	959	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	-9	-100,00%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	19	1	n.s.
	<b>30.533</b>	<b>815</b>	<b>n.s.</b>

Spese informatiche	-18.436	-16.201	13,79%
Spese immobiliari	-6.503	-10.795	-39,76%
Spese generali	-12.364	-14.807	-16,50%
di cui: - <i>costi di cartolarizzazione</i>	-2.698	-4.738	-43,04%
- <i>contributi a S.R.F. e D.G.S.e FITD</i>	-6.615	-7.177	-7,83%
Spese professionali e assicurative	-14.736	-11.671	26,26%
Utenze	-1.481	-1.574	-5,92%
Spese promo - pubblicitarie e di <i>marketing</i>	-2.122	-2.011	5,50%
Imposte indirette e tasse	-1.666	-1.387	20,08%
	<b>-57.308</b>	<b>-58.446</b>	<b>-1,95%</b>

(\*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE  
(€/1.000)**

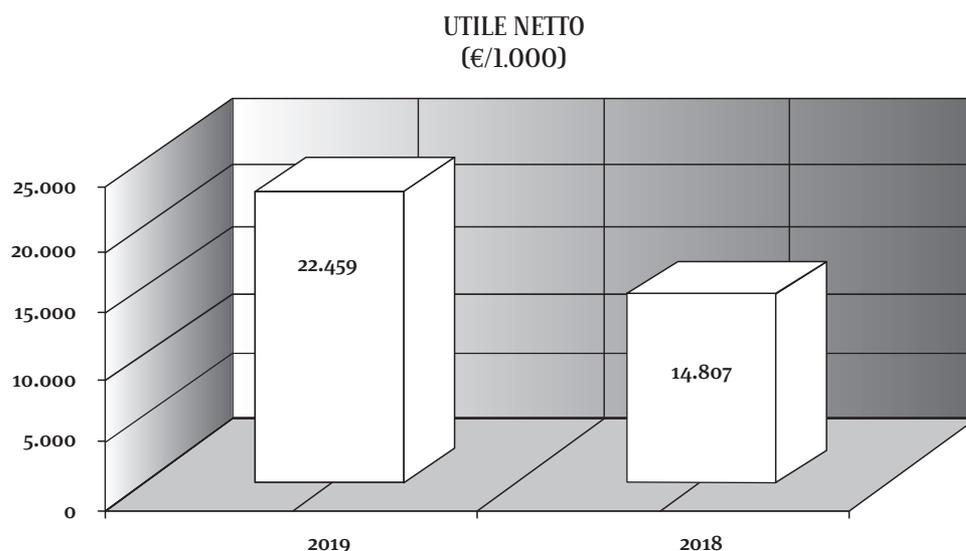


**Le imposte e l'utile netto**

L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2019 risulta pari a circa 22,5 milioni di euro contro un risultato al 31 dicembre 2018 pari a circa 14,8 milioni di euro.

Nell'esercizio 2019 gli accantonamenti per imposte dirette sono destinati per 1,8 milioni di euro a IRAP e per 3,5 milioni di euro a IRES. La voce 270 di conto economico ha raccolto inoltre imputazioni negative per imposte anticipate per 14,9 milioni di euro (prevalentemente per rilascio di imposte anticipate rilevate nel precedente esercizio in riferimento a perdita fiscale e al rinvio del beneficio ACE, oltre ad accantonamenti a fondi rischi), contrapposte alle imputazioni positive per 12 milioni di euro principalmente dovute al parziale recupero dell'ACE pregressa e della perdita fiscale dell'esercizio 2018 sull'utile fiscale dell'esercizio 2019. Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte anticipate iscritte per perdita fiscale entro l'esercizio 2027 e di quelle iscritte nell'esercizio 2018 per l'FTA riferita all'IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.533	815	n.s.
Imposte	-8.074	13.992	n.s.
<b>Utile netto</b>	<b>22.459</b>	<b>14.807</b>	<b>51,68%</b>



Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

### **Il valore aggiunto**

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il primario Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità.

Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo Stato e alle Autonomie locali, sotto forma di imposte e tasse.

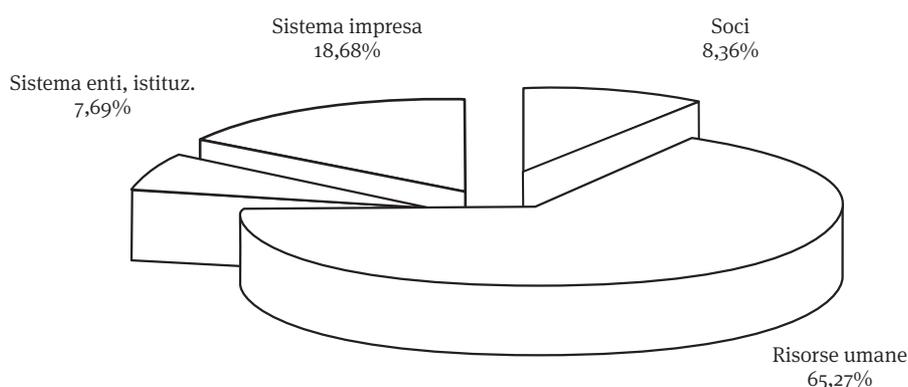
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2019 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 126,6 milioni di euro, in aumento di 30,7 milioni di euro (+31,94%) rispetto al 31 dicembre 2018.

I dati al 31 dicembre 2019 evidenziano che:

- il 65,27% (-24,44) del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate, nell'esercizio 2018 era l'89,71%;
- il 18,68% (-4,74) è stato attribuito all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti e accantonamenti di riserve, nell'esercizio 2018 era il 23,42%;
- l'8,36% complessivo è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi (nell'esercizio 2018 non era stato distribuito dividendo);
- il 7,69% (+20,83) è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

#### RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

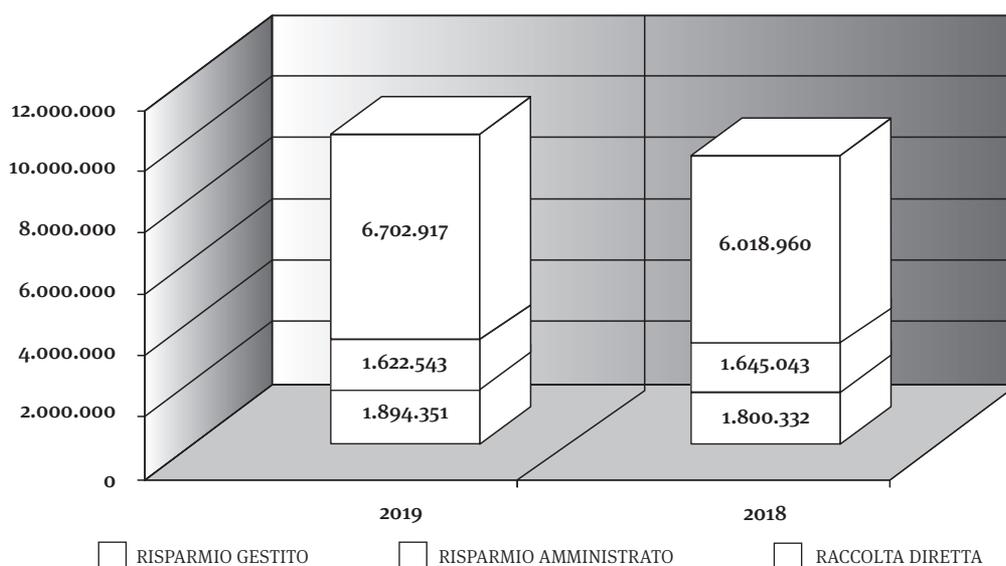


Totale ricavi netti	351.728	323.527	28.201	8,72%
Totale consumi	-225.104	-227.559	2.455	-1,08%
	<b>126.624</b>	<b>95.968</b>	<b>30.656</b>	<b>31,94%</b>
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	<b>10.581</b>	<b>0</b>	<b>10.581</b>	<b>100,00%</b>
2. Risorse Umane				
Spese del personale <sup>(1)</sup> :				
-DIRETTE	64.971	67.550	-2.579	-3,82%
-INDIRETTE	17.677	18.545	-868	-4,68%
	<b>82.648</b>	<b>86.095</b>	<b>-3.447</b>	<b>-4,00%</b>
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.666	1.387	279	20,12%
Imposte sul reddito d'esercizio	8.074	-13.992	22.066	n.s.
	<b>9.740</b>	<b>-12.605</b>	<b>22.345</b>	<b>n.s.</b>
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	11.878	14.807	-2.929	-19,78%
Ammortamenti	11.777	7.671	4.106	53,53%
	<b>23.655</b>	<b>22.478</b>	<b>1.177</b>	<b>5,24%</b>
	<b>126.624</b>	<b>95.968</b>	<b>30.656</b>	<b>31,94%</b>

(1) Le spese includono l'impatto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie intermedie ammontano a 10,2 miliardi di euro, in aumento del 7,98% rispetto all'esercizio precedente; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 8,9 miliardi di euro, in aumento dell'1,23% da inizio anno. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 65,59% del totale.

## Le attività gestite per conto della clientela



Raccolta diretta	6.702.917	65,59	6.018.960	63,60	11,36
di cui: da clientela	5.341.342	52,26	5.305.482	56,06	0,68
di cui: da cartolarizzazione	997.772	9,76	419.519	4,43	137,84
di cui: da raccolta istituzionale	363.803	3,56	293.959	3,11	23,76
Risparmio gestito	1.894.351	18,54	1.800.332	19,02	5,22
Risparmio amministrato	1.622.543	15,88	1.645.043	17,38	-1,37
	<b>10.219.811</b>	<b>100,00</b>	<b>9.464.335</b>	<b>100,00</b>	<b>7,98</b>
di cui: da clientela	8.858.236	86,68	8.750.857	92,46	1,23

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2019

A fine esercizio 2019, la raccolta diretta ha superato i 6,7 miliardi di euro, registrando un incremento di 684 milioni di euro da inizio anno, pari a +11,36%; la raccolta da clientela non istituzionale si è attestata a 5,3 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari allo 0,68%. Le obbligazioni, grazie al contributo della componente riferibile a opera-

## La raccolta diretta

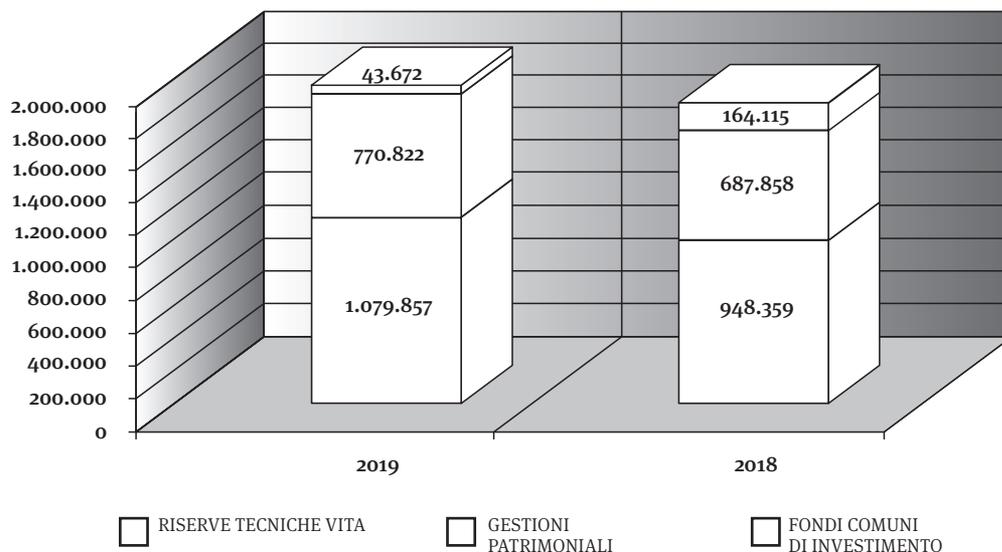
zioni di cartolarizzazione, hanno rilevato una variazione positiva di 382,9 milioni di euro (+19,73%), i conti correnti sono cresciuti di 238,4 milioni di euro (+6,38%), così come i pronti contro termine, che presentano un aumento di 44,7 milioni di euro (+17,51%).

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un incremento del 10,77%, sensibilmente più accentuato rispetto al dato del mercato (+4,80% rif. ABI mese di gennaio 2020).

Obbligazioni	2.323.851	1.940.946	382.905	19,73
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>977.772</i>	<i>419.519</i>	<i>558.253</i>	<i>133,07</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>69.193</i>	<i>108.853</i>	<i>-39.660</i>	<i>-36,43</i>
Conti correnti	3.973.471	3.735.045	238.426	6,38
Pronti contro termine	300.033	255.335	44.698	17,51
Depositi a risparmio	57.804	61.042	-3.238	-5,30
Assegni circolari	20.067	23.675	-3.608	-15,24
Debiti per <i>leasing</i>	27.517	0	27.517	n.s.
Altra raccolta	174	2.917	-2.743	-94,03
	<b>6.702.917</b>	<b>6.018.960</b>	<b>683.957</b>	<b>11,36</b>

## Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 1,9 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine esercizio 2018 (+5,22%) soprattutto al netto della componente assicurativa (+13,11%). Il risparmio amministrato si è attestato a 1,6 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2019 un decremento dell'1,37%, legato in prevalenza ai passaggi al comparto gestito.



Fondi comuni di investimento	1.079.857	57,00	948.359	52,68	13,87
Gestioni patrimoniali	770.822	40,69	687.858	38,21	12,06
Riserve tecniche vita	43.672	2,31	164.115	9,12	-73,39
	<b>1.894.351</b>	<b>100,00</b>	<b>1.800.332</b>	<b>100,00</b>	<b>5,22</b>

Al 31 dicembre 2019 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 5,2 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 (-3,94%, a fronte di una media del settore bancario pari a -2,25%, come da fonte ABI). Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze per un valore netto pari a 36,2 milioni di euro; al netto di tale cessione e della cessione straordinaria di crediti CQS/CQP cartolarizzati, i crediti netti verso clientela avrebbero registrato un lieve decremento, pari al -0,71%, rispetto allo scorso esercizio. La dinamica dell'aggregato attesta quindi che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

## I crediti verso clientela

Conti correnti	479.141	494.184	-15.043	-3,04
Mutui	3.843.085	3.869.341	-26.256	-0,68
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	578.698	269.453	309.245	114,77
Altri finanziamenti	338.482	355.196	-16.714	-4,71
Titoli di debito	2.260	468.378	-466.118	-99,52
	<b>5.241.666</b>	<b>5.456.552</b>	<b>-214.886</b>	<b>-3,94</b>

Nel corso del 2019 il credito al consumo ha fortemente incrementato i propri volumi, coerentemente al Piano Strategico vigente, attestandosi a 578,7 milioni di euro anche in conseguenza della decartolarizzazione, operata nel corso dell'esercizio, dei crediti CQS/CQP, parte dei quali successivamente ceduta a terzi, che ha determinato un concomitante decremento della forma tecnica "titoli di debito". I crediti per mutui si sono attestati a 3,8 miliardi di euro (-0,68%).

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni finanziari e non dell'impresa.

La Banca ha confermato un attento presidio del “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

Primi 10 gruppi	4,92%	5,79%
Primi 20 gruppi	7,59%	8,67%
Primi 30 gruppi	9,62%	10,92%
Primi 50 gruppi	12,47%	14,41%
Primi 100 gruppi	17,13%	20,18%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2019.

## La qualità del credito

La qualità del credito nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni migliora grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia pluriennale di *derisking* definita a livello di Gruppo nell'ambito di una specifica *NPE Strategy* a sua volta articolata nei diversi cantieri operativi in avanzato stato di realizzazione.

Nel corso del 2019 la Banca, unitamente alla controllata Biverbanca, ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze. La prima avvenuta nel corso del primo semestre ha riguardato una cessione di crediti *NPL* per un valore lordo complessivo di 148,9 milioni, di cui 106,9 milioni riferiti a Banca di Asti.

Successivamente, a fine anno, la Banca, unitamente alla controllata Biverbanca, ed a altre 10 banche, ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita e denominata Pop NPLs 2019 S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 61,2 milioni di euro, di cui 54 milioni di euro di Banca di Asti.

Al termine dell'esercizio 2019 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 393 milioni del 2018 a 321,2 milioni al 31 dicembre 2019 (-18,29%).

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale degli impieghi economici netti verso clientela decrementa pertanto il proprio peso al 6,13% rispetto al 7,20% al 31 dicembre 2018. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi ammonta invece all'11,45%, 13,51% al lordo dei crediti ceduti

nell'ambito delle due operazioni di cessioni crediti a fronte di un dato pari al 12,86% riferito a fine 2018.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 50,08%, livello sensibilmente superiore alla media del settore creditizio pari al 47,60% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2019).

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 94,2 milioni di euro, segnando un decremento di 16,8 milioni di euro (-15,13%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,80% ed il livello di copertura al 69,30% (media di sistema pari al 59,90% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2019).

Le inadempienze probabili ammontano a 195,7 milioni di euro, in diminuzione di 32,9 milioni di euro (-14,40%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,73% ed il livello di copertura al 34,21% (media di sistema pari al 35,70% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2019).

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 58,78% e conferma un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

Sofferenze	94.250	1,80	111.052	2,04	-15,13
Inadempienze probabili	195.707	3,73	228.622	4,19	-14,40
Crediti scaduti deteriorati	31.207	0,60	53.373	0,98	-41,53
	<b>321.164</b>	<b>6,13</b>	<b>393.047</b>	<b>7,20</b>	<b>-18,29</b>
Crediti non deteriorati	4.920.502	93,87	5.063.505	92,80	-2,82
	<b>5.241.666</b>	<b>100,00</b>	<b>5.456.552</b>	<b>100,00</b>	<b>-3,94</b>

Crediti in sofferenza <sup>(*)</sup>	307.042	212.792	94.250	69,30	350.454	239.402	111.052	68,31
Inadempienze probabili	297.486	101.779	195.707	34,21	341.302	112.680	228.622	33,01
Crediti scaduti deteriorati	38.796	7.589	31.207	19,56	63.165	9.792	53.373	15,50
	<b>643.324</b>	<b>322.160</b>	<b>321.164</b>	<b>50,08</b>	<b>754.921</b>	<b>361.874</b>	<b>393.047</b>	<b>47,94</b>

(\*) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

## **La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli**

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 2.771,8 milioni di euro, in mercato incremento rispetto all'esercizio precedente (+44,55%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 1.703,6 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 894,5 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 1.460 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 300 milioni mediante operazioni di pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia e per 127 milioni mediante operazioni di pronti contro termine bilaterale stipulata con primaria controparte bancaria. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2019 a 2,7 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 1,7 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 991 milioni di euro.

	<b>-1.347.206</b>	<b>-1.437.452</b>	<b>90.246</b>	<b>-6,28</b>
Crediti verso banche	605.919	192.970	412.949	n.s.
Debiti verso banche	1.953.125	1.630.422	322.703	19,79
	<b>2.771.796</b>	<b>1.917.522</b>	<b>854.274</b>	<b>44,55</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	68.228	50.010	18.218	36,43
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	57.749	38.737	19.012	49,08
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	999.941	492.500	507.441	103,03
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.703.627	1.375.012	328.615	23,90
	<b>59.793</b>	<b>38.611</b>	<b>21.182</b>	<b>54,86</b>
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	59.793	38.611	21.182	54,86
	<b>2.443.922</b>	<b>2.866.052</b>	<b>-422.130</b>	<b>-14,73</b>
Derivati di copertura gestionale	1.650.252	1.867.328	-217.076	-11,62
Derivati di copertura CFH	793.670	998.724	-205.054	-20,53

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

A fine esercizio i rapporti partecipativi in altre imprese ammontano complessivamente a 537 milioni di euro, di cui 432 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 105 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

**Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate**

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

**Partecipazioni**

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2019 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
  - Biverbanca S.p.A.
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

## Altri investimenti partecipativi

Gli altri investimenti partecipativi che non presuppongono il controllo, sono ricompresi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 71,18% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A., rappresenta il 27,59% del totale.

	<b>431.955</b>	<b>305.851</b>	<b>41,23%</b>
Partecipazioni qualificate	431.955	305.851	41,23%
	<b>105.399</b>	<b>105.808</b>	<b>-0,39%</b>
Banca d'Italia	75.025	75.025	0,00%
Cedacri S.p.A.	29.080	29.080	0,00%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	738	799	-7,63%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	174	174	0,00%
Altre	382	730	-47,67%

Nel corso del 2019 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote azionarie di minoranza della controllata Biverbanca così da raggiungere il 100% del capitale sociale. Il costo della partecipazione nella controllata Biverbanca si è pertanto incrementato di 125 milioni di euro. Ulteriori informazioni sull'operazione possono essere rilevate nella sezione “La gestione aziendale” della Relazione.

Tra gli incrementi delle partecipazioni è da segnalare anche il versamento a ripianamento perdite pregresse effettuato a favore della partecipata Immobiliare Maristella S.r.l. di circa 1 milione di euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Partecipazioni”, nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 774,6 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

## Il patrimonio netto

	<b>646.826</b>
	<b>147.460</b>
- Utile netto dell'esercizio 2019	22.459
- Variazione capitale sociale	55.604
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	69.397
	<b>-19.724</b>
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-14.877
- Variazione netta per riserve disponibili	-2.506
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-2.341
	<b>774.562</b>

Il patrimonio netto aumenta di 127,7 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto all'operazione di aumento di capitale conclusa nel mese di dicembre 2019 e collegata all'acquisizione, da parte della Banca, delle residue azioni della controllata Biverbanca in modo da raggiungere così il possesso del 100% del capitale sociale. L'acquisizione è avvenuta mediante il conferimento in natura da parte delle stesse Fondazioni di n. 49.301.884 azioni ordinarie Biverbanca (n. 41.648.330 detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e n. 7.653.554 detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) a liberazione dell'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo, che ha comportato l'emissione di n. 10.775.862 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a euro 124.999.999,20, di cui euro 55.603.447,92 a titolo di capitale ed euro 69.396.551,28 a titolo di sovrapprezzo. Il capitale sociale della Banca è passato dunque da 308.367.719,76 a euro 363.971.167,68 suddiviso in n. 70.537.048 azioni da nominali euro 5,16 ciascuna.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 14,9 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato del decremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per 14,1 milioni di euro, dal decremento di valore per la valutazione al *fair value* delle passività finanziarie per variazione merito creditizio per 1,8 milioni di euro, dal decremento relativo alla riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS19) per 0,3 milioni di euro e dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 1,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

## Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2019 sono n. 681.699, pari allo 0,97% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 3.517.566,84 ed un valore di bilancio di 8.862.880,94 euro.

Nel corso dell'anno 2019 sono state acquistate n. 201.601 azioni proprie, a valore sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,29% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.040.261,16 e per un corrispettivo pari a 2.340.671,39 euro; non sono state vendute azioni proprie.

Alla data di redazione del presente bilancio (26 Marzo 2020), le azioni proprie in portafoglio sono n. 773.889 per un valore di bilancio di 9.932.498,82 euro. Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2019.

Pia Aldo	2.000	0	0	2.000
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Dani Roberto	1.500	0	0	1.500
Zuccaro Ercole	406	0	0	406
Devalle Alain	0	0	0	0
Rebaudengo Paolo	0	0	0	0
Rho Roberto	0	0	0	0
Scanavino Secondo	850	0	0	850
Taverna Pier Angelo	0	0	0	0
Sesia Stefano	0	0	0	0
Amede Maurizio	0	0	0	0
Campra Maura	0	0	0	0
Echafte Giovanni	0	0	0	0
Foglio Bonda Andrea	0	0	0	0

### **Relazione sul governo societario ex art. 123-bis**

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2019. Tale relazione - approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2020 - è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it).

### **Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali**

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 1.050,8 milioni di euro. Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 18,59%, di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7,000% (comprensivo del cosiddetto "*capital conservation buffer*" pari al 2,500%).

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 18,59%, a sua volta superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari all'8,500%.

Il *Total Capital Ratio* (Totale Fondi propri/RWA) è pari al 22,40%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 10,500%.

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	871.946	756.649
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
	<b>871.946</b>	<b>756.649</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	178.852	178.858
	<b>1.050.798</b>	<b>935.507</b>
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	31,92%	36,42%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
<i>a) rischio di portafoglio di negoziazione</i>	0,00%	0,00%
<i>b) rischio di cambio</i>	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,29%	0,43%
Quota libera	67,79%	63,15%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	3,50%	3,74%
Quota libera	64,29%	59,41%
Requisiti patrimoniali totali	375.215	379.687
Eccedenza	675.583	555.820
	<b>4.690.184</b>	<b>4.746.093</b>
CET1 Ratio (CET1/RWA)	18,59%	15,94%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	18,59%	15,94%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	22,40%	19,71%

[1] Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

## Altre informazioni

## **L'evoluzione del contesto economico di gestione**

La crescita dell'economia mondiale all'inizio dell'anno è stata caratterizzata da un andamento prudente in relazione agli eventi non positivi del 2019 e in attesa di valutare i risvolti a livello economico sia della definitiva ratifica dal Parlamento inglese (22 gennaio 2020) dell'accordo di uscita dalla UE, approvato successivamente (il 29 gennaio) dal Parlamento Europeo concludendo così un percorso durato più di 3 anni, sia degli effetti, potenzialmente dirompenti a livello mondiale, dello scoppio dell'epidemia di Coronavirus in Cina che ha comportato di fatto un brusco rallentamento degli scambi commerciali internazionali e ripercussioni in molti paesi. Le previsioni del FMI pubblicate in gennaio, indicavano una crescita globale per il 2019 che si sarebbe dovuta attestare intorno al 2,9%, e al 3,3% per il 2020, mentre l'Europa era vista in lieve crescita rispetto ai livelli del 2019 intorno all'1,1%. Tuttavia questi valori non appaiono più attendibili, soprattutto quelli relativi all'anno in corso, visto l'aggravarsi della situazione dell'espansione del contagio da COVID-19 tutt'ora ancora in atto e su cui riesce difficile stimare la durata e che ha portato, in questi giorni, l'OMS a dichiarare lo stato di pandemia.

Ai rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2019 e in uno scenario macroeconomico internazionale e domestico già caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, si sono aggiunti quindi gli effetti della pandemia, che stanno innanzitutto comportando una brusca frenata del comparto manifatturiero a livello globale a causa della sua espansione mondiale.

In particolare, la diffusione del contagio in Italia si sta manifestando in modo molto pervasivo e si è fin da subito velocemente diffuso nelle regioni del Nord (Lombardia soprattutto) con un numero di casi giornalieri sempre in rilevante crescita. Nella seconda metà di marzo, la diffusione del virus ha toccato ormai la maggior parte dei paesi mondiali anche se con livelli di contagio della popolazione molto diversi da Stato a Stato e il nostro Paese risulta ai primissimi posti al mondo per numero di contagiati in valore assoluto.

In questo contesto la stima dell'andamento economico atteso diventa più aleatoria ma è unanime il consenso sul fatto che si affaccerà, nel corso del 2020, un'ampia recessione. Resta ancora indeterminabile, allo stato attuale, la durata e la forza del livello di negatività. I Governi e le Banche Centrali dei paesi coinvolti, oltre che ai doverosi e urgenti interventi sanitari di emergenza, hanno predisposto interventi che, a livello economico, dovrebbero arginare gli effetti. Negli Stati Uniti la FED ha operato in due occasioni il taglio dei tassi di riferimento (0,5% il 03/03 e 1% il 12/03) portandoli a valori prossimi a zero, inoltre sosterrà il corso dei titoli di stato mettendo in atto un programma di acquisto di almeno 500 milioni di dollari nel corso del mese di marzo, in aggiunta e per stabilizzare il mercato del credito, effettuerà acquisti fino a 200 milioni di dollari di *MBS* (*Mortgage Backed Securities*). Il Governo USA ha in previsione un piano

da più di 1000 miliardi di dollari a sostegno dell'economia anche tramite riversamenti diretti ai cittadini oltre che alle imprese.

In Europa la BCE ha già rivisto al ribasso la crescita per il 2020 indicando un probabile 0,8% che potrà subire ulteriori revisioni al ribasso. Ha varato un piano (*Pepp*) di *quantitative easing* da 750 miliardi per l'acquisto di titoli emessi dagli Stati dell'Unione da effettuare entro fine anno che si aggiungono ai 120 miliardi di titoli già stanziati a inizio marzo, e prevede di effettuare nuove aste di liquidità a lungo termine (LTRO) a tassi anche sotto lo zero e operazioni (TLTRO) destinate a finanziare le piccole e medie imprese, a tassi negativi o prossimi allo zero.

Non sono previsti, almeno allo stato attuale, interventi sul tasso di riferimento ma se necessario il Governatore si è dichiarato disposto a intraprendere tutte le misure necessarie per sostenere l'economia. In Germania e in Francia sono stati varati dai governi importanti piani di sostegno con aiuti diretti e indiretti alle famiglie e alle imprese (Germania 550 miliardi in totale, Francia 45 miliardi per il sostegno delle imprese). In Italia il Governo ha varato il 17 marzo il decreto "*Cura Italia*" che prevede uno stanziamento complessivo di quasi 400 miliardi articolato con interventi mirati a sostenere il settore sanitario nazionale, le imprese e le famiglie sia in forma di riversamento diretto che con agevolazioni e dilazioni di pagamento. Il provvedimento si va ad aggiungere alle misure già esistenti tra cui la concessione della moratoria sui finanziamenti alle imprese e sui mutui definita di concerto con le associazioni di categoria dei settori coinvolti a metà marzo.

Per quanto riguarda il settore bancario si guarda certamente con preoccupazione agli sviluppi negativi dell'epidemia e ai suoi effetti sull'andamento economico. Per ulteriori considerazioni in merito a questo specifico aspetto, si rimanda alla successiva sezione denominata "I fatti di rilievo".

Nel corso del biennio 2020-2021 la Banca opererà in coerenza con le linee guida del vigente Piano Strategico di Gruppo 2019-2021, valutando e ponendo in atto le azioni gestionali che si renderanno di volta in volta necessarie per mitigare gli impatti che la pandemia COVID-19 attualmente in corso (vedi sezione "I fatti di rilievo") potrà determinare sull'andamento aziendale, anche alla luce degli interventi che le Autorità Europee e Nazionali potranno in essere.

Le linee guida del Piano prevedono quindi, in una logica di continuità strategica, di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi focalizzandosi sui comparti più redditizi (credito al consumo - incluso il comparto della cessione del quinto - assicurativo ramo danni, risparmio gestito, energia, servizi alle imprese, portafoglio titoli di proprietà) e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l'efficienza operativa, sia agendo sulla leva dell'inno-

## **L'evoluzione prevedibile della gestione**

vazione tecnologica sia sfruttando le ulteriori sinergie industriali rese possibili dalla recente acquisizione delle quote di minoranza di Biverbanca. Contestualmente, verrà perseguita una linea d'azione orientata alla discontinuità organizzativa e operativa, al fine di aumentare la capacità realizzativa dei progetti aziendali, specie in chiave evolutiva del Modello di Servizio.

Sul fronte del rischio di credito, la *NPE Strategy* di Gruppo ha consentito alla Banca di conformarsi alle linee guida emanate in materia da Banca d'Italia e, nel contempo, di avvicinarsi alle *best practice* di mercato. L'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità degli attivi verrà perseguito con tenacia anche continuando, con le opportune modulazioni, l'attuazione della strategia di *derisking* basata su cessioni di esposizioni deteriorate, avviata nel corso del 2018 e proseguita nel 2019.

#### **I fatti di rilievo**

Si premette che non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 8, l'esigenza di apportare modifiche ai dati di bilancio.

Ciononostante si evidenzia, in quanto evento che potrebbe determinare effetti rilevanti già a partire dall'esercizio 2020, l'insorgenza e la diffusione della malattia denominata COVID-19, la cui identificazione è avvenuta per la prima volta in Cina nei primi giorni del 2020.

Tale patologia nei primi mesi del 2020 si è diffusa in Italia e in altre parti d'Europa e del mondo, fino a indurre l'OMS a dichiararne il carattere pandemico l'11 marzo u.s.

La necessità di contenere o quantomeno mitigare la diffusione della malattia ha indotto il nostro Governo, analogamente a quanto avvenuto in Cina, ad adottare progressivamente una serie di drastiche misure restrittive circa la libertà di circolazione delle persone.

Tali misure – che includono la chiusura di attività commerciali e produttive su larga scala e il divieto per le persone sia di aggregarsi sia di abbandonare il proprio domicilio salvo che per comprovate esigenze – sono destinate a ripercuotersi negativamente e in modo rilevante sulla situazione e sulle prospettive economiche del nostro Paese, nonché di tutte le altre nazioni che stanno adottando o che adotteranno iniziative analoghe.

Per mitigare tali impatti, peraltro, il Governo Italiano ha varato nel marzo 2020 una serie di interventi finalizzati al sostegno economico di famiglie e imprese. Analogamente, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno annunciato e intrapreso una serie di interventi volti ad attenuare le conseguenze della pandemia, dichiarandosi inoltre pronte a fare quanto necessario per sostenere l'economia e far fronte alle difficoltà degli Stati dell'Unione.

Il fenomeno COVID-19 sopra descritto è stato ritenuto, in riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento

del bilancio di tipo *non adjusting*, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Si ritiene inoltre che tale fenomeno non metta in discussione il presupposto della continuità aziendale.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare previsioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, gli ambiti che sono stati presi in considerazione a tal fine, in quanto ritenuti i più rilevanti, sono: il costo del credito, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e, infine, la valutazione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati verso clientela e dei relativi tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite. Occorre tuttavia verificare gli impatti positivi delle azioni rilevanti, e annunciate ancora più importanti se necessario, e delle decisioni delle Autorità Europee e Nazionali.

Si ritiene pertanto che al momento non sia possibile effettuare previsioni attendibili circa l'entità degli effetti complessivi, peraltro condizionati dall'evoluzione del quadro epidemico che si riscontrerà nelle prossime settimane e dagli eventuali ulteriori interventi di sostegno economico che potrebbero essere posti in atto dalle Autorità politiche e monetarie dell'Italia e della UE.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione della Banca ai rischi di credito, inclusa la distribuzione settoriale e territoriale, si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Relativamente alla valutazione delle attività intangibili a vita utile indefinita, si ritiene che l'evento COVID-19 non determinerà effetti rilevanti sulla redditività di lungo periodo delle CGU interessate e che, pertanto, i suoi impatti sulla determinazione dei relativi valori recuperabili siano già adeguatamente incorporati negli intervalli di variazione adottati per effettuare le analisi di sensitività richiamate nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in buona parte costituite da titoli governativi domestici, in prevalenza valutate al costo ammortizzato, è ragionevole prevedere che il deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari possa determinare impatti, variabili a causa dell'elevata volatilità che si sta al momento riscontrando, sia di natura economica, in quanto legati all'aumento della perdita attesa, sia di natura patrimoniale in conseguenza dell'oscillazione delle riserve di valutazione riferite

ai titoli contabilizzati a *fair value* con impatto sul conto economico complessivo, impatti tuttavia molto influenzabili dagli interventi dei Governi e delle Autorità monetarie.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione della Banca ai rischi di mercato, inclusa l'indicazione del VaR riferito ai titoli obbligazionari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

### **Altre Informazioni**

La Banca informa che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo a un presunto illecito di natura contabile relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia infondata, dal momento che i citati bilanci sono stati redatti in rigorosa conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e Collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informative al pubblico a mezzo degli organi di stampa.

La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul patrimonio della Banca alla data odierna e quindi sui suoi Azionisti e più in generale sulla clientela, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.

Con riferimento alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia sul Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, terminata nel mese di gennaio 2019, si informa che nel mese di aprile è pervenuto il relativo verbale.

A fronte dei rilievi e delle osservazioni formulate, la Banca ha trasmesso le proprie considerazioni, evidenziando le numerose attività nel frattempo già realizzate e comunicando il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute ed il superamento delle criticità evidenziate. Tale piano è in avanzata fase di attuazione ed è oggetto di periodica informativa all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio avviato dall'Autorità di Vigilanza su alcuni dei rilievi formulati, per il quale la Banca ha formulato le proprie controdeduzioni, si è in attesa della decisione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2019, n. 22.427.913 azioni della Banca, pari al 31,80% del capitale sociale.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biverbanca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione CR Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%.

Al fine di perseguire quanto previsto nell'ambito del Protocollo d'Intesa ACRI – MEF nel corso dell'esercizio 2019 si è infine perfezionata, contestualmente alla conclusione dell'operazione sopra descritta, la cessione di numero 176.343 azioni della Banca conferitaria, pari allo 0,25% del Capitale Sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. A seguito di tale operazione l'interessenza di Fondazione CR Asti nella conferitaria si è ulteriormente ridotta al 31,80%.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla "direzione e coordinamento di società"; in particolare, la sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 C.C. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall'ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata tanto sotto il profilo normativo quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso l'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi "al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell'attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo". Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell'azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2019 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

**PASSIVO**

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all'Ente per un totale di 8,721 mila euro;

**CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI**

- azioni per nominali euro 119,312 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2019 di 1 milione di euro.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Signori Azionisti,  
prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2019, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati nel tempo conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 26 marzo 2020

*Il Consiglio di Amministrazione*



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 30 aprile 2019 che ha conferito l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

	<b>22.458.910,77</b>
- Alla riserva legale	1.122.945,54
- Alla riserva ordinaria	3.368.836,62
	<b>17.967.128,61</b>
Alle numero 70.537.048 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2019, un dividendo unitario di <b>euro 0,15</b> per complessivi	10.580.557,20
Alla riserva straordinaria	7.386.571,41

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 11.878.353,57.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	363.971.167,68
Riserva da sovrapprezzo azioni	339.535.795,71
Riserva legale	29.606.575,09
Riserva ordinaria	104.408.856,33
Riserva straordinaria	157.685.309,58
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva da prima applicazione principi contabili IFRS 9	-237.499.784,11
Riserva di valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.567.197,39
Riserva da valutazione per variazione merito creditizio	699.699,53
Riserva di utile/perdite attuariali	-2.105.708,22
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-21.575.344,05
Riserva per azioni proprie in portafoglio	8.862.880,94
	<b>772.844.325,77</b>
Azioni proprie in portafoglio	-8.862.880,94
	<b>763.981.444,83</b>

Con riferimento alle modalità di distribuzione del dividendo, Vi proponiamo che il pagamento avvenga in data 28 maggio 2020 (con stacco della cedola in data 6 maggio 2020):

- (i) in contanti
- oppure
- (ii) a scelta dell'azionista, mediante assegnazione di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Proponiamo inoltre di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.

In relazione alla predetta facoltà di ricevere il dividendo mediante assegnazione di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si illustrano di seguito: (i) le caratteristiche delle azioni da assegnare; (ii) i termini e le condizioni del pagamento del dividendo; (iii) gli aspetti fiscali dell'assegnazione di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e (iv) le motivazioni del pagamento del dividendo mediante assegnazione gratuita di azioni proprie.

(i) Caratteristiche delle azioni da assegnare e fattori di rischio

Le azioni da assegnare a titolo di dividendo, esclusivamente a scelta dell'azionista, sono azioni proprie detenute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. della stessa categoria di quelle già detenute dagli azionisti per le quali verranno pagati i dividendi e, pertanto, avranno gli stessi diritti di voto ed economici delle azioni ordinarie possedute.

In particolare, tali azioni:

- sono azioni ordinarie emesse in base alla legislazione italiana;
- hanno valore nominale unitario pari a Euro 5,16 e ISIN IT0001090783;
- sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione "Hi-MTF", segmento "Order Driven" gestito da Hi-MTF SIM S.p.A. e sono soggette a regime di dematerializzazione.

Vi avvertiamo che la scelta del dividendo mediante assegnazione di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sebbene trattate su un sistema multilaterale di negoziazione, presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate su un mercato regolamentato e quindi scarsamente liquide.

Siete pertanto invitati a valutare attentamente le informazioni relative a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e al Gruppo ad essa facente capo, contenute nel bilancio al 31 dicembre 2019 e nella presente relazione sulla gestione al fine di una valutazione dell'esercizio del diritto di scelta. In particolare Vi invitiamo ad esaminare i principali fattori di rischio connessi alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e al settore di attività in cui essa opera.

(ii) Termini e condizioni del pagamento del dividendo

L'azionista che, in base alle evidenze dei conti relativi al termine della giornata contabile del **6 maggio 2020** (data di stacco del dividendo, la "**Record Date**"), sarà titolare di azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. maturerà il diritto al dividendo e di scelta delle modalità di pagamento del medesimo.

Con l'esercizio di tale scelta, l'azionista potrà optare di ricevere il pagamento del dividendo, anziché in contanti, tramite l'assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il diritto di scelta potrà essere esercitato da ciascun azionista dall'11 maggio 2020 **fino alle ore 15,30 del 21 maggio 2020** presso la filiale o banca depositaria di riferimento di ciascun azionista, dove è detenuto il conto deposito titoli, mediante la compilazione di un apposito "Modulo di scelta" che verrà pubblicato sul sito *internet* della Banca.

La vendita di azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. durante il periodo nel quale può essere esercitata la scelta (ossia dall'11 maggio 2020 fino alle 15,30 del 21 maggio 2020) non incide sul diritto di scegliere la modalità di assegnazione del dividendo che permane in capo al soggetto cui spetta il dividendo in quanto titolare delle azioni alla Record Date (*i.e.*, il 6 maggio 2020).

La scelta una volta effettuata non potrà essere annullata o revocata.

Il diritto di scelta non è cedibile e non è negoziabile. Tale diritto infatti conferisce unicamente la facoltà di scegliere di ricevere il dividendo con assegnazione di azioni.

L'assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. avverrà in data 28 maggio 2020, nel rapporto di numero 1 azione ogni 77 azioni detenute alla Record Date, salvo riparto secondo le modalità infra specificate.

**L'assegnazione delle azioni avverrà senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.**

Il rapporto di assegnazione sopra esposto, è stato determinato dividendo il prezzo medio ponderato calcolato in base al volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma Hi-MTF (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima del 26 marzo 2020, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, pari a Euro 11,56, per l'ammontare del dividendo lordo in euro per azione da distribuire.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista alla Record Date non dessero diritto ad un numero intero di azioni, il numero di azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. da assegnare verrà arrotondato per difetto al numero intero più vicino e le relative frazioni saranno liquidate in contanti, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista, fatti salvi gli oneri fiscali.

Qualora l'azionista non eserciti il proprio diritto di scelta comunicando che desidera ricevere le azioni o non detenga il numero minimo di azioni

necessario (77) per esercitare la scelta, verrà attribuito automaticamente ed esclusivamente un dividendo in contanti di Euro 0,15 per azione, al lordo delle ritenute fiscali di legge.

Il dividendo in contanti verrà posto in pagamento il giorno 28 maggio 2020, per pari valuta (data stacco 6 maggio 2020).

Il numero massimo di azioni proprie messe a disposizione per il pagamento dei dividendi agli azionisti che decideranno di esercitare tale scelta è fissato in n. 400.000 azioni.

Se l'ammontare dei dividendi per cui viene esercitata la scelta di ricevere azioni da ciascun azionista risulterà essere superiore al numero massimo di azioni proprie messe a disposizione per il pagamento del dividendo in azioni, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per Euro 0,15 lordi per azione. Ogni informazione rilevante inerente la distribuzione del dividendo sarà disponibile sul sito *internet* della Banca.

#### (iii) Aspetti fiscali

L'assegnazione di azioni proprie non configura, ai fini fiscali, distribuzione di dividendi, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012.

Pertanto, le azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dalla Banca che saranno oggetto di assegnazione non costituiranno utili per i soci e non saranno soggette all'imposta sostitutiva prevista per i dividendi, pari attualmente al 26%; dette azioni si aggiungeranno a quelle già possedute dall'azionista riducendone il relativo valore fiscale unitario, il quale sarà determinato ripartendo il costo originario sul numero complessivo delle azioni che risulteranno detenute dall'azionista a seguito dell'assegnazione.

#### (iv) Motivazione del pagamento del dividendo mediante assegnazione di azioni proprie

La distribuzione di una parte dei dividendi mediante assegnazione di azioni proprie, permetterebbe alla Banca di aumentare il proprio livello di patrimonializzazione, peraltro già ampiamente superiore ai vigenti requisiti regolamentari, e consentirebbe quindi un ulteriore rafforzamento strutturale del Gruppo.

Tale scelta è coerente con gli inviti della Banca d'Italia e della BCE agli intermediari ad adottare una politica di distribuzione degli utili che tenga conto delle esigenze di continuo rafforzamento patrimoniale delle aziende bancarie.

La modalità di distribuzione del dividendo proposta accorda ad ogni azionista, oltre al pagamento in contanti, anche la possibilità di scegliere di ricevere la distribuzione mediante l'assegnazione di azioni al fine di continuare a partecipare ulteriormente ai futuri andamenti della Banca.

Gli azionisti hanno, dal canto loro, la possibilità di vedere incrementata la propria partecipazione nella Banca e beneficiare dell'esenzione dall'applicazione dell'imposta sostitutiva prevista per i dividendi pari al 26%, fermo restando quanto specificato al punto (iii) che precede in merito agli effetti sul valore fiscale di carico delle complessive azioni detenute dall'azionista.

Vi informiamo che l'offerta sopra descritta, avente ad oggetto azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 4.624.000,00 (calcolato sulla base del prezzo medio ponderato calcolato in base al volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma Hi-MTF (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima del 26 marzo 2020, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, pari a Euro 11,56) è – ai sensi dell'art. 34-ter, comma 01, del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 – esente dall'obbligo di pubblicazione di: (i) un prospetto e (ii) un documento contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta ex art. 1, par. 4, lett. h) del Regolamento (UE) 2017/1129, in quanto avente ad oggetto titoli il cui corrispettivo totale, tenuto conto dell'assenza di ulteriori offerte aventi ad oggetto azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. effettuate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nell'arco di dodici mesi, è compreso tra Euro 1.000.000 ed Euro 8.000.000.



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019**

All'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, lo scrivente Collegio Sindacale della Banca presenta la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2019, prevista dalla vigente normativa.

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, prendendo altresì atto:

- 1) che tutti i documenti sono stati redatti in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- 2) che il bilancio “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 Dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data”;
- 3) che il bilancio consolidato “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 Dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data”;
- 4) che la società di revisione ha fornito un giudizio sui bilanci di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami di informativa;
- 5) che la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo n. 39/2010.

Il Collegio, infine, ha preso atto che a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2019 - 2021, la Banca, quale Capogruppo in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR.

### **Attività di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti Codice Civile**

#### **Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.**

Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società; dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

#### **Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Occorre segnalare che, in data 24 Aprile 2019, Banca d'Italia ha notificato alla società il "Rapporto Ispettivo" e la "Lettera di Contestazione" ad esito delle risultanze degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dalla medesima presso il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel periodo intercorrente tra il 4 Ottobre 2018 ed il 23 Gennaio 2019. In tali documenti

(specificatamente nella “Lettera di Contestazione”) l’autorità di vigilanza contestava formalmente alla Banca talune asserite irregolarità per le quali è prevista dalla legge l’irrogazione di sanzioni amministrative.

La società, a seguito di diverse riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha trasmesso in data 21 Giugno 2019 le proprie “Considerazioni” in merito al Rapporto Ispettivo e le “Controdeduzioni” in relazione al procedimento sanzionatorio, definendo inoltre un piano di interventi da porre in essere. Tale “*action plan*” è stato oggetto di monitoraggio periodico da parte del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si segnala che tutte le attività pianificate sono state avviate nel corso dell’esercizio, ma che alcune di esse, rispetto alle tempistiche originariamente previste, hanno visto una ripianificazione della data di completamento.

In data 16 Gennaio 2020 la Banca d’Italia ha notificato la “Proposta conclusiva della fase istruttoria della procedura sanzionatoria” relativa alla sopraccitata verifica ispettiva con la determinazione delle sanzioni amministrative. La società ha predisposto adeguate controdeduzioni in merito.

Da ultimo si segnala che in data 17 Dicembre 2019 la Banca d’Italia ha notificato alla controllata Pitagora S.p.A. il “Rapporto Ispettivo” relativo agli accertamenti ispettivi condotti nel periodo intercorrente dal 15 Aprile 2019 e il 24 Maggio 2019. A riguardo si segnala che da tale rapporto ispettivo non sono emerse particolari criticità e che la società ha predisposto tempestivamente delle controdeduzioni che sono state trasmesse all’autorità di vigilanza, nonché un piano di interventi.

#### **Vigilanza sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo.**

Il Collegio, nel corso dell’anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento dell’assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Regolamento di Gruppo ed il Regolamento Interno definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare in modo quanto più possibile adeguato i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

#### **Vigilanza sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo - contabile.**

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo - contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata, al pari dell’informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.

Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla Società di Revisione, non sono state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo - contabile della società.

Il Collegio evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda.

Il sistema amministrativo - contabile, che si avvale dell'attività in *outsourcing* della società Cedacri S.p.A., risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting* ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

#### **Partecipazione alle riunioni degli organi sociali.**

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale, dal momento della sua nomina, ha:

- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
- partecipato a n. 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio *Auditing* e della Funzione *Compliance*, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 3 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "*market abuse*", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura ed adeguata verifica della clientela. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Tali incontri si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni

assunte non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In merito alle predette sedute, il Collegio ha constatato anche la regolarità degli adempimenti successivi.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il periodo intercorrente tra la nomina (30 Aprile 2019) e la fine dell'esercizio e sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 29 (ventinove) verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Nel corso dell'anno la Banca ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, raggiungendo un adeguato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Autorità di Vigilanza. Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Gli interventi si sono articolati nei seguenti "Cantieri":

- a) "Sistema di guida al *pricing*" con il quale è stato implementato un sistema integrato ai processi commerciali finalizzato a guidare la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese;
- b) "AIRB *Rating Pooled*" di durata pluriennale che ha già definito, implementato ed affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni;
- c) "NPE *Strategy Execution*", che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle linee guida *Less Significant* emanate dalla BCE e delle *best practice* di settore al fine di potenziare il governo ed il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock NPE* esistente, completando in tal modo il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Tale operazione ha condotto all'ottenimento di un "NPL ratio lordo" alla fine dell'esercizio pari all'11,45%.

Il Collegio desidera segnalare il costante rafforzamento ed aggiornamento del Sistema dei controlli Interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza che hanno portato:

- alla definizione, formalizzazione e aggiornamento di *Policy* o Regolamenti in materia di politiche creditizie, governo dei rischi in materia di antiriciclaggio, esternalizzazione di funzioni aziendali, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, *Risk Appetite Framework*, gestione dei reclami;
- ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate

per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema Interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*) nel quale è stato individuato il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione" e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il "Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni", a cui indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

### **Rapporti con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.**

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – Deloitte & Touche S.p.A. – per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile il Collegio ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Pitagora S.p.A. e Immobiliare Maristella S.r.l. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

### **Riscontro e denuncia di fatti censurabili.**

Nell'esercizio 2019, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice Civile, non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice Civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Operazioni sociali straordinarie.**

La società nel corso del periodo oggetto di verifica ha effettuato un'importante operazione di carattere straordinario.

Nel mese di Dicembre 2019, infatti, si è perfezionata l'operazione di acquisizione integrale delle residue azioni della controllata Biverbanca S.p.A. a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

L'operazione ha determinato un aumento di capitale della Vs. Banca (riservato), la cui sottoscrizione è stata realizzata da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli mediante il conferimento delle azioni da loro possedute in Biverbanca.

Con la descritta operazione nasce una "Banca dei Territori", con una *governance* espressa dalle Fondazioni Bancarie sottoscrittrici di un patto

parasociale che porterà benefici per gli azionisti, ma soprattutto per i risparmiatori ed i Clienti in generale.

L'operazione è volta altresì al rafforzamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

### **Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019 e sulla relazione sulla gestione.**

Il progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019 è stato approvato dall'Organo amministrativo in data 26 Marzo 2020 e trasmesso al Collegio Sindacale ai sensi e nei termini di cui all'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 Dicembre 2019 portante un risultato economico positivo di 22,459 milioni di euro.

Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 Dicembre 2019 che evidenzia un risultato economico positivo pari a 40,748 milioni di euro, di cui 35,330 milioni di euro utile della Capogruppo e 5,418 milioni di euro utile di pertinenza di terzi.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

In particolare, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio, si segnala che la Relazione sulla Gestione dà un'ampia informativa in merito alla diffusione del virus COVID-19 meglio noto come Coronavirus, a cui si fa rimando.

Per quanto è a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, né si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

Infine si segnala che nel corso dell'esercizio particolare rilievo ha avuto la cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia rilasciata dal Ministero dell'Economia e Finanze (cosiddetta "GACS").

Altrettanto rilievo per la redazione del bilancio d'esercizio ha avuto la completa adozione del nuovo "modello AIRB" che, a regime, dovrà essere validato dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Anche con l'attuazione di queste operazioni, si può confermare la solidità patrimoniale della Vs. società, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (*tier 1*) ed il totale delle attività che è passato dal 15,94% del 2018 al 18,59% del 2019 ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

#### **Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni.**

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili di diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "*market abuse*", di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Il Collegio, nella sua funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 in conformità all'articolo 6 del citato Decreto Legislativo ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, ha svolto regolarmente la propria attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare, fatta eccezione a quanto segue.

Si informa che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo ad un presunto illecito di natura contabile relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. In data 27 Settembre 2019 è stato notificato al Presidente

della Banca e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale un "Avviso di conclusione delle indagini preliminari".

### **Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.**

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n.39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale, attinenti le prestazioni di servizi diversi dalla revisione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di Revisione Legale dei Conti Deloitte & Touche S.p.A. – Revisore Principale ai sensi del "Regolamento di gruppo in materia di conferimento di servizi diversi alla società incaricata della revisione legale dei conti" – ed in particolare ha ottenuto l'informativa sugli incarichi attribuiti al Revisore Principale ed alla sua rete, concludendo sulla effettiva sussistenza del requisito dell'indipendenza.

A decorrere dalla data di nomina, il Collegio è stato, in particolare, chiamato ad esprimere un parere – con procedura ordinaria o semplificata ai sensi del citato Regolamento – sui rischi potenziali per l'indipendenza e sulle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 ter della Direttiva 2006/43/CE (recepita in Italia attraverso il D.Lgs. n. 135/2016) per i servizi diversi dalla revisione contabile offerti dal Revisore Principale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ai sensi dell'Articolo 5, paragrafo 4 del Regolamento Europeo (UE) n. 537/2014.

Il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'affidamento dei servizi diversi dalla revisione contabile alla società Deloitte & Touche S.p.A e alla sua rete, con riferimento in particolare a:

- rilascio della Relazione sulla conformità dei dati relativi ai prestiti sottostanti alle operazioni di autocartolarizzazione inclusi negli schemi di segnalazione predisposti e trasmessi dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con riferimento alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed alla Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., in qualità di partecipante alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), come richiesto dall'articolo 6 della Decisione del 22 Luglio 2019 emanata dalla Banca Centrale Europea e successive modifiche e integrazioni;
- lettera integrativa alla proposta per la revisione limitata della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'esercizio 2019.

Il totale dei corrispettivi per i servizi di Non Audit Service, relativi all'anno 2019, attribuiti al Revisore Principale ed alla sua Rete, a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è risultato pari a 54 mila euro (al netto di

IVA e spese vive), di cui 40 mila euro con parere favorevole del Collegio Sindacale nominato in data 30 Aprile 2019 e 14 mila euro – relativi alla proposta d’incarico della revisione limitata della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell’esercizio 2019 - con parere favorevole del precedente Collegio.

### **Valutazione della proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell’utile d’esercizio.**

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la “Comunicazione del 31 Marzo 2020 di Banca d’Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19”, la quale recependo identica raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea per le banche più significative dell’Eurozona, ha invitato almeno fino al 1 Ottobre 2020 le banche a non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve ed a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento di dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Ciò al fine di evitare che le banche operino anche solo temporaneamente al di sotto del livello della Componente *target* assegnata ad esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance – P2G), del *buffer* di conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a livello consolidato già rispetta i requisiti di capitale a regime, ciò non di meno il Collegio esprime apprezzamento per le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione aderenti alla Raccomandazione di Banca d’Italia con l’esigenza di garantire livelli di patrimonio adeguati ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea; pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

### **Conclusioni.**

Il Collegio Sindacale, considerate le risultanze dell’attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall’Organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell’utile è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza.

Asti, 14 Aprile 2020  
Per il Collegio Sindacale  
Il Presidente  
Stefano Sesia

Di seguito allegato alla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 Quinquiesdecies della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999 n. 11971, viene riportato l'Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:

### SESIA STEFANO – Presidente del Collegio Sindacale

<b>Denominazione della Società</b>	<b>Tipologia dell'incarico</b>	<b>Scadenza incarico</b>
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2021
MOLASSANA S.P.A.	Consigliere CdA	Fino alla revoca
COREVI SERVIZI S.R.L. (CF. 01393420052)	Amministratore unico	A tempo indeterminato
COREVI SERVIZI S.R.L. (CF. 01519960056)	Consigliere Amministratore Delegato	A tempo indeterminato
S.A.T.I. S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
FRASSINETI S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2021
ONWARD LUXURY GROUP S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2021
O/CAVA MECCANICA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
ONWARD ITALIA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2019
JIL SANDER S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2021
SACIF S.R.L.	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 31/12/2019
MEGADYNE S.P.A.	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 31/12/2020
BOLAFFI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
CANE' S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
SETEC S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
BITUX S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2020
G.P. TECNICA S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
CMF S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
ASTE BOLAFFI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
BOLAFFI METALLI PREZIOSI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 20

### MAURA CAMPRA – Sindaco effettivo

<b>Denominazione della Società</b>	<b>Tipologia dell'incarico</b>	<b>Scadenza incarico</b>
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
PRIME INDUSTRIE S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
SERFACTORYING S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
S.C.R. PIEMONTE S.P.A.	Consigliere CdA	Approvazione bilancio 31/12/2020

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 2

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 4

## MAURIZIO AMEDE – Sindaco effettivo

<b>Denominazione della Società</b>	<b>Tipologia dell'incarico</b>	<b>Scadenza incarico</b>
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2020
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	Presidente Collegio dei Revisori	Approvazione bilancio 31/12/2021
CITTA' STUDI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2019
SO.GE.VI S.R.L.	Revisore Unico	Approvazione bilancio 31/12/2020

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi ricoperti in società di interesse pubblico: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 5

Asti, 14 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale  
Il Presidente  
Stefano Sesia



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>39.256.761</b>	<b>35.761.178</b>
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>68.228.220</b>	<b>138.767.017</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.750.171	38.736.657
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.478.049	100.030.360
<b>30</b>	<b>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>999.940.590</b>	<b>492.499.875</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.551.212.249</b>	<b>6.935.777.777</b>
	a) crediti verso banche	605.919.010	192.970.112
	b) crediti verso clientela	6.945.293.239	6.742.807.665
<b>70</b>	<b>Partecipazioni</b>	<b>431.955.311</b>	<b>305.850.973</b>
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>117.099.348</b>	<b>90.723.503</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>2.324.972</b>	<b>2.157.940</b>
	di cui:		
	avviamento	0	0
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>256.676.554</b>	<b>266.373.315</b>
	a) correnti	39.978.250	45.178.254
	b) anticipate	216.698.304	221.195.061
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>270.520.981</b>	<b>298.348.975</b>
		<b>9.737.214.986</b>	<b>8.566.260.553</b>

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.

<b>10</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>8.586.849.319</b>	<b>7.540.529.199</b>
	a) debiti verso banche	1.953.125.007	1.630.422.314
	b) debiti verso clientela	5.376.838.020	4.497.532.798
	c) titoli in circolazione	1.256.886.292	1.412.574.087
<b>20</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>59.793.331</b>	<b>38.611.303</b>
<b>30</b>	<b>Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>69.193.449</b>	<b>108.853.083</b>
<b>40</b>	<b>Derivati di copertura</b>	<b>84.473.131</b>	<b>57.501.882</b>
<b>80</b>	<b>Altre passività</b>	<b>139.451.029</b>	<b>147.015.105</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>8.473.614</b>	<b>8.081.912</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>14.419.110</b>	<b>18.842.055</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.166.814	4.547.948
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.252.296	14.294.107
<b>110</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(19.414.155)</b>	<b>(4.537.647)</b>
<b>140</b>	<b>Riserve</b>	<b>76.873.164</b>	<b>64.571.835</b>
<b>150</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>339.535.796</b>	<b>270.139.244</b>
<b>160</b>	<b>Capitale</b>	<b>363.971.168</b>	<b>308.367.720</b>
<b>170</b>	<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(8.862.881)</b>	<b>(6.522.210)</b>
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>22.458.911</b>	<b>14.807.072</b>
		<b>9.737.214.986</b>	<b>8.566.260.553</b>

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>216.006.675</b>	<b>201.120.621</b>
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (*)	202.644.281	183.656.460
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(60.019.456)</b>	<b>(60.882.551)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>155.987.219</b>	<b>140.238.070</b>
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>86.637.641</b>	<b>93.445.419</b>
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(13.962.587)</b>	<b>(13.320.402)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>72.675.054</b>	<b>80.125.017</b>
<b>70</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>9.640.688</b>	<b>11.193.199</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(4.616.176)</b>	<b>4.318.230</b>
<b>90</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(415.834)</b>	<b>22.660</b>
<b>100</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>35.895.375</b>	<b>(1.057.896)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.109.352)	(18.955.390)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	43.355.513	18.487.509
	c) passività finanziarie	(350.786)	(590.015)
<b>110</b>	<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>(4.087.893)</b>	<b>(25.258.661)</b>
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.925.292	3.268.273
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(7.013.185)	(28.526.934)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>265.078.433</b>	<b>209.580.619</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(87.416.446)</b>	<b>(65.739.669)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(87.658.687)	(64.888.762)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	242.241	(850.907)
<b>140</b>	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(268.290)</b>	<b>0</b>
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>177.393.697</b>	<b>143.840.950</b>

(continua)

<b>160</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(158.004.446)</b>	<b>(162.023.874)</b>
	a) spese per il personale	(83.570.938)	(86.974.244)
	b) altre spese amministrative	(74.433.508)	(75.049.630)
<b>170</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(446.321)</b>	<b>959.106</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	381.134	(399.826)
	b) altri accantonamenti netti	(827.455)	1.358.932
<b>180</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(10.047.448)</b>	<b>(6.007.584)</b>
<b>190</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(1.211.532)</b>	<b>(1.122.432)</b>
<b>200</b>	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>22.829.724</b>	<b>25.176.845</b>
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(146.880.023)</b>	<b>(143.017.939)</b>
<b>220</b>	<b>Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>(9.227)</b>
<b>250</b>	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>19.094</b>	<b>972</b>
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.532.768</b>	<b>814.756</b>
<b>270</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(8.073.857)</b>	<b>13.992.316</b>
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>22.458.911</b>	<b>14.807.072</b>
<b>300</b>		<b>22.458.911</b>	<b>14.807.072</b>

\* La voce "interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" riferita al 31 dicembre 2018 è stata riesposta a fini comparativi e di maggior chiarezza.

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, la Banca si è avvalsa della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati economici del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative al margine di interesse, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali.



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>22.458.911</b>	<b>14.807.072</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	895.483	(1.990.417)
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.808.839)	2.508.538
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	(269.773)	138.567
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari	1.351.515	4.200.569
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.044.894)	(3.159.958)
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(14.876.508)</b>	<b>1.697.299</b>
		<b>7.582.403</b>	<b>16.504.371</b>



CASSA DI RISPARMIO DAL 1842







CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>146.427.313</b>	<b>71.807.546</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	22.458.911	14.807.072
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-246.399	-2.915.412
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-23.833.806	-11.219.809
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	105.088.526	105.074.434
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.258.980	7.130.016
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	446.321	-959.106
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.073.857	-13.992.316
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	23.180.923	-26.117.333
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.037.923.951</b>	<b>-585.979.109</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.831.312	35.899.207
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	89.577.188	1.088.928.285
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-519.377.394	-249.923.879
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-709.136.270	-1.393.830.235
- altre attività	66.181.213	-67.052.487
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>899.139.418</b>	<b>-374.748.399</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.017.413.150	-191.010.899
- passività finanziarie di negoziazione	-37.676.725	-34.391.756
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-36.356.713	-3.402.213
- altre passività	-44.240.294	-145.943.531
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>7.642.780</b>	<b>-888.919.962</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>5.676.310</b>	<b>5.688.086</b>
- vendite di partecipazioni	0	166.796
- dividendi incassati su partecipazioni	5.676.310	5.521.290
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>-132.482.835</b>	<b>-5.395.553</b>
- acquisti di partecipazioni	-126.104.339	0
- acquisti di attività materiali	-4.999.932	-4.003.823
- acquisti di attività immateriali	-1.378.564	-1.391.730
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-126.806.525</b>	<b>292.533</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	122.659.328	-1.074.360
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-11.952.237
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>122.659.328</b>	<b>-13.026.597</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.495.583</b>	<b>-901.654.026</b>

LEGENDA: (+) generata  
(-) assorbita

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.761.178	937.415.204
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.495.583	-901.654.026
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.256.761	35.761.178

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2019, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

## **Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

## **Sezione 2. Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio**

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019 o successivamente.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari. Per gli approfondimenti sulla prima applicazione del principio si fa rinvio al paragrafo 15 - Altre informazioni.

- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono in vigore dal 1° gennaio 2019.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche sono in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Il Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.
- Il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto.

- Il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Nello specifico le modifiche sono volte ad adeguare il quadro vigente europeo alla nuova definizione di “rilevante” introdotta dallo IASB al fine di facilitare le imprese nella formulazione dei giudizi di rilevanza. L'applicazione è prevista per i bilanci del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019.

Il presente bilancio risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché dalla Nota Integrativa.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2019) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

### **Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

### **Sezione 4. Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valuta-

zioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

La Banca è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

**Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

**1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)**

**Criteri d'iscrizione:** le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

## **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

**Criteri d'iscrizione:** le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su

apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

**Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie

quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**Criteri d'iscrizione:** le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa

rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

#### **4 - Operazioni di copertura**

La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

**Tipologia di coperture:** le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite

gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dalla Banca sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

**Criteri di iscrizione:** gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

**Criteri di valutazione:** i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto,

viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del *reporting*, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

**5 - Partecipazioni** **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) o le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*).

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi fi-

nanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

**Criteri di cancellazione:** le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

**Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiale ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

**Criteri d'iscrizione:** le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

## 6 - Attività materiali

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:**

dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione:** le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**7 - Attività immateriali**

**Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

**Criteri di iscrizione:** le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di città n. 13, entrambe a vita utile definita.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

### **Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di *reporting*, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patri-

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

moniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2019 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

### **Fiscalità differita**

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## **10 - Fondi per rischi ed oneri**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### **Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### **Altri fondi**

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

#### **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

**Criteri di classificazione:** nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

**Criteri d'iscrizione:** la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**Criteri di classificazione:** in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.4 Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

**Criteri di classificazione:** sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

## 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni *senior* non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo specifica curva fornita dall'*info provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## 14 - Operazioni in valuta

**Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteri d'iscrizione:** le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

### IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

Il nuovo IFRS 16 stabilisce nuovi principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale,

## 15 - Altre informazioni

sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Secondo il nuovo *standard* il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo - *fair value* - (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato - opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo *standard* alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alle grandezze dei diritti d'uso e delle passività associate del periodo precedente.

Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari *senior* bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni *senior*. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente

applicato.

La Banca ha completato le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto. Sono state completate le attività di misurazione dei *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze realizzati attraverso dedicate implementazioni informatiche.

Gli effetti sul bilancio conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 16 consistono nella rilevazione di:

- *right of use* per 31,4 milioni di euro;
- *lease liability* per 27,5 milioni di euro;
- fondi ammortamento per 4,1 milioni di euro;
- ammortamenti per 4,0 milioni di euro;
- interessi passivi per 0,05 milioni di euro.

La Banca non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

### **I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9**

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Hold to collect* (HTC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (HTCS);

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

### **Business model**

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management*

ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Banca C.R.Asti - Analisi del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Cassa di Risparmio di Asti.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

### **SPPI e Benchmark test**

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due test.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

*Perdite di valore delle attività finanziarie.*

Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bo-

nis sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto

e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettificata a sistema”);
- informazioni qualitative possedute dalle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiedere la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di PD derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;

- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia agli ammontare recuperabili (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti ope-

ranti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro). Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

## **A) STATO PATRIMONIALE**

**Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti):** i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

**Compensazione di strumenti finanziari:** attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste

l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

**Ratei e risconti:** i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

## **B) PATRIMONIO NETTO**

**Costi di emissione di azioni:** i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

**Dividendi su azioni ordinarie:** i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

**Azioni proprie:** le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

**Riserva da valutazione:** le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

## **C) CONTO ECONOMICO**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità

rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestatati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.

La presente sezione riporta l’informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall’IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un’attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L’IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

### **Livello 1**

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

### **Livello 2**

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l’applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a

titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, *Montecarlo*, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

### **Livello 3**

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *far value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	66.022	2.205	0	46.898	91.869
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	57.749	0	0	38.737	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	8.273	2.205	0	8.161	91.869
2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	895.245	104.106	590	387.427	104.105	968
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
	<b>895.246</b>	<b>170.128</b>	<b>2.795</b>	<b>387.427</b>	<b>151.003</b>	<b>92.837</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	59.793	0	0	38.611	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	69.193	0	0	108.853	0
3. Derivati di copertura	0	84.473	0	0	57.502	0
	<b>0</b>	<b>213.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204.966</b>	<b>0</b>

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

	<b>92.837</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>91.869</b>	<b>968</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Acquisti	17	0	0	17	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	26	0	0	26	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	26	0	0	26	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	25	0	0	25	0	0	0	0
	<b>90.110</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>89.732</b>	<b>378</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	82.316	0	0	82.316	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	1.217	0	0	839	378	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	839	0	0	839	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	839	0	0	839	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	378	X	X	X	378	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	6.577	0	0	6.577	0	0	0	0
	<b>2.795</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.205</b>	<b>590</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.551.212	1.550.937	0	5.978.816	6.935.778	1.235.248	2.693	5.504.867
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.659	0	0	40.084	24.460	0	40.567	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>7.574.871</b>	<b>1.550.937</b>	<b>0</b>	<b>6.018.900</b>	<b>6.960.238</b>	<b>1.235.248</b>	<b>43.260</b>	<b>5.504.867</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.586.849	0	1.228.724	7.329.963	7.540.529	0	1.347.154	6.127.955
2. Passività associate a attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>8.586.849</b>	<b>0</b>	<b>1.228.724</b>	<b>7.329.963</b>	<b>7.540.529</b>	<b>0</b>	<b>1.347.154</b>	<b>6.127.955</b>

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:  
 VB=valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione del presente bilancio.

a) Cassa	39.257	35.761
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
	<b>39.257</b>	<b>35.761</b>

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>57.749</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.737</b>	<b>0</b>
1.1 di negoziazione	0	54.040	0	0	32.245	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	3.709	0	0	6.492	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>57.749</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.737</b>	<b>0</b>
	<b>1</b>	<b>57.749</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.737</b>	<b>0</b>

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 53.305 mila euro, di cui 11.061 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	1	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
	<b>1</b>	<b>0</b>
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	57.749	38.737
	<b>57.749</b>	<b>38.737</b>
	<b>57.750</b>	<b>38.737</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>218</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>89.798</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	218	0	0	89.798
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>8.273</b>	<b>1.987</b>	<b>0</b>	<b>8.161</b>	<b>2.071</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>8.273</b>	<b>2.205</b>	<b>0</b>	<b>8.161</b>	<b>91.869</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 201 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 17 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019.

Il residuo contributo versato allo Schema Volontario del FITD a favore di Carige, nell'esercizio, è stato totalmente svalutato.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- un fondo immobiliare italiano per un valore di bilancio di 8.273 mila euro;
- un fondo mobiliare italiano per un valore di bilancio di 1.987 mila euro.

<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>218</b>	<b>89.798</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	839
d) Altre società finanziarie	218	88.959
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>10.260</b>	<b>10.232</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
	<b>10.478</b>	<b>100.030</b>

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>894.497</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>386.620</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	894.497	0	0	386.620	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>748</b>	<b>104.106</b>	<b>590</b>	<b>807</b>	<b>104.105</b>	<b>968</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>895.245</b>	<b>104.106</b>	<b>590</b>	<b>387.427</b>	<b>104.105</b>	<b>968</b>

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

La voce “Altri titoli di debito” è interamente costituita da Titoli di Stato Italiani.

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi” e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario FITD Caricesena per 44 mila euro.

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>894.497</b>	<b>386.620</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	894.497	386.620
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>105.444</b>	<b>105.880</b>
a) Banche	75.807	75.896
b) Altri emittenti:	29.637	29.984
- altre società finanziarie	212	210
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	29.425	29.774
- altri	0	0
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
	<b>999.941</b>	<b>492.500</b>

Al 31 dicembre 2019 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

Titoli di debito	895.167	895.167	0	0	-670	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>895.167</b>	<b>895.167</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-670</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>387.532</b>	<b>387.532</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-912</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

(\*) Valore da esporre a fini informativi

### **Impairment test delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.**

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio *FVOCI* sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 670 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>400-715</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>400-715</b>	<b>24-070</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24-070</b>
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	X	X
2. Riserva obbligatoria	400-715	0	0	X	X	X	X	X	24-070	0	0	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>205-204</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205-204</b>	<b>168-900</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>168-900</b>
1. Finanziamenti:	205-204	0	0	0	0	0	0	205-204	168,900	0	0	0	168,900
1.1 Conti correnti e depositi a vista	43.167	0	0	X	X	X	X	X	38.080	0	0	X	X
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	162.037	0	0	X	X	X	X	X	130.820	0	0	X	X
- Pronti contro termine attivi	23.137	0	0	X	X	X	X	X	49.495	0	0	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	X	X
- Altri	138.900	0	0	X	X	X	X	X	81.325	0	0	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>605-919</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>605-919</b>	<b>192-970</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>192-970</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 135-553 mila euro.

<b>1. Finanziamenti</b>	<b>4.918.242</b>	<b>321.164</b>	<b>14.033</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.239.406</b>	<b>4.595.127</b>	<b>393.047</b>	<b>12.945</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.988.174</b>
1.1 Conti correnti	449.856	29.285	779	X	X	X	447.093	47.091	2.311	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	3.565.828	277.257	11.836	X	X	X	3.543.063	326.278	9.442	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	572.070	6.628	629	X	X	X	261.171	8.282	411	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	330.488	7.994	789	X	X	X	343.800	11.396	781	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.705.887</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.550.937</b>	<b>0</b>	<b>133.491</b>	<b>1.754.634</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.235.248</b>	<b>2.693</b>	<b>516.693</b>
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.705.887	0	0	1.550.937	0	133.491	1.754.634	0	0	1.235.248	2.693	516.693
	<b>6.624.129</b>	<b>321.164</b>	<b>14.033</b>	<b>1.550.937</b>	<b>0</b>	<b>5.372.897</b>	<b>6.349.761</b>	<b>393.047</b>	<b>12.945</b>	<b>1.235.248</b>	<b>2.693</b>	<b>5.504.867</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I finanziamenti lordi relativi ai crediti non deteriorati ammontano a 4.973.071 mila euro, mentre quelli deteriorati appartenenti al terzo stadio sono pari a 643.511 mila euro. Le rettifiche di valore relative agli stessi finanziamenti sono di 54.829 mila euro e di 322.347 mila euro. Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema “GACS” e della cessione SMALL TICKET.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

Nel corso dell’esercizio il comparto “Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” ha registrato un notevole incremento in conseguenza della decartolarizzazione dei crediti CQS/CQP avvenuta con la controllata Pitagora S.p.A.

I crediti verso clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 13.240 mila euro.

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 1.566.526 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 122.081 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 15.020 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019.

<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.705.887</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.754.634</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazione pubbliche	1.566.526	0	0	1.235.248	0	0
b) Altre società finanziarie	137.101	0	0	516.693	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	2.260	0	0	2.693	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>4.918.242</b>	<b>321.164</b>	<b>14.033</b>	<b>4.595.127</b>	<b>393.047</b>	<b>12.945</b>
a) Amministrazione pubbliche	6.950	18	0	6.303	0	0
b) Altre società finanziarie	74.816	1.090	0	61.745	1.556	0
di cui: imprese di assicurazione	1.424	0	0	1.553	0	0
c) Società non finanziarie	1.872.553	202.664	10.878	1.930.570	259.360	11.304
d) Famiglie	2.963.923	117.392	3.155	2.596.509	132.131	1.641
	<b>6.624.129</b>	<b>321.164</b>	<b>14.033</b>	<b>6.349.761</b>	<b>393.047</b>	<b>12.945</b>

Titoli di debito	1.706.961	1.706.961	0	0	-1.074	0	0	0
Finanziamenti	4.878.381	0	700.613	643.511	-14.471	-40.362	-322.347	-7
	<b>6.585.342</b>	<b>1.706.961</b>	<b>700.613</b>	<b>643.511</b>	<b>-15.545</b>	<b>-40.362</b>	<b>-322.347</b>	<b>-7</b>
	<b>5.809.471</b>	<b>1.491.214</b>	<b>789.061</b>	<b>760.145</b>	<b>-20.396</b>	<b>-35.405</b>	<b>-367.098</b>	<b>-45</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	6.069	12.979	X	-313	-4.702	0

[\*] Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%
3. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	100,00%
4. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
non presenti			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
non presenti			

(\*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(\*\*) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca di Asti.

Nel mese di dicembre 2019 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biver Banca, raggiungendo così il 100% del capitale sociale.

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le informative di cui alle tabelle 7.2 7.3 e 7.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>305.850</b>	<b>306.027</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>126.105</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	125.000	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	1.105	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>177</b>
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	9
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	168
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>431.955</b>	<b>305.850</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>6.020</b>	<b>6.020</b>

In data 19 dicembre, Banca di Asti ha provveduto a versare, a reintegro delle perdite pregresse maturate a tutto il 31 dicembre 2018, 1.104 mila euro a favore dell'Immobiliare Maristella S.r.L., con conseguente aumento del costo della partecipazione. Inoltre, sempre nel mese di dicembre, si è perfezionata da parte di Banca di Asti l'acquisizione delle residue azioni di Biverbanca per un controvalore complessivo di 125.000 mila euro, con conseguente aumento del costo della partecipazione.

Le informative di cui alle tabelle 7.6 7.7 7.8 e 7.9 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>66.085</b>	<b>66.264</b>
a) terreni	10.849	10.849
b) fabbricati	43.759	43.047
c) mobili	5.345	5.754
d) impianti elettronici	4.046	4.661
e) altre	2.086	1.953
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>27.355</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	27.067	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	288	0
<b>TOTALE</b>	<b>93.440</b>	<b>66.264</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

L'incremento della voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" è imputabile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire dall'esercizio 2019. Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>23.659</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.084</b>	<b>24.460</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.567</b>
a) terreni	8.119	0	0	8.986	8.119	0	0	8.267
b) fabbricati	15.540	0	0	31.098	16.341	0	0	32.300
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>23.659</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.084</b>	<b>24.460</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.567</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	<b>10.849</b>	<b>63.385</b>	<b>23.963</b>	<b>21.139</b>	<b>27.376</b>	<b>146.712</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	0	20.338	18.209	16.479	25.422	80.448
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>10.849</b>	<b>43.047</b>	<b>5.754</b>	<b>4.660</b>	<b>1.954</b>	<b>66.264</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>33.939</b>	<b>446</b>	<b>1.184</b>	<b>1.620</b>	<b>37.189</b>
B.1	Acquisti	0	2.990	446	1.184	1.146	5.766
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3	Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4	Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5	Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7	Altre variazioni	0	30.949	0	0	474	31.423
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>6.161</b>	<b>855</b>	<b>1.798</b>	<b>1.199</b>	<b>10.013</b>
C.1	Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2	Ammortamenti	0	5.573	835	1.798	1.040	9.246
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4	Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5	Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6	Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7	Altre variazioni	0	588	20	0	159	767
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>10.849</b>	<b>70.825</b>	<b>5.345</b>	<b>4.046</b>	<b>2.375</b>	<b>93.440</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	0	25.865	19.044	18.276	26.465	89.650
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>10.849</b>	<b>96.690</b>	<b>24.389</b>	<b>22.322</b>	<b>28.840</b>	<b>183.090</b>
<b>E.</b>	<b>Valutazione al costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Si precisa che l'importo riportato nella riga “B. Aumenti - B.7 Altre variazioni” include il saldo iniziale del diritto d'uso derivante dall'introduzione dell'IFR S16.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota Integrativa.

<b>A.</b>	<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>8.119</b>	<b>16.341</b>
<b>B.</b>	<b>AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1	Acquisti	0	0
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7	Altre variazioni	0	0
<b>C.</b>	<b>DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>801</b>
C.1	Vendite	0	0
C.2	Ammortamenti	0	801
C.3	Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0
C.6	Trasferimenti a:	0	0
	a) immobili ad uso funzionale	0	0
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7	Altre variazioni	0	0
<b>D.</b>	<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>8.119</b>	<b>15.540</b>
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	8.986	31.098

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Non presente la fattispecie.

Nessun impegno previsto.

<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>2.325</b>	<b>0</b>	<b>2.158</b>	<b>0</b>
A.2.1	Attività valutate al costo:	2.325	0	2.158	0
	a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) Altre attività	2.325	0	2.158	0
A.2.2	Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
	a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) Altre attività	0	0	0	0
		<b>2.325</b>	<b>0</b>	<b>2.158</b>	<b>0</b>

La voce "Durata definita" è composta per 1.960 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 365 mila euro dal diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n.13.

<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.238</b>	<b>0</b>	<b>9.238</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	7.080	0	7.080
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.158</b>	<b>0</b>	<b>2.158</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.379</b>	<b>0</b>	<b>1.379</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	1.379	0	1.379
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.212</b>	<b>0</b>	<b>1.212</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.212	0	1.212
- Ammortamenti	X	0	0	1.212	0	1.212
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.325</b>	<b>0</b>	<b>2.325</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.581	0	3.581
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.906</b>	<b>0</b>	<b>5.906</b>
<b>F. VALUTAZIONE AL COSTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda  
Def: a durata definita  
Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (193.417 mila euro, aliquota 27,5%(1)) ed IRAP (26.702 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

Minusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	8.948
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	10.660
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	387
	<b>19.995</b>

Svalutazione crediti	74.597
Svalutazione crediti da <i>FTA IFRS9</i>	59.726
Perdite fiscali	36.648
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	24.611
Fondi rischi e oneri	2.125
Oneri vs/ il personale	1.368
ACE rinviata per incapienza	449
Ammortamenti differiti	240
Altro	360
	<b>200.124</b>
	<b>220.119</b>
Compensazione con passività fiscali differite	(3.421)
	<b>216.698</b>

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (1.818 mila euro, aliquota 27,5%(1)) ed IRAP (1.603 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

Plusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	1.629
Residuo da adozione dei principi contabili <i>IAS/IFRS</i>	1.491
Residuo da rivalutazione ex L. 218/90	277
	<b>3.397</b>

Valutazioni	24
	<b>24</b>
	<b>3.421</b>
Compensazione con attività fiscali anticipate	(3.421)
	<b>0</b>

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

	<b>211.271</b>	<b>106.885</b>
	<b>1.975</b>	<b>151.546</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.941	61.676
a) relative a precedenti esercizi	0	206
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	11.328
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.941	50.142
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	34	89.870
	<b>13.122</b>	<b>47.160</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.122	42.773
a) rigiri	13.122	42.773
b) svautazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	4.387
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	4.387
b) altre	0	0
	<b>200.124</b>	<b>211.271</b>

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

	<b>96.270</b>	<b>100.657</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>0</b>	<b>4.387</b>
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	4.387
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	4.387
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	<b>96.270</b>	<b>96.270</b>

	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>301</b>	<b>1.456</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	301	0
a) relative a precedenti esercizi	301	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	1.456
	<b>277</b>	<b>1.456</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	277	1.456
a) rigiri	277	1.456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	<b>24</b>	<b>0</b>

	<b>13.264</b>	<b>52.962</b>
	<b>7.451</b>	<b>91.476</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.451	91.476
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	89.836
c) altre	7.451	1.640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	<b>720</b>	<b>131.174</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	686	41.304
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	39.154
d) altre	686	2.150
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	34	89.870
	<b>19.995</b>	<b>13.264</b>

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	<b>3.340</b>	<b>3.527</b>
	<b>1.762</b>	<b>1.576</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.762	1.576
a) relative a precedenti esercizi	177	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	216
c) altre	1.585	1.360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	<b>1.705</b>	<b>1.763</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	120	307
a) rigiri	120	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	300
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.585	1.456
	<b>3.397</b>	<b>3.340</b>

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto		19.995
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico		200.124
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto		(3.397)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico		(24)
		<b>216.698</b>

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 19.2.

Acconti e crediti IRES	39.624	40.609
Acconti e crediti IRAP	7.505	7.506
Altri crediti e ritenute	21	31
	<b>47.150</b>	<b>48.146</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	(7.173)	(2.968)
	<b>39.977</b>	<b>45.178</b>

Debiti tributari IRES	4.269	1.854
Debiti tributari IRAP	2.904	1.114
Altri debiti tributari (imposte sostitutive e addizionali)	0	0
	<b>7.173</b>	<b>2.968</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	(7.173)	(2.968)
	<b>0</b>	<b>0</b>

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Non presente la fattispecie.

- crediti verso SPV cartolarizzazioni	153.010	163.843
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	46.705	43.612
- imposte dirette, indirette e tasse	24.885	24.838
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	12.293	32.256
- risconti attivi residuali	12.137	11.813
- altre somme da recuperare da clientela	9.289	9.082
- ratei attivi residuali	3.471	4.152
- costi sistemazione locali in affitto	2.203	2.289
- somme da addebitare a banche	2.163	327
- effetti e assegni insoluti	199	268
- oro, argento e preziosi	110	0
- partite viaggianti	8	46
- altre partite	4.047	5.823
	<b>270.520</b>	<b>298.349</b>

La voce “crediti verso SPV cartolarizzazioni” accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell’attivo di bilancio della Banca. Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

	<b>1.460.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.450.112</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
	<b>493.125</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>180.310</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	42.843	X	X	X	59.200	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	321.874	X	X	X	121.040	X	X	X
2.3 Finanziamenti	127.159	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	127.159	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	0	X	X	X	X	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.249	X	X	X	70	X	X	X
	<b>1.953.125</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.953.125</b>	<b>1.630.422</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.630.422</b>

Legenda  
VB=valore di bilancio  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

La voce “Debiti verso Banche Centrali” è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell’ambito dell’operazione “*Targeted Longer-Term refinancing operations*” (TLTRO II - III).

La voce “Altri debiti” è composta interamente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1. Conti correnti e depositi a vista	3.536.729	X	X	X	3.433.146	X	X	X
2. Depositi a scadenza	491.013	X	X	X	359.178	X	X	X
3. Finanziamenti	300.033	X	X	X	255.335	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	300.033	X	X	X	255.335	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	27.517	X	X	X	0	X	X	X
6. Altri debiti	1.021.546	X	X	X	449.874	X	X	X
	<b>5.376.838</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.376.838</b>	<b>4.497.533</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.497.533</b>

Legenda  
 VB=valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 997.772 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

	<b>1.256.886</b>	<b>0</b>	<b>1.228.724</b>	<b>0</b>	<b>1.412.574</b>	<b>0</b>	<b>1.347.154</b>	<b>0</b>
1. obbligazioni	1.256.886	0	1.228.724	0	1.412.574	0	1.347.154	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.256.886	0	1.228.724	0	1.412.574	0	1.347.154	0
2. altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>1.256.886</b>	<b>0</b>	<b>1.228.724</b>	<b>0</b>	<b>1.412.574</b>	<b>0</b>	<b>1.347.154</b>	<b>0</b>

Legenda  
 VB=valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

Debiti verso banche subordinati	0	0
Debiti verso clientela subordinati	189.319	189.145
Titoli subordinati	0	0
	<b>189.319</b>	<b>189.145</b>

Non presente la fattispecie.

Al 31 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha in essere debiti per 28 milioni, di cui 4 milioni in scadenza entro un anno, 12 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 12 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono totalmente a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al "*Leasing*".

Fino a 1 anno	3.667
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	12.250
Da oltre 5 anni	11.600
	<b>27.517</b>

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.611</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Derivati finanziari	0	0	59.793	0	0	0	0	38.611	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	59.793	0	X	X	0	38.551	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	60	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>59.793</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>38.611</b>	<b>0</b>	<b>X</b>
	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>59.793</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>38.611</b>	<b>0</b>	<b>X</b>

Legenda

VN=valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

*Fair Value\**= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 59.065 mila euro, di cui 11.061 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
	<b>65.554</b>	<b>0</b>	<b>69.193</b>	<b>0</b>	<b>69.193</b>	<b>104.738</b>	<b>0</b>	<b>108.853</b>	<b>0</b>	<b>108.853</b>
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	65.554	0	69.193	0	X	104.738	0	108.853	0	X
	<b>65.554</b>	<b>0</b>	<b>69.193</b>	<b>0</b>	<b>69.193</b>	<b>104.738</b>	<b>0</b>	<b>108.853</b>	<b>0</b>	<b>108.853</b>

Legenda

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair Value\*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell’ambito dell’*accounting mismatch*.

Non presente la fattispecie.

	0	84.473	0	793.670	0	57.502	0	998.724
1. <i>Fair value</i>	0	51.064	0	650.000	0	21.872	0	825.000
2. Flussi finanziari	0	33.409	0	143.670	0	35.630	0	173.724
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1. <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>84.473</b>	<b>0</b>	<b>793.670</b>	<b>0</b>	<b>57.502</b>	<b>0</b>	<b>998.724</b>

Legenda  
 VN=valore nozionale  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati *OTC (Interest Rate Swap)* è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2019.

1. Attività finanziarie valuate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	o	o	o	o	X	X	X	o	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.064	X	o	o	X	X	X	o	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	o	X	o	X
4. Altre operazioni	o	o	o	o	o	o	X	o	X	o
	<b>51.064</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>						
1. Passività finanziarie	o	X	o	o	o	o	X	33.409	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	o	X	o	X
	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>33.409</b>	<b>o</b>	<b>o</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	o	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	o	X	o	o

Il valore di 33.409 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività “1.Passività finanziarie”, si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

Non presente la fattispecie.

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Non presente la fattispecie.

- sbilancio rettifiche portafogli effetti	45.915	44.172
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	15.896	24.323
- debiti vs SPV cartolarizzazioni	15.135	9.798
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	11.904	2.176
- importi da versare al fisco per conto terzi	10.842	18.768
- somme da erogare al personale	9.167	5.357
- somme da riconoscere a clientela	8.311	8.785
- risconti passivi residuali	7.375	9.893
- somme da accreditare a banche	4.856	2.204
- somme da addebitare a clientela	3.638	14.788
- somme da riconoscere ad Enti vari	3.167	3.165
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	550	661
- altre passività fiscali	30	204
- ratei passivi residuali	0	14
- altre partite	2.665	2.707
	<b>139.451</b>	<b>147.015</b>

	<b>8.082</b>	<b>10.154</b>
	<b>463</b>	<b>202</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	0
B.2 Altre variazioni	455	202
	<b>71</b>	<b>2.274</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	71	1.928
C.2 Altre variazioni	0	346
	<b>8.474</b>	<b>8.082</b>
	<b>8.474</b>	<b>8.082</b>

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2019 ammonta ad euro 7.357 mila.

1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.167	4.548
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.252	14.294
4.1 controversie legali e fiscali	1.772	1.863
4.2 oneri per il personale	8.276	11.613
4.3 altri	204	817
	<b>14.419</b>	<b>18.842</b>

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.294</b>	<b>14.294</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.258</b>	<b>1.258</b>
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	0	0	1.210	1.210
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	7	7
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	41	41
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.300</b>	<b>5.300</b>
C.1. Utilizzo nell'esercizio	0	0	4.917	4.917
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	383	383
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.252</b>	<b>10.252</b>

1. Impegni a erogare fondi	540	306	0	846
2. Garanzie finanziarie rilasciate	234	331	2.756	3.321
	<b>774</b>	<b>637</b>	<b>2.756</b>	<b>4.167</b>

Non presente la fattispecie.

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

	<b>8.082</b>	<b>98.711</b>	<b>10.154</b>	<b>97.586</b>
Oneri finanziari	82	4.276	77	3.416
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0	0	800
Indennità pagate	-71	-3.723	-1.923	-3.635
Utili attuariali	381	810	-226	-425
Contributi partecipanti al piano	0	908	0	169
Altre variazioni	0	0	0	800
	<b>8.474</b>	<b>100.982</b>	<b>8.082</b>	<b>98.711</b>

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.474	100.982
<i>Fair value</i> del piano	0	100.222
	<b>0</b>	<b>-760</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

Tassi di sconto	0,36%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	1,40%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	1,50%

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	102.222	- oneri immediati	57.778
Contributi	7.142	- oneri latenti	69.352
	<b>109.364</b>		<b>127.140</b>
	<b>17.776</b>		

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	102.222	- oneri immediati	47.606
Contributi	6.541	- oneri latenti	46.564
	<b>108.763</b>		<b>94.170</b>
			<b>14.593</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri" della tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:

Fondo revocatorie	0	766
Fondo contenzioso tributario	30	30
Fondo altri oneri	175	21
	<b>204</b>	<b>817</b>

Non presente la fattispecie.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2019, la Banca detiene n. 681.699 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 13,00116 euro ciascuna pari a complessivi 8.863 mila euro.

	<b>59.761.186</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-480.098	0
	<b>59.281.088</b>	<b>0</b>
	<b>10.775.862</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni:	10.775.862	0
- a pagamento:	10.775.862	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	10.775.862	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
	<b>201.601</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	201.601	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
	<b>69.855.349</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	681.699	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0

L'acquisizione delle residue azioni della controllata Biverbanca ha incrementato l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 69.397 mila euro.

Il capitale sociale è costituito da n.70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti	n. 28.317.347 azioni (40,13%)	valore nominale 146.118 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n. 22.427.913 azioni (31,80%)	valore nominale 115,728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	n. 9.103.033 azioni (12,91%)	valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A.	n. 7.047.884 azioni (9,99%)	valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	n. 2.959.172 azioni (4,20%)	valore nominale 15,269 mila euro;
- Azioni proprie	n. 681.699 azioni (0,97%)	valore nominale 3,517 mila euro.

- Riserve legali e statutarie	279.822
- riserva legale	28.484
- riserva ordinaria	101.040
- riserva straordinaria	152.808
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
- Riserva azioni proprie	8.863
- Altre riserve	-211.812
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.267
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-237.500
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
	<b>76.873</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	<b>1.018.081</b>	<b>36.238</b>	<b>17.008</b>	<b>1.071.327</b>	<b>921.364</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	112.107	0	0	112.107	109.681
c) Banche	24	0	0	24	300
d) Altre società finanziarie	219.372	0	0	219.372	35.858
e) Società non finanziarie	565.453	28.679	16.221	610.353	640.239
f) Famiglie	121.125	7.559	787	129.471	135.286
	<b>30.667</b>	<b>880</b>	<b>1.154</b>	<b>32.701</b>	<b>122.344</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	175	0	0	175	556
c) Banche	12.935	0	0	12.935	11
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	1.697
e) Società non finanziarie	10.601	503	1.154	12.258	101.903
f) Famiglie	6.956	377	0	7.333	18.177

<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>109.091</b>	<b>0</b>
di cui: deteriorati	3.708	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	551	0
c) Banche	11	0
d) Altre società finanziarie	1.405	0
e) Società non finanziarie	98.412	0
f) Famiglie	8.712	0
<b>2. Altri impegni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	449.664	74.926
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.120	993.628
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 7.666 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 1.059.912 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 422.206 mila euro.

a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
	<b>1.089.795</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.467.869
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.603.793
2. Altri titoli	4.864.076
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.606.317
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.038.252
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	<b>45.442</b>
a) Rettifiche dare	413.602
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	342.235
3. Cassa	592
4. Altri conti	70.775
b) Rettifiche avere	<b>459.044</b>
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	344.872
3. Altri conti	114.172

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

<b>1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:</b>	<b>9.795</b>	<b>0</b>	<b>3.234</b>	<b>13.029</b>	<b>15.327</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	531	0	3.234	3.765	5.984
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.264	0	0	9.264	9.343
<b>2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>7.652</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>7.652</b>	<b>5.631</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>22.774</b>	<b>165.496</b>	<b>X</b>	<b>188.270</b>	<b>174.282</b>
3.1 Crediti verso banche	0	58	X	58	142
3.2 Crediti verso clientela	22.774	165.438	X	188.212	174.140
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>333</b>	<b>333</b>	<b>0</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.723</b>	<b>5.881</b>
	<b>40.221</b>	<b>165.496</b>	<b>3.567</b>	<b>216.007</b>	<b>201.121</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	7.819	0	7.819	1.447
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

La voce “6. Interessi attivi su passività finanziarie” comprende 5.803 mila euro riferiti al beneficio derivante dall’applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall’Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell’ambito dell’operazione “TLTRO-2”.

Gli interessi maturati nell’esercizio sulle posizioni classificate come “deteriorate” alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a euro 10.537 mila, di cui 107 mila incassati nell’esercizio.

Tra i crediti verso clientela “Finanziamenti” sono stati ricompresi euro 49.150 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 917 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

La voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 270 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 39 mila euro circa, per un totale di 309 mila euro.

<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(14.514)</b>	<b>(24.842)</b>	<b>0</b>	<b>(39.356)</b>	<b>(40.140)</b>
1.1 Debiti verso Banche Centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(955)	X	X	(955)	(586)
1.3 Debiti verso clientela	(13.559)	X	X	(13.559)	(10.340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(24.842)	X	(24.842)	(29.214)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>(3.218)</b>	<b>0</b>	<b>(3.218)</b>	<b>(3.479)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(527)</b>	<b>(527)</b>	<b>0</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(16.919)</b>	<b>(16.919)</b>	<b>(17.264)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>(14.514)</b>	<b>(28.060)</b>	<b>(17.446)</b>	<b>(60.020)</b>	<b>(60.883)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(527)	0	0	(527)	0

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende euro 2.124 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 900 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.133 mila euro.

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 15 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 2 mila euro per un totale di circa 17 mila euro.

A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(16.919)	(17.264)
	<b>(16.919)</b>	<b>(17.264)</b>

a) garanzie rilasciate	1.891	1.954
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.497	48.916
1. negoziazione di strumenti finanziari	126	249
2. negoziazione di valute	409	363
3. gestioni individuali di portafogli	10.703	9.402
4. custodia e amministrazione di titoli	607	628
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	9.591	9.586
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.160	1.246
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	18.901	27.442
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	14.565	24.607
9.3 altri prodotti	4.336	2.835
d) servizi di incasso e pagamento	13.137	12.699
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.992	1.574
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	3	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.221	15.321
j) altri servizi	12.897	12.981
	<b>86.638</b>	<b>93.445</b>

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 9.221 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>39.195</b>	<b>46.430</b>
1. gestioni di portafogli	10.703	9.402
2. collocamento di titoli	9.591	9.586
3. servizi e prodotti di terzi	18.901	27.442
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

a) garanzie ricevute	(149)	(189)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.622)	(1.680)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.771)	(828)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(851)	(852)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(2.399)	(1.889)
e) altri servizi	(8.793)	(9.562)
	<b>(13.963)</b>	<b>(13.320)</b>

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.L. n. 201/2011.

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	158	0	300
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.807	0	5.372	0
D. Partecipazioni	5.676	X	5.521	X
	<b>9.483</b>	<b>158</b>	<b>10.893</b>	<b>300</b>

<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i></b>	<b>158</b>	<b>300</b>
<b>C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.807</b>	<b>5.372</b>
- Banca d'Italia	3.401	3.401
- Cedacri S.p.A.	394	1.965
- Biverbroker S.r.l.	12	6
- proventi simili	0	0
<b>D. Partecipazioni:</b>	<b>5.676</b>	<b>5.521</b>
- Biverbanca S.p.A.	3.010	1.897
- Pitagora S.p.A.	2.666	3.624
	<b>9.641</b>	<b>11.193</b>

1.1 Titoli di debito	0	9.537	0	(16)	9.521
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(4)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	(86)
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	24.170	11.605	(27.658)	(14.948)	(6.831)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	1.848	0	(4.027)	(2.179)
- su valute e oro	X	X	X	X	12
- altri	0	85	0	(5.134)	(5.049)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
	<b>24.170</b>	<b>23.075</b>	<b>(27.658)</b>	<b>(24.129)</b>	<b>(4.616)</b>

<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.615	1.943
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	50.737	23.472
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
	<b>52.352</b>	<b>25.415</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(51.215)	(23.438)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(1.553)	(1.954)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
	<b>(52.768)</b>	<b>(25.392)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>		
	<b>(416)</b>	<b>23</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.137	(20.246)	(7.109)	6.357	(25.313)	(18.956)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	13.137	(20.246)	(7.109)	6.357	(25.313)	(18.956)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	43.356	0	43.356	18.509	(21)	18.488
2.1 Titoli di debito	43.356	0	43.356	18.509	(21)	18.488
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
	<b>56.493</b>	<b>(20.246)</b>	<b>36.247</b>	<b>24.866</b>	<b>(25.334)</b>	<b>(468)</b>
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	259	(1.034)	(775)	191	(1.282)	(1.091)
3. Titoli in circolazione	513	(90)	423	580	(79)	501
	<b>772</b>	<b>(1.124)</b>	<b>(352)</b>	<b>771</b>	<b>(1.361)</b>	<b>(590)</b>

La voce perdite su “Crediti verso clientela” accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di *NPL* nell’ambito della strategia di *derisking* del comparto per 18.281 mila euro e perdite per chiusura della cartolarizzazione Geordie per 1.965 mila euro.

La voce utili su “Crediti verso clientela” accoglie utili da cessione di titoli di stato italiani ed esteri per 13.137 mila euro.

1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	1.890	1.035	0	0	2.925
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	<b>1.890</b>	<b>1.035</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.925</b>

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.

1.1 Titoli di debito	0	0	0	(6.552)	(6.552)
1.2 Titoli di capitale	0	0	(839)	0	(839)
1.3 Quote di O.I.C.R.	378	0	0	0	378
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	<b>378</b>	<b>0</b>	<b>(839)</b>	<b>(6.552)</b>	<b>(7.013)</b>

	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>
- Finanziamenti	(4)	0	0	0	0	(4)	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
	<b>(6.983)</b>	<b>(4.368)</b>	<b>(100.498)</b>	<b>6.872</b>	<b>17.322</b>	<b>(87.655)</b>	<b>(64.889)</b>
- Finanziamenti	(6.983)	(4.368)	(100.498)	3.360	17.322	(91.167)	(61.485)
- Titoli di debito	0	0	0	3.512	0	3.512	(3.404)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	(3)	0	(2.504)	124	1.191	(1.192)	(231)
	<b>(6.987)</b>	<b>(4.368)</b>	<b>(100.498)</b>	<b>6.872</b>	<b>17.322</b>	<b>(87.659)</b>	<b>(64.889)</b>

La voce “Riprese di valore” dei finanziamenti relativi ai crediti verso la clientela ricomprende 7.056 mila euro di riprese di valore da incasso.

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>(851)</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	(851)
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>(851)</b>

La voce accoglie l’adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell’Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2019 tale voce ammonta a circa 268 mila euro.

<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(84.014)</b>	<b>(87.117)</b>
a) salari e stipendi	(59.656)	(56.785)
b) oneri sociali	(15.080)	(14.219)
c) indennità di fine rapporto	(3.421)	(3.428)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.224)	(2.261)
- a contribuzione definita	(1.525)	(1.499)
- a benefici definiti	(699)	(762)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.625)	(10.424)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>(10)</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>(923)</b>	<b>(879)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.366</b>	<b>1.032</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>(83.571)</b>	<b>(86.974)</b>

		<b>1.104</b>
a) dirigenti	18	
b) quadri direttivi	343	
c) restante personale dipendente	743	
		<b>0</b>

<b>COSTI E RICAVI</b>		<b>(1.162)</b>
<b>Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:</b>		<b>(463)</b>
di cui:		
- costi per accantonamenti	(8)	
Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti		(699)

<b>Costi rilevati</b>	<b>(463)</b>	<b>(699)</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	(381)	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(82)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers. CRAsti	0	(699)

Non presente la fattispecie.

Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(15,336)	(13,644)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(746)	(5,117)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2,494)	(2,520)
Spese legali	(6,059)	(3,792)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1,481)	(1,574)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3,209)	(3,112)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2,122)	(2,011)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3,787)	(3,734)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(634)	(623)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1,837)	(1,854)
Spese per materiali uso ufficio	(517)	(537)
Costi annuali di cartolarizzazione	(4,714)	(6,345)
Altre spese professionali e consulenze	(3,868)	(2,943)
Contributi associativi	(1,073)	(1,340)
Contributi obbligatori	(6,714)	(7,267)
Banca telematica	(1,190)	(852)
Altre spese	(172)	(25)
Spese di viaggio e trasporto	(234)	(308)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(8)	(3)
Spese noleggio macchine	(462)	(106)
<b>IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:</b>		
Imposta di bollo	(14,659)	(14,160)
Imposta sostitutiva	(1,722)	(2,063)
IMU	(756)	(762)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(156)	(150)
Tassa sui contratti di borsa	(253)	(3)
Imposta sulla pubblicità	(103)	(104)
Altre imposte e tasse	(93)	(70)
Imposta di registro	(35)	(31)
	<b>(74,434)</b>	<b>(75,050)</b>

Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage</i> 1-2	(272)	0
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage</i> 3	(470)	(2.029)
	<b>(742)</b>	<b>(2.029)</b>

Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage</i> 1-2	1.009	658
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage</i> 3	114	971
	<b>1.123</b>	<b>1.629</b>

Non presente la fattispecie.

Rischi per controversie diverse	(280)	(476)
Oneri per il personale	(524)	(270)
Rischi per revocatorie (*)	(3.088)	(228)
	<b>(1.210)</b>	<b>(974)</b>

(\*) Nella voce Rischi per revocatorie sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 400 mila euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Rischi per revocatorie	242	259
Rischi per controversie diverse	130	1.229
Contenzioso tributario e altri rischi	11	845
	<b>383</b>	<b>2.333</b>

1. Ad uso funzionale	(9.246)	0	0	(9.246)
- Di proprietà	(5.177)	0	0	(5.177)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(4.069)	0	0	(4.069)
2. Detenute a scopo di investimento	(801)	0	0	(801)
- Di proprietà	(801)	0	0	(801)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
	<b>(10.047)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(10.047)</b>

A.1 Di proprietà	(1.212)	0	0	(1.212)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.212)	0	0	(1.212)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
	<b>(1.212)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.212)</b>

Ammortamenti oneri filiali locate	(518)	(541)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(404)	(573)
Varie	(112)	(77)
	<b>(1.034)</b>	<b>(1.191)</b>

Recupero imposte e tasse	16.111	17.021
Recuperi di spese su depositi e c/c	404	419
Altri recuperi di spese	5.028	6.306
Fitti e canoni attivi	905	915
Altri proventi	1.416	1.706
	<b>23.864</b>	<b>26.367</b>

	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
	<b>0</b>	<b>(9)</b>
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	(9)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
	<b>0</b>	<b>(9)</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	<b>19</b>	<b>0</b>
Utili da cessione	19	0
Perdite da cessione	0	0
	<b>0</b>	<b>1</b>
Utili da cessione	0	1
Perdite da cessione	0	0
	<b>19</b>	<b>1</b>

1. Imposte correnti (-)	(5.312)	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	9.973	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.640)	12.536
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.095)	1.456
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(-8.074)	13.992

Utile al lordo delle imposte (voce 260)	30.533
	<b>(10.097)</b>
	<b>(1.276)</b>
- costi e oneri indeducibili	(892)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(210)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(174)
	<b>3.299</b>
- quota esente dividendi e pex	1.589
- beneficio ACE	1.378
- altre variazioni in diminuzione	332
	<b>(8.074)</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.

20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	896	-1.054
	a) variazione di <i>fair value</i>	-86	-1.054
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	982	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-2.703	3.748
	a) variazione del <i>fair value</i>	-2.703	3.748
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	-403	207
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.027	-2.244
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	2.019	6.276
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.019	6.276
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-22.479	-4.722
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-27.727	-5.612
	b) rigiro a conto economico	5.248	829
	- rettifiche per rischio di credito	-242	850
	- utili/perdite da realizzo	5.490	-21
	c) altre variazioni	0	61
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.766	-514

## LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2019 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2019 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

“A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2019 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2018 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2019 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.”

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito *internet* "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata alle esigenze della clientela *retail*, delle piccole e medie imprese e delle imprese *small e mid corporate* con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile “personalizzare” la relazione.

La strategia aziendale nell’ambito dell’attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Le controllate Biverbanca e Pitagora hanno permesso di migliorare l’attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l’area di operatività con l’obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta l’Amministratore Delegato, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell’ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal “Regolamento interno” della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell’ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell’assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell’Ufficio Fidi, dell’Ufficio Credito a Privati, dell’Ufficio Crediti in Osservazione e dell’Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell’ambito della

propria competenza;

- **Direzione Crediti deteriorati:** ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (*NPE*) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'*NPE* Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio *NPE* e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale direzione sono rappresentate dall'Ufficio Portfolio & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed alla Direzione Crediti Deteriorati;
- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio Risk Management:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specifica-

to nel “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie”. In particolare, quest’ultimo definisce l’articolazione e l’entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell’operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per fasce di rischio (intese come raggruppamenti di classi di *rating* omogenee in relazione alla probabilità di *default* espressa dai modelli adottati) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall’Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell’ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all’esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o Gestore Imprese) o dell’Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di Clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati da parte dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

## 2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (Il Sole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- Informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

La Banca, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. e con altre tre banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *rating* Pooled AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e *governance* del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti Corporate, Imprese Retail e Privati. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di Rating Attribution che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natu-

ra, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating* interno.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", basato sul *rating* del Cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnalatici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - Credit Capital Manager. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *Standard* e, per quanto attiene alle tecniche di Credit Risk Mitigation, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo delle procedure "CQM" (Credit Quality Management) e "Gestione Proattiva". Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul la-

voro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle strutture preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n° 285), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *rating* interno;
- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione ed alla Rete Commerciale.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfaitaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti per veri e completi. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un si-

gnificativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo. I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna".

Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione Risk Management che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfaitariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento. Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai

mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il “peso” della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle “Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura “Collateral”, predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienze probabili va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie. L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella ca-

tegoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell’individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l’improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
  - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
  - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
  - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
  - la classificazione del debitore nell’ultima Classe di *rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L’inserimento di una posizione nella categoria delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l’applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
  - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposi-

- zione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

### 3.2 WRITE - OFF

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale).

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
  - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
  - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle “Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”. Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
  - la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
    - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
    - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.
- La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:
- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
  - sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva va-

lutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;

- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

fino a 10 migliaia di euro	2.176	541	32,09	0,71	2.558	596	20,42	0,72
da 10 a 50 migliaia di euro	13.590	535	31,73	4,42	33.257	1.236	42,36	9,35
da 50 a 250 migliaia di euro	50.831	466	27,64	16,54	90.563	883	30,26	25,46
da 250 a 500 migliaia di euro	25.379	76	4,51	8,26	43.791	127	4,35	12,31
da 500 a 2.500 migliaia di euro	42.056	41	2,43	13,69	53.918	51	1,75	15,16
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	173.197	27	1,60	56,37	131.591	25	0,86	37,00
	<b>307.229</b>	<b>1.686</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>355.678</b>	<b>2.918</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

sorte nel 2019	89.907	469	27,81	29,26	0	0	0,00	0,00
sorte nel 2018	31.120	550	32,62	10,13	48.865	664	22,76	13,74
sorte nel 2017	7.169	64	3,80	2,33	13.197	170	5,83	3,71
sorte nel 2016	85.155	107	6,35	27,72	97.688	271	9,29	27,47
sorte nel 2015	19.288	140	8,30	6,28	30.254	327	11,21	8,51
sorte nel 2014	13.488	103	6,11	4,39	33.176	352	12,06	9,33
sorte nel 2013	22.664	83	4,92	7,38	42.782	272	9,32	12,03
sorte nel 2012	5.832	51	3,02	1,90	15.723	190	6,51	4,42
sorte nel 2011	3.638	34	2,02	1,18	10.177	146	5,00	2,86
sorte nel 2010	1.605	21	1,25	0,52	11.187	161	5,52	3,15
sorte a tutto il 2009	27.363	64	3,80	8,91	52.629	365	12,50	14,78
	<b>307.229</b>	<b>1.686</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>355.678</b>	<b>2.918</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 33.490 mila euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.250	195.707	31.207	167.504	7.062.544	7.551.212
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	894.497	894.497
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	218	218
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	<b>94.250</b>	<b>195.707</b>	<b>31.207</b>	<b>167.504</b>	<b>7.957.259</b>	<b>8.445.927</b>
	<b>111.052</b>	<b>228.622</b>	<b>53.373</b>	<b>173.790</b>	<b>6.845.359</b>	<b>7.412.196</b>

Con il termine “esposizioni creditizie” si intendono tutte le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 9.022 mila euro tra le sofferenze, per 81.955 mila euro tra le inadempienze probabili, per 10.706 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 32.540 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 163.202 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.511	322.347	321.164	7	7.285.955	55.907	7.230.048	7.551.212
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	895.167	670	894.497	894.497
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	218	218
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>643.511</b>	<b>322.347</b>	<b>321.164</b>	<b>7</b>	<b>8.181.122</b>	<b>56.577</b>	<b>8.124.763</b>	<b>8.445.927</b>
	<b>760.145</b>	<b>367.098</b>	<b>393.047</b>	<b>45</b>	<b>6.986.064</b>	<b>56.713</b>	<b>7.019.149</b>	<b>7.412.196</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	57.750
2. Derivati di copertura	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.750</b>
	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>38.732</b>

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.078	2.724	0	25.727	24.649	62.326	700	5.295	315.169
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>52.078</b>	<b>2.724</b>	<b>0</b>	<b>25.727</b>	<b>24.649</b>	<b>62.326</b>	<b>700</b>	<b>5.295</b>	<b>315.169</b>
	<b>44.429</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35.362</b>	<b>25.104</b>	<b>68.895</b>	<b>9.648</b>	<b>1.273</b>	<b>382.126</b>

	<b>-20.396</b>	<b>-912</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-21.308</b>	<b>-35.405</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-15.222	-1.010	0	0	-16.232	-14.781	0	0
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	8.222	0	0	0	8.222	730	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.798	1.252	0	0	13.050	9.085	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	57	0	0	0	57	9	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>-15.541</b>	<b>-670</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-16.211</b>	<b>-40.362</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-424	0	0	0	-424	-64	0	0

<b>0</b>	<b>-35.405</b>	<b>-367.098</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-367.098</b>	<b>0</b>	<b>-3.887</b>	<b>-777</b>	<b>-1.371</b>	<b>-2.400</b>	<b>-428.359</b>
0	-14.781	-1.433	0	0	-1.433	0	-429	-412	-372	0	<b>-33.230</b>
0	730	1.005	0	0	1.005	0	0	882	1.660	3.594	<b>16.093</b>
0	9.085	17.683	0	0	17.683	0	-386	-467	-554	-3.950	<b>34.847</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	9	27.496	0	0	27.496	0	0	0	0	0	<b>27.562</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>0</b>	<b>-40.362</b>	<b>-322.347</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-322.347</b>	<b>0</b>	<b>-4.702</b>	<b>-774</b>	<b>-637</b>	<b>-2.756</b>	<b>-383.087</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	-64	-3.883	0	0	-3.883	0	0	0	0	0	<b>-4.371</b>

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.892	343.480	48.867	13.111	24.239	1.219
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	21.685	11.714	897	5.735	729	36
	<b>312.577</b>	<b>355.194</b>	<b>49.764</b>	<b>18.846</b>	<b>24.968</b>	<b>1.255</b>
	<b>455.566</b>	<b>202.142</b>	<b>142.677</b>	<b>2.331</b>	<b>113.181</b>	<b>938</b>

a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	605.923	4	605.919	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>605.923</b>	<b>4</b>	<b>605.919</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	X	70.800	0	70.800	0	0
	<b>0</b>	<b>70.800</b>	<b>0</b>	<b>70.800</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>0</b>	<b>676.723</b>	<b>4</b>	<b>676.719</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

Le “esposizione per cassa” comprendono esclusivamente i crediti verso banche esposti alla voce 40 a).

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l’assunzione del rischio creditizio.

a) Sofferenze	307.229	X	212.979	94.250	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.810	X	11.788	9.022	0
b) Inadempienze probabili	297.486	X	101.779	195.707	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	121.168	X	39.214	81.954	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	38.796	X	7.589	31.207	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.978	X	2.272	10.706	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	175.861	8.357	167.504	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	35.335	2.795	32.540	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.399.556	48.216	7.351.340	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	174.394	11.192	163.202	0
	<b>643.511</b>	<b>7.575.417</b>	<b>378.920</b>	<b>7.840.008</b>	<b>7</b>
a) Deteriorate	21.870	X	2.756	19.114	0
b) Non deteriorate	X	1.478.897	1.410	1.477.487	0
	<b>21.870</b>	<b>1.478.897</b>	<b>4.166</b>	<b>1.496.601</b>	<b>0</b>
	<b>665.381</b>	<b>9.054.314</b>	<b>383.086</b>	<b>9.336.609</b>	<b>7</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 187 mila euro.

Le “esposizione per cassa” comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	<b>355.678</b>	<b>341.302</b>	<b>63.165</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.497	12.787	13.226
	<b>100.282</b>	<b>146.913</b>	<b>84.569</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	26.369	79.875
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	1.050
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	99.991	72.163	7
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	291	48.381	3.637
	<b>148.731</b>	<b>190.729</b>	<b>108.938</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	189	16.790	32.649
C.2 <i>write-off</i>	136.920	0	0
C.3 incassi	11.622	74.005	4.062
C.4 realizzati per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	99.934	72.227
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
	<b>307.229</b>	<b>297.486</b>	<b>38.796</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.343	27.608	9.495

	<b>112.335</b>	<b>136.743</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.019	26.502
	<b>66.125</b>	<b>119.069</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	814	81.265
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.708	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.646
B.4 altre variazioni in aumento	39.398	1.390
B.5 altre variazioni in aumento	8.205	25.768
	<b>23.504</b>	<b>46.083</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.997
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.647	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.708
C.4 <i>write-off</i>	134	0
C.5 incassi	12.723	18.378
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
	<b>154.956</b>	<b>209.729</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.598	49.053

Non presente la fattispecie.

	<b>244.626</b>	<b>3.153</b>	<b>112.680</b>	<b>27.388</b>	<b>9.792</b>	<b>1.406</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.754	375	2.925	1.567	1.996	243
	<b>118.040</b>	<b>8.899</b>	<b>37.411</b>	<b>20.050</b>	<b>10.409</b>	<b>2.144</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	62.857	4.770	29.780	19.167	7.509	2.144
B.3 perdite da cessione	18.261	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.922	4.129	7.631	883	15	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	2.885	0
	<b>149.687</b>	<b>264</b>	<b>48.312</b>	<b>8.224</b>	<b>12.612</b>	<b>1.278</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	4.695	130	11.988	3.776	904	311
C.2 riprese di valore da incasso	3.592	0	3.121	382	343	21
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	136.920	134	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	33.203	4.066	11.365	946
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.480	0	0	0	0	0
	<b>212.979</b>	<b>11.788</b>	<b>101.779</b>	<b>39.214</b>	<b>7.589</b>	<b>2.272</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.331	411	6.091	2.214	1.756	645

<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	715	409	1.467.404	0	1	0	5.116.813	<b>6.585.342</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	700.613	<b>700.613</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	643.511	<b>643.511</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	0	0	895.167	0	0	0	0	<b>895.167</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
	<b>715</b>	<b>409</b>	<b>2.362.571</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>6.460.937</b>	<b>8.824.633</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	19.048	<b>19.048</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.048.748	<b>1.048.748</b>
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	37.118	<b>37.118</b>
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	18.162	<b>18.162</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.104.028</b>	<b>1.104.028</b>
	<b>715</b>	<b>409</b>	<b>2.362.571</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>7.564.965</b>	<b>9.928.661</b>

	<b>da Aaa a Aa3</b>
	<b>da A1 a A3</b>
	<b>da Baa1 a Baa3</b>
	<b>da Ba1 a Ba3</b>
	<b>da B1 a B3</b>
	<b>Ca1 e inferiori</b>

<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				
- Primo stadio	194.646	400.966	672.897	828.606
- Secondo stadio	127	82	2.822	5.035
- Terzo stadio	0	0	0	0
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
- Primo stadio	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>				
- Primo stadio	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0
	<b>194.773</b>	<b>401.048</b>	<b>675.719</b>	<b>833.641</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	20
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>				
- Primo stadio	159.732	328.454	117.762	250.406
- Secondo stadio	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0
	<b>159.732</b>	<b>328.454</b>	<b>117.762</b>	<b>250.406</b>
	<b>354.505</b>	<b>729.502</b>	<b>793.481</b>	<b>1.084.047</b>

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

1.004.377	708.851	273.679	480.236	20.950	6.132	0	1.994.002	<b>6.585.342</b>
41.783	97.720	118.899	112.484	147.101	163.765	0	10.795	<b>700.613</b>
0	0	0	0	0	0	643.511	0	<b>643.511</b>

0	0	0	0	0	0	0	895.167	<b>895.167</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>

0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>1.046.160</b>	<b>806.571</b>	<b>392.578</b>	<b>592.720</b>	<b>168.051</b>	<b>169.897</b>	<b>643.511</b>	<b>2.899.964</b>	<b>8.824.633</b>

59	1.252	220	4.107	208	203	12.979	0	<b>19.048</b>
----	-------	-----	-------	-----	-----	--------	---	---------------

92.296	58.892	17.203	3.737	3.095	1.359	0	15.812	<b>1.048.748</b>
2.924	3.912	4.332	9.004	7.058	8.044	0	1.844	<b>37.118</b>
0	0	0	0	0	0	18.162	0	<b>18.162</b>
<b>95.220</b>	<b>62.804</b>	<b>21.535</b>	<b>12.741</b>	<b>10.153</b>	<b>9.403</b>	<b>18.162</b>	<b>17.656</b>	<b>1.104.028</b>
<b>1.141.380</b>	<b>869.375</b>	<b>414.113</b>	<b>605.461</b>	<b>178.204</b>	<b>179.300</b>	<b>661.673</b>	<b>2.917.620</b>	<b>9.928.661</b>

<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>23.137</b>	<b>23.137</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.137</b>	<b>0</b>
1.1 totalmente garantite	23.137	23.137	0	0	23.137	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0

<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.743.491</b>	<b>4.425.032</b>	<b>3.189.981</b>	<b>0</b>	<b>72.616</b>	<b>16.424</b>
1.1 totalmente garantite	4.217.210	3.987.651	3.121.876	0	56.705	11.674
- di cui deteriorate	442.861	256.097	222.459	0	618	689
1.2 parzialmente garantite	526.281	437.381	68.105	0	15.911	4.750
- di cui deteriorate	128.891	45.304	25.074	0	563	76
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>417.396</b>	<b>415.056</b>	<b>1.941</b>	<b>0</b>	<b>9.416</b>	<b>9.492</b>
2.1 totalmente garantite	339.972	337.879	1.589	0	5.667	8.236
- di cui deteriorate	11.828	10.441	4	0	30	492
2.2 parzialmente garantite	77.424	77.177	352	0	3.749	1.256
- di cui deteriorate	270	188	0	0	9	0

<b>0</b>	<b>23.137</b>									
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>23.137</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>0</b>										
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>

<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>237.957</b>	<b>81</b>	<b>7.148</b>	<b>831.289</b>	<b>4.355.496</b>
0	0	0	0	0	207.128	0	4.367	579.026	<b>3.980.776</b>
0	0	0	0	0	5.157	0	492	26.476	<b>255.891</b>
0	0	0	0	0	30.829	81	2.781	252.263	<b>374.720</b>
0	0	0	0	0	430	0	654	13.752	<b>40.549</b>
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.406</b>	<b>0</b>	<b>4.914</b>	<b>367.715</b>	<b>394.884</b>
0	0	0	0	0	996	0	1.125	320.217	<b>337.830</b>
0	0	0	0	0	19	0	0	9.895	<b>10.440</b>
0	0	0	0	0	410	0	3.789	47.498	<b>57.054</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	135	<b>144</b>

Non presente la fattispecie.

<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	0	0	123	65
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	954	1.398
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	831	717
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18	14	13	18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.467.974	2.111	212.136	818
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
	<b>2.467.992</b>	<b>2.125</b>	<b>213.226</b>	<b>2.299</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	112.825	0	521.428	122
	<b>112.825</b>	<b>0</b>	<b>521.428</b>	<b>122</b>
	<b>2.580.817</b>	<b>2.125</b>	<b>734.654</b>	<b>2.421</b>
	<b>1.738.381</b>	<b>3.898</b>	<b>712.045</b>	<b>3.164</b>

	0	0	58.980	138.297	35.147	74.617
	0	0	7.661	10.873	1.361	915
	0	0	132.907	70.677	61.846	29.704
	0	0	56.951	27.756	24.172	10.741
	0	0	10.776	2.978	20.400	4.579
	0	0	2.773	791	7.933	1.481
	0	0	1.874.813	29.623	2.963.921	24.021
	0	0	123.532	9.193	72.210	4.794
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.077.476</b>	<b>241.575</b>	<b>3.081.314</b>	<b>132.921</b>
	0	0	18.260	2.691	854	65
	0	0	699.079	1.004	144.155	284
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>717.339</b>	<b>3.695</b>	<b>145.009</b>	<b>349</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.794.815</b>	<b>245.270</b>	<b>3.226.323</b>	<b>133.270</b>
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.187.662</b>	<b>283.166</b>	<b>2.881.564</b>	<b>138.185</b>

<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	94.241	212.750	9	229	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	194.315	100.996	1.392	783	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.187	7.585	20	4	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.514.535	56.533	3.929	32	16	0	323	8	41	0
	<b>7.834.278</b>	<b>377.864</b>	<b>5.350</b>	<b>1.048</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>323</b>	<b>8</b>	<b>41</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizione deteriorate	19.114	2.756	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizione non deteriorate	1.476.311	1.410	161	0	1.006	0	8	0	1	0
	<b>1.495.425</b>	<b>4.166</b>	<b>161</b>	<b>0</b>	<b>1.006</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
	<b>9.329.703</b>	<b>382.030</b>	<b>5.511</b>	<b>1.048</b>	<b>1.022</b>	<b>0</b>	<b>331</b>	<b>8</b>	<b>42</b>	<b>0</b>
	<b>8.371.513</b>	<b>427.136</b>	<b>146.652</b>	<b>1.271</b>	<b>1.082</b>	<b>0</b>	<b>349</b>	<b>5</b>	<b>57</b>	<b>2</b>

<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	81.841	185.757	2	25	12.216	26.574	182	394		
A.2 Inadempienze probabili	191.903	99.169	631	113	299	135	1.482	1.579		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.822	7.251	17	14	937	242	411	78		
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.600.957	51.507	106.510	659	2.704.757	3.600	102.311	767		
	<b>4.904.523</b>	<b>343.684</b>	<b>107.160</b>	<b>811</b>	<b>2.718.209</b>	<b>30.551</b>	<b>104.386</b>	<b>2.818</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizione deteriorate	18.860	2.697	0	0	137	59	117	0		
B.2 Esposizione non deteriorate	1.437.475	1.332	13.872	18	21.754	57	3.210	3		
	<b>1.456.335</b>	<b>4.029</b>	<b>13.872</b>	<b>18</b>	<b>21.891</b>	<b>116</b>	<b>3.327</b>	<b>3</b>		
	<b>6.360.858</b>	<b>347.713</b>	<b>121.032</b>	<b>829</b>	<b>2.740.100</b>	<b>30.667</b>	<b>107.713</b>	<b>2.821</b>		
	<b>6.551.759</b>	<b>399.871</b>	<b>46.980</b>	<b>810</b>	<b>1.747.922</b>	<b>23.594</b>	<b>24.852</b>	<b>2.861</b>		

<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	511.392	4	89.800	0	3.934	0	52	0	741	0
	<b>511.392</b>	<b>4</b>	<b>89.800</b>	<b>0</b>	<b>3.934</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>741</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizione deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizione non deteriorate	67.965	0	2.835	0	0	0	0	0	0	0
	<b>67.965</b>	<b>0</b>	<b>2.835</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>579.357</b>	<b>4</b>	<b>92.635</b>	<b>0</b>	<b>3.934</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>741</b>	<b>0</b>
	<b>179.276</b>	<b>0</b>	<b>57.011</b>	<b>0</b>	<b>2.831</b>	<b>0</b>	<b>160</b>	<b>0</b>	<b>3.118</b>	<b>0</b>

<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	96.839	1	0	0	414.550	1	3	2		
	<b>96.839</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>414.550</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	67.871	0	0	0	94	0	0	0	0	0
	<b>67.871</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>164.710</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>414.644</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>		
	<b>144.698</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>34.574</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		

a) Ammontare	4.263.061	217.839
b) Numero	6	

I grandi rischi segnalati alla Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.874.136 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 136.572 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 605.468 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 6.242 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 475.740 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 75.025 mila euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 307.717 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava cartolarizzazione (autocartolarizzazione), per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto(cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei *NPLs* ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

## INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 22 maggio 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Classe A	AA/Aa3	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	435.466	44.284	0
Classe B	senza <i>rating</i>	Euribor 6m + 2,00% (*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
					<b>513.100</b>	<b>435.466</b>	<b>77.634</b>	<b>33.350</b>

(\*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli

oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31 dicembre 2019 a:

• titoli riacquistati (saldo contabile)	33.350 mila euro
• credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (riserva di cassa)	12.828 mila euro
• credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (fondo spese)	50 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap* “*amortising*”), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l’Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l’Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l’Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody’s con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 79.089 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”, al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.309	interessi passivi su titoli emessi	753
altri ricavi	21	interessi passivi su contratto derivato	463
		commissioni passive di <i>servicing</i>	74
		altri interessi passivi	383
		altre spese	87
		perdite su crediti	1.205
	<b>1.330</b>		<b>2.965</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.697 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.473 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 589 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 218 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 218 mila euro, oltre ad interessi attivi per 463 mila euro.

#### INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	330.664	96.336	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
					<b>473.400</b>	<b>330.664</b>	<b>142.736</b>	<b>46.400</b>

(\*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alla seconda operazione, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2019 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (riserva di cassa) 12.703 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 8.499 mila euro

Come per la seconda operazione di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 135.840 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.470	interessi passivi su titoli emessi	1.003
altri ricavi	11	interessi passivi su contratto derivato	624
		commissioni passive di <i>servicing</i>	131
		altri interessi passivi	352
		altre spese	109
		perdite su crediti	1.470
	<b>2.481</b>		<b>3.689</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.657 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.466 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 779 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 1.029 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 1.029 mila euro, oltre ad interessi attivi per 624 mila euro.

#### INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% <sup>(*)</sup>	21-12-2012	27-12-2060	411.000	261.597	149.403	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% <sup>(**)</sup>	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900	87.900
					<b>498.900</b>	<b>261.597</b>	<b>237.303</b>	<b>87.900</b>

(\*) Cap pari a 5%

(\*\*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 ammonta a 28.424 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2019 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (riserva di cassa) 15.000 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 28.424 mila euro

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 250.888 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.962	interessi passivi su titoli emessi	2.293
		commissioni passive di <i>servicing</i>	251
		altri interessi passivi	153
		altre spese	146
		perdite su crediti	327
	<b>4.962</b>		<b>3.170</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.727 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 806 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.016 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

#### INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di sub *servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far

fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90% <sup>(*)</sup>	12-8-2015	31-12-2074	456.600	328.598	128.002	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	12-8-2015	31-12-2074	96.800	0	96.800	50.000	46.800
					<b>553.400</b>	<b>328.598</b>	<b>224.802</b>	<b>50.000</b>	<b>46.800</b>

(\*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla

disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 23.987 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 143.313 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.804	interessi passivi su titoli emessi	871
		commissioni passive di <i>servicing</i>	148
		altre spese	222
	<b>4.804</b>		<b>1.241</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.819 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 162 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 332 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

## INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NONA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % <sup>(*)</sup>	28-6-2019	29-12-2072	825.000	54.972	770.028	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % <sup>(**)</sup>	28-6-2019	29-12-2072	64.300	0	64.300	56.127	8.173
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28-6-2019	29-12-2072	98.708	0	98.708	86.169	12.539
					<b>988.008</b>	<b>54.972</b>	<b>933.036</b>	<b>142.296</b>	<b>20.712</b>

[\*] Floor pari a 0% e cap 2,5% fino all'*interest payment date* di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021.

[\*\*] Floor pari a 0% e cap 3,5% fino all'*interest payment date* di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 7.043 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 813.143 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	11.718	interessi passivi su titoli emessi	3.974
		commissioni passive di <i>servicing</i>	487
		altre spese	214
	<b>11.718</b>		<b>4.675</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.784 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.143 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

#### INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Classe A	Baa3/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,5% <sup>(1)</sup>	26-7-2018	25-7-2037	170.809	0,8736397	21.583	149.226	122.081	27.145
Classe B	senza <i>rating</i>	Euribor 6m + 6% <sup>(2)</sup>	26-7-2018	25-7-2037	24.401	1,0000000	0	24.401	999	222
Classe C	senza <i>rating</i>	Variabile	26-7-2018	25-7-2037	11.420	1,0000000	0	11.420	468	104
					<b>206.630</b>		<b>21.583</b>	<b>185.047</b>	<b>123.548</b>	<b>27.471</b>

<sup>(1)</sup> (1) Floor pari a 0%

<sup>(2)</sup> (2) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi incassati nel corso del 2019 sono stati pari a circa 53 mila euro.

#### INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall'art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell'ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati ("GBV" - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2019 e la data di cessione.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	55.231	30.025	25.206	14.879
Biverbanca S.p.A.	7.259	4.232	3.027	2.513
	<b>62.490</b>	<b>34.257</b>	<b>28.233</b>	<b>17.392</b>

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Classe A titoli <i>senior</i>	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	febbraio 2045	14.543	2.456	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	CCC/ CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	febbraio 2045	2.100	357	2.457
Classe J titoli <i>junior</i>	senza <i>rating</i>	Euribor 6 mesi + 12,00%	febbraio 2045	420	71	491
				<b>17.063</b>	<b>2.884</b>	<b>19.947</b>

(\*) Cap pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*. A seguito della suddetta cessione, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca e l'ottenimento della GACS sulla classe *senior*, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale, la posizione delle Banche verso la cartolarizzazione è la seguente:

Classe A titoli <i>senior</i>	14.543	2.456	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	105	18	123
Classe J titoli <i>junior</i>	21	4	25
	<b>14.669</b>	<b>2.477</b>	<b>17.146</b>

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari a 10.327 mila euro, contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nell'ambito dell'operazione, in

data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AC due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli senior (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 8 gennaio 2020 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.



Non presente la fattispecie.

Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	214.842	0	35.214	112.473	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	250.740	0	10.843	119.427	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	143.239	0	11.064	66.177	0	50.046
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	837.887	0	117.479	505.960	0	350.803
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	812.721	0	841.771	672.158	56.127	86.162
Maggese S.r.l.	Roma	No	135.571	0	18.303	122.081	999	468
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	52.659	0	191	14.543	105	21

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(\*) Operazione di autocartolarizzazione.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 149.226 mila euro al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	139.738	122.081	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	31.071	27.145	Biverbanca S.p.A.
					<b>170.809</b>	<b>149.226</b>	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo com-

complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 127.670 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro al 31 dicembre 2019 e per la quale è stata presentata, in data 8 gennaio 2020, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	14.543	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.456	Biverbanca S.p.A.
					<b>16.999</b>	<b>16.999</b>	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0	0	X	0	0	0
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.809.142</b>	<b>1.386.936</b>	<b>422.206</b>	<b>422.206</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-764.011</b>	<b>-359.945</b>	<b>-404.066</b>
1. Titoli di debito	422.206	0	422.206	422.206	0	0	-404.066	0	-404.066
2. Finanziamenti	1.386.936	1.386.936	0	0	0	0	-359.945	-359.945	0
	<b>1.809.142</b>	<b>1.386.936</b>	<b>422.206</b>	<b>422.206</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-764.011</b>	<b>-359.945</b>	<b>-404.066</b>
	<b>863.436</b>	<b>671.178</b>	<b>192.258</b>	<b>192.258</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-423.489</b>	<b>-217.649</b>	<b>-205.840</b>

La voce 1 “Titoli di debito” riportati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine.

La voce 2 “Finanziamenti” riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla seconda, terza, quinta, settima e nona operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo “Asti Finance S.r.l.”, “Asti RMBS S.r.l.” e “Asti Group RMBS II S.r.l.”.

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l. e Asti Group RMBS II S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 359.945 mila euro, (valore nominale 359.945) portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela”.

Non presente la fattispecie.

<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>1.386.936</b>	<b>0</b>	<b>1.386.936</b>	<b>671.178</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.386.936	0	1.386.936	671.178
	<b>1.386.936</b>	<b>0</b>	<b>1.386.936</b>	<b>671.178</b>
	<b>-359.945</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
	<b>1.026.991</b>	<b>0</b>	<b>1.026.991</b>	<b>X</b>
	<b>671.178</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>453.529</b>

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

L'Amministratore Delegato è incaricato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2020, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio

di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>							
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>							
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	320.000	280.000	0	80.000	400.000	100.000	0
+ Posizioni corte	0	320.000	280.000	0	80.000	400.000	100.000	0

Non presente la fattispecie.

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Proprio in tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di mismatching avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali,

la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

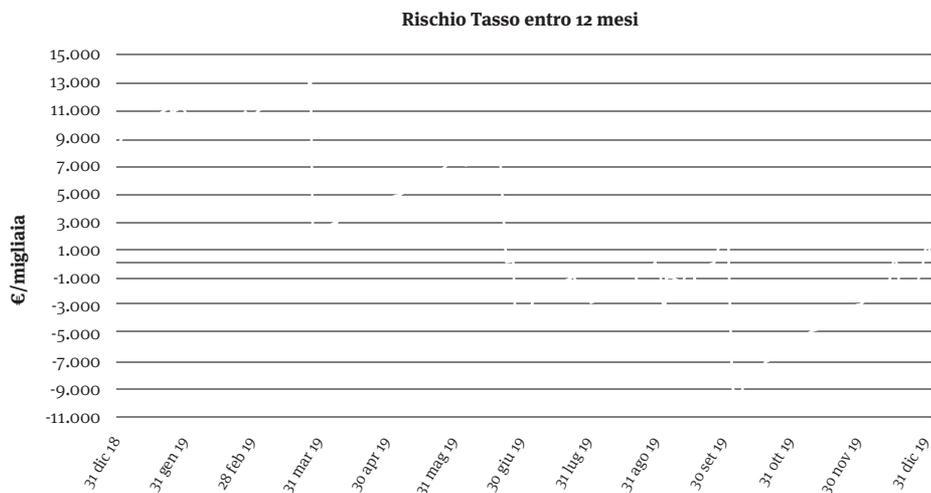
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.678.726</b>	<b>1.509.647</b>	<b>1.056.489</b>	<b>89.361</b>	<b>554.127</b>	<b>1.288.604</b>	<b>1.260.673</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	522.486	353.879	989	1.271	879.891	842.087	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	989	1.271	0	0	0
- altri	0	522.486	353.879	0	0	879.891	842.087	0
1.2 Finanziamenti a banche	172.305	423.852	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.506.421	563.309	702.610	88.372	552.856	408.713	418.586	0
- c/c	466.372	0	0	284	5.691	7.681	0	0
- altri finanziamenti	2.040.049	563.309	702.610	88.088	547.165	401.032	418.586	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.848.297	427.198	666.290	41.654	234.807	239.958	411.855	0
- altri	191.752	136.111	36.320	46.434	312.358	161.074	6.731	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.698.200</b>	<b>1.407.519</b>	<b>1.102.295</b>	<b>591.385</b>	<b>1.508.871</b>	<b>312.071</b>	<b>2.968</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	3.531.915	409.171	1.036.635	111.077	248.472	8.632	2.968	0
- c/c	3.471.452	107.367	37.741	109.254	236.222	0	0	0
- altri debiti	60.463	301.804	998.894	1.823	12.250	8.632	2.968	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60.463	301.804	998.894	1.823	12.250	8.632	2.968	0
2.2 Debiti verso banche	61.199	427.159	0	450.000	1.010.000	0	0	0
- c/c	18.548	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	42.651	427.159	0	450.000	1.010.000	0	0	0
2.3 Titoli di debito	105.086	571.189	65.660	30.308	250.399	303.439	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.121	0	0	141.685	0	0
- altri	105.086	571.189	22.539	30.308	250.399	161.754	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	92	365	0	12	38	0	0
+ Posizioni corte	0	491	0	0	0	16	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	25.079	277	1.410	8.848	6.374	4.770	0
+ Posizioni corte	0	31.908	14.845	0	1	1	3	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.165.785	161.531	9.142	4.073	17.217	11.252	0
+ Posizioni corte	0	365.290	167.078	19.528	78.689	410.132	326.969	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	96.187	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	96.187	0	0	0	0	0	0	0

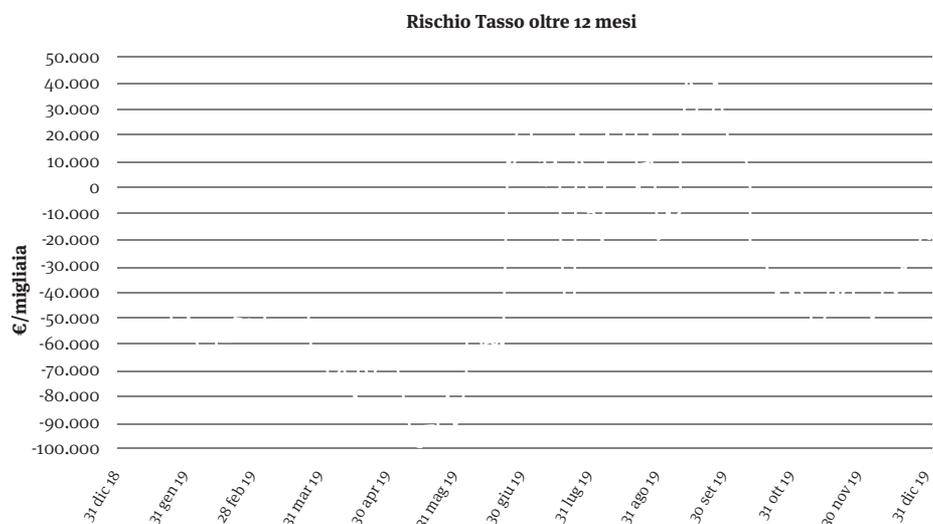
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.762</b>	<b>662</b>	<b>324</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	9.762	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	662	324	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	662	324	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	662	324	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>12.649</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	7.902	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	7.902	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	4.747	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.747	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	66.704	30.039	8.562	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	68.003	30.039	8.562	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	0	281	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	281	0	0	0	0	0	0

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

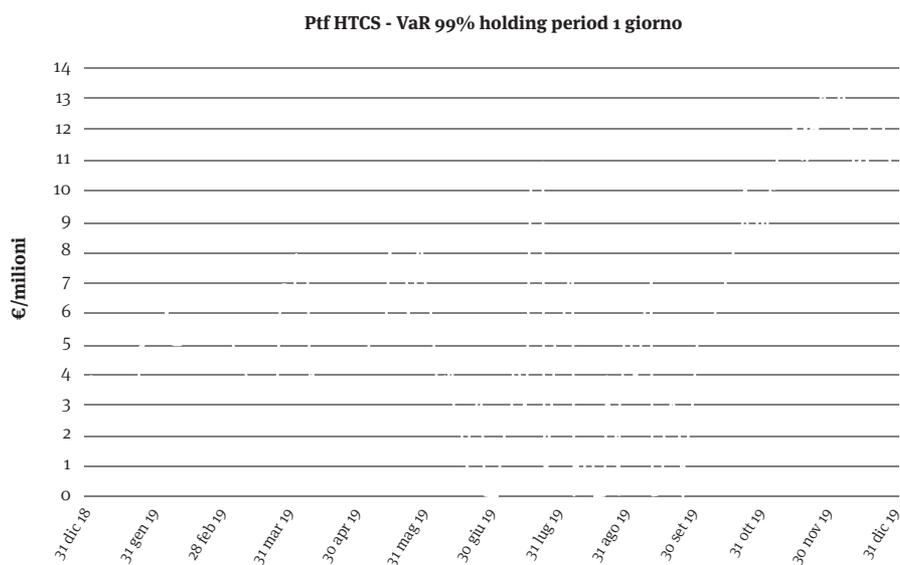
Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2019 era pari a 1,1 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a 2,6 milioni di euro, con un valore minimo pari a -10,4 milioni di euro ed un valore massimo di 13,5 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2019 a -19,3 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a -35,6 milioni di euro con un valore minimo pari a -99 milioni di euro ed un valore massimo di 42,5 milioni di euro.



Alla fine dell'esercizio 2019, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 10,8 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 5,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0 euro ed un valore massimo di 13,9 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsoucer informatico Myrios.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<b>200</b>	<b>676</b>	<b>8.023</b>	<b>1.108</b>	<b>210</b>	<b>531</b>
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	200	676	7.042	1.103	210	531
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	981	5	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	<b>79</b>	<b>70</b>	<b>616</b>	<b>364</b>	<b>449</b>	<b>182</b>
	<b>0</b>	<b>2.931</b>	<b>6.349</b>	<b>1.419</b>	<b>1.537</b>	<b>413</b>
C.1 Debiti verso banche	0	2.928	3	1.060	679	77
C.2 Debiti verso clientela	0	3	6.346	359	858	336
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	12.849	2.823	38.240	1.187	921	533
+ Posizioni corte	13.124	635	40.365	1.246	32	808
	<b>13.128</b>	<b>3.569</b>	<b>46.879</b>	<b>2.659</b>	<b>1.580</b>	<b>1.246</b>
	<b>13.124</b>	<b>3.566</b>	<b>46.768</b>	<b>2.666</b>	<b>1.569</b>	<b>1.221</b>
	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>111</b>	<b>-7</b>	<b>11</b>	<b>25</b>

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.650.252</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.867.328</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	1.650.252	0	0	0	0	1.867.328	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.918</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>134.385</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	99.053	0	0	0	0	125.109	0
c) Forward	0	0	6.865	0	0	0	0	9.276	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.756.170</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.001.713</b>	<b>0</b>

<b>1. Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	57.013	0	0	0	0	0	37.389	0
c) Cross currency swap	0	0	698	0	0	0	0	0	1.215	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	38	0	0	0	0	0	128	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.749</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.732</b>	<b>0</b>
<b>2. Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	59.064	0	0	0	0	0	37.279	0
c) Cross currency swap	0	0	693	0	0	0	0	0	1.214	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	36	0	0	0	0	0	118	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.611</b>	<b>0</b>

Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>X</b>	<b>1.766.329</b>	<b>300</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	1.650.252	300	0
- <i>fair value</i> positivo	X	57.013	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	59.064	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>X</b>	<b>105.365</b>	<b>0</b>	<b>2.018</b>
- valore nozionale	X	103.922	0	1.996
- <i>fair value</i> positivo	X	726	0	10
- <i>fair value</i> negativo	X	717	0	12
<b>4) Merci</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>4) Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>5) Altri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	119.310	351.228	1.179.714	1.650.252
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	105.918	0	0	105.918
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
	<b>225.228</b>	<b>351.228</b>	<b>1.179.714</b>	<b>1.756.170</b>
	<b>617.774</b>	<b>61.210</b>	<b>1.322.729</b>	<b>2.001.713</b>

Non presente la fattispecie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Attività di copertura del *fair value***

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati

OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

Non presente la fattispecie.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS).

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.



<b>1. Fair value positivo</b>											
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Fair value negativo</b>											
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	84.473	0	0	0	0	57.502	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	84.473	0	0	0	0	57.502	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>X</b>	<b>878.143</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	793.670	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	84.473	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
<b>4) Merci</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
<b>5) Altri</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>4) Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
<b>5) Altri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.070	62.320	714.280	793.670
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
	<b>17.070</b>	<b>62.320</b>	<b>714.280</b>	<b>793.670</b>
	<b>30.054</b>	<b>66.838</b>	<b>901.832</b>	<b>998.724</b>

Non presente la fattispecie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta

*retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato “interbancario” utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS, operazioni pronti contro termine con controparti istituzionali ed in misura marginale il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle “Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari”, la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2..

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche “Politiche di Gruppo in materia di liquidità”, con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy*, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2019 a livello di Gruppo, valori pari al 231,39% ed al 167,32% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, nè è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati *report* che contengono scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 ed al *Budget 2020*. La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione

mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>Attività per cassa</b>	<b>758.644</b>	<b>3.720</b>	<b>8.303</b>	<b>64.749</b>	<b>676.214</b>	<b>161.852</b>	<b>450.964</b>	<b>1.486.894</b>	<b>4.520.496</b>	<b>400.715</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	315.287	3.653	167.915	0	1.845.000	0
A.2 Altri titoli di debito	2	0	0	29	0	0	1.105	1.250	138.217	0
A.3 Quote O.I.C.R.	10.260	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	748.382	3.720	8.303	64.720	360.927	158.199	281.944	1.485.644	2.537.279	400.715
- Banche	172.309	0	0	23.137	0	0	0	0	0	400.715
- Clientela	576.073	3.720	8.303	41.583	360.927	158.199	281.944	1.485.644	2.537.279	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.592.532</b>	<b>538</b>	<b>301.700</b>	<b>223.261</b>	<b>469.617</b>	<b>1.110.123</b>	<b>645.677</b>	<b>1.942.019</b>	<b>368.766</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.567.097	494	300.466	69.450	59.180	38.125	110.166	235.117	0	0
- Banche	38.096	0	300.000	21.874	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.529.001	494	466	47.576	59.180	38.125	110.166	235.117	0	0
B.2 Titoli di debito	6	44	1.234	26.664	109.106	73.177	83.449	684.652	357.166	0
B.3 Altre passività	25.429	0	0	127.147	301.331	998.821	452.062	1.022.250	11.600	0
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	5.184	1.664	6.357	21.684	15.498	4.906	81	103	0
- Posizioni corte	0	6.544	1.373	6.093	21.679	15.197	4.905	0	17	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	42.244	0	0	95	1.131	326	723	24.965	0	0
- Posizioni corte	42.244	0	2	2.059	4.544	27.332	8.554	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4	0	0	0	27.614	0	495	9.303	58.771	0
- Posizioni corte	96.187	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>Attività per cassa</b>	<b>9.762</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>153</b>	<b>561</b>	<b>397</b>	<b>137</b>	<b>760</b>	<b>2.628</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.762	0	0	153	561	397	137	760	2.628	0	0
- Banche	9.762	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	153	561	397	137	760	2.628	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.649</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	12.649	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
- Banche	4.747	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	7.902	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	7.040	1.478	6.110	21.732	15.242	4.949	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	6.146	1.767	6.372	21.732	15.242	4.949	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	281	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	281	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti

finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15-3-2017	31-10-2082	700.000	0	700.000	506.100	193.900
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15-3-2017	31-10-2082	485.339	0	485.339	350.672	134.667
					<b>1.185.339</b>	<b>0</b>	<b>1.185.339</b>	<b>856.772</b>	<b>328.567</b>

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi :

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata “Cash Reserve”, così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata “Set-off Reserve”, così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla

disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 32.244 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* in ragione di 6.775 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 840.486 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	21.527	interessi passivi su titoli emessi	6.206
		commissioni passive di <i>servicing</i>	858
		altre spese	747
	<b>21.527</b>		<b>7.811</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 14.876 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 12.974 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2019, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality* e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality*, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di

evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2019, in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

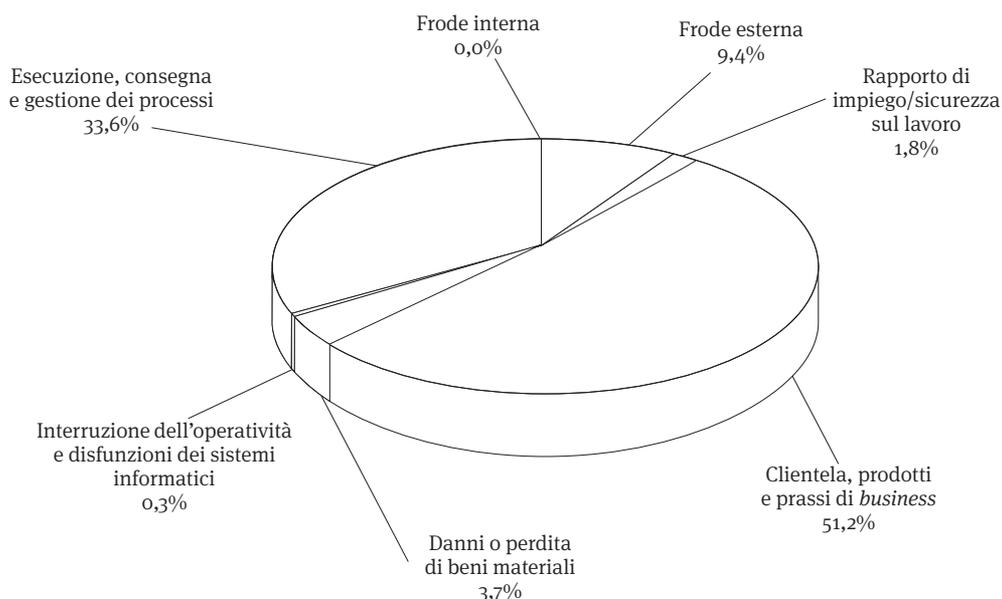
L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2019 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso della voce "Clientela, prodotti e prassi di *business*", che contiene le somme pagate o accantonate in relazione all'avvenuto collocamento di diamanti presso la clientela. La componente "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" è riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di

lavoro.

### DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE OPERATIVE LORDE 2019 PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Il numero di clienti che avevano acquistato diamanti è contenuto, in quanto il collocamento è prontamente cessato ai primi segnali di criticità emersi nel mercato di riferimento e la Banca si è resa disponibile ad accogliere le richieste dei clienti non soddisfatti, a riprova della propria buona fede e della volontà di preservare una relazione fondata su un rapporto di reciproca fiducia.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel corso dell'anno 2019 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sono state controllate ed analizzate, sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, la filiale di Verona di nuova apertura e la filiale di Canelli che è stata oggetto di intervento di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi e sono state redatte le planimetrie antincendio.

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi in 38 unità operative tra Agenzie e Filiali, a tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere il verbale di sopralluogo, allegato al Documento di Valutazione del Rischio.

In relazione a quanto richiesto dall'art. 5 del D.M. 10/03/98, il 17 dicembre, è stata effettuata una prova di evacuazione del personale che opera all'interno della Sede Centrale allo scopo di verificare l'efficacia delle procedure aziendali ed "allenare" tutto il personale coinvolto a fronteggiare una situazione di emergenza, in modo da rendere "automatico" e quanto più sicuro possibile, il comportamento di ciascuno in caso di reale situazione di pericolo.

È proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina. Nel corso dell'anno 2019, il gruppo di lavoro dell'Università di Torino ed i Medici Competenti non hanno effettuato incontri finalizzati all'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione alle rapine.

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Personale in merito alla formazione erogata nell'anno 2019, da cui risulta un totale di 733 ore erogate.

Durante l'anno 2019 sono stati registrati 10 infortuni a carico del personale; nessuno può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

## **Decreto Legislativo n. 231/2001**

### **Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2019 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

### **Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196**

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - *Type II*.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle

condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2019 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Nel corso del 2019 sono state completate le principali attività necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. In particolare è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione del Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2019 ammonta a 774.562 mila euro. I Fondi propri ammontano a 1.050.798 mila euro.

1. Capitale	363.971	308.368
2. Sovrapprezzi di emissione	339.536	270.139
3. Riserve	76.873	64.572
- di utili	76.873	64.572
a) legale	28.484	27.743
b) statutaria	101.040	98.819
c) azioni proprie	8.863	6.522
d) altre	-61.513	-68.512
- altre	0	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.863	-6.522
6. Riserve da valutazione	-19.414	-4.538
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.676	20.781
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-18.109	-3.064
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-21.575	-22.927
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	700	2.508
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-2.106	-1.836
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.459	14.807
	<b>774.562</b>	<b>646.826</b>

1. Titoli di debito	0	18.109	243	3.307
2. Titoli di capitale	21.837	161	21.856	1.075
3. Finanziamenti	0	0	0	0
	<b>21.837</b>	<b>18.270</b>	<b>22.099</b>	<b>4.382</b>

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

<b>Riserva positiva</b>	<b>0</b>	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	/	/
- di cui altri titoli di debito	0	/	/
<b>Riserva negativa</b>	<b>18.109</b>	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	18.109	18.109	/
- di cui altri titoli di debito	0	/	/

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-3.064</b>	<b>20.781</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.835</b>	<b>1.002</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	2	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.835	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	1.000	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>18.880</b>	<b>107</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	18.557	89	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	162	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	161	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	18	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-18.109</b>	<b>21.676</b>	<b>0</b>

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-1.622</b>	<b>-215</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>126</b>	<b>7</b>
2.1 Utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	126	7
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>380</b>	<b>22</b>
3.1 Perdite attuariali	380	22
3.2 Altre variazioni	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-1.876</b>	<b>-230</b>

### Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Capitale sociale	363.971		
Sovrapprezzi di emissione	339.536	A,B	339.536
Riserva legale	28.484	B	28.484
Riserve	4.671	A,B,C	0
Riserve di valutazione <i>FVOCI</i>	3.567		0
Riserve di valutazione flussi finanziari	-21.575		0
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-2.106		0
Riserva di valutazione merito creditizio	700		0
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 <sup>(1)</sup>	11.879	A,B	11.879
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 <sup>(2)</sup>	22.976	A,B	22.976
Utile di esercizio	22.459	A,B,C	17.967
	<b>774.562</b>		<b>420.842</b>
Quota non distribuibile <sup>(3)</sup>			108.014
Quota distribuibile			312.828

#### Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c.147 della L.147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 365 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 342/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (44.310 mila euro).

## 2.1 Fondi propri

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi propri della Banca.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all’applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 “Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari”; la Banca, in conformità con quanto deliberato nell’ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell’opportunità di applicare l’aggiustamento transitorio relativo all’IFRS 9 previsto dall’articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto “approccio statico”. Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l’impatto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (*FTA*) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio interamente destinato a riserve patrimoniali, ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

All'aggregato risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Nel mese di dicembre 2019, il completamento dell'acquisizione da parte della Capogruppo Banca di Asti delle residue partecipazioni nella controllata Biverbanca, per effetto dell'aumento di capitale mediante conferimento in natura delle stesse da parte delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ha determinato un apporto positivo pari a 123,8 milioni di euro. Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

La Banca non presenta Capitale aggiuntivo di classe 1.

### **3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)**

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tali strumenti si riferiscono a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

## Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117111	78.181	80.000	29-06-15	29-06-25
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117129	63.584	65.000	29-06-15	29-06-25
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117137	24.235	25.000	29-06-15	29-06-25
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117376	18.950	20.000	29-06-15	29-06-25
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005222093	1.239	30.000	09-12-16	09-12-26

EUR	<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%.</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No	No	78.105
EUR	<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%.</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No	No	63.579
EUR	<p>Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base.</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No	No	24.187
EUR	<p>Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base.</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No	No	18.934
EUR	<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%.</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.</p>	No	No	1.232

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	772.844	653.269
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	20.510	20.578
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	793.354	673.847
D. Elementi da dedurre dal CET1	61.511	58.129
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	140.103	140.931
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	871.946	756.649
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	186.755	186.761
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	178.852	178.858
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.050.798	935.507

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.872.265</b>	<b>8.366.368</b>	<b>4.192.399</b>	<b>4.258.460</b>
1. Metodologia standardizzata	9.872.265	8.366.368	4.189.879	4.023.092
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			2.520	235.368
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>335.392</b>	<b>340.677</b>
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.021	4.004
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			<b>2</b>	<b>1</b>
1. Metodologia <i>standard</i>			2	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>36.800</b>	<b>35.005</b>
1. Metodo base			36.800	35.005
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>375.215</b>	<b>379.687</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.690.184	4.746.093
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )			18,59%	15,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i> )			18,59%	15,94%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			22,40%	19,71%

Nell'esercizio 2019 non sono state rilevate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano portato all'acquisizione del controllo come previsto dall'IFRS 3.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

<b>1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica</b>	<b>2.673 mila euro</b>
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.442 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	78 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	0 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	153 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale

## **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it) e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con per-

sone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
  - (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
    - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
    - Biverbanca S.p.A.
    - Pitagora S.p.A.
    - Immobiliare Maristella S.r.l.
    - Siga S.r.l. in liquidazione
    - Asti Finance S.r.l.
    - Asti Group PMI S.r.l.
    - Asti RMBS S.r.l.
    - Asti Group RMBS S.r.l.
  - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
    - Banca Popolare di Milano
    - Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
    - Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli
  - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate alla Banca;
- c) Le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
  - (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
  - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
  - (iii) il Direttore Generale della Banca
  - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
  - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
  - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
  - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2019 vengono così esposte:

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	8.721	115.728	0	0	0	60	0	86	0
Società Controllate (a)	163.820	364.153	0	220	197.162	41.009	4.694	0	4.842	2.591
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	0	0	98.608	0	0	0	0	0	0	0
Esponenti (d)	468	3.456	49	0	63	5	40	0	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	5.800	8.703	99	5.948	9.375	253	35	0	23	591
Fondi Pensionistici (g)	0	6.491	785	0	0	0	120	0	0	0
	<b>170.088</b>	<b>391.524</b>	<b>215.269</b>	<b>6.168</b>	<b>206.600</b>	<b>41.267</b>	<b>4.949</b>	<b>0</b>	<b>4.951</b>	<b>3.182</b>

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

#### SEZIONE 1 - LOCATARIO INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 della Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

#### SEZIONE 2 - LOCATORE

##### **Informazioni qualitative**

La Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

##### **Informazioni quantitative**

##### **1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

Non presente la fattispecie.

### 3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fino a 1 anno	980.619
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	943.303
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	832.003
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	641.725
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	456.314
Da oltre 5 anni	245.957
<b>Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i></b>	<b>4.099.921</b>

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2019 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2019 dalle società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.

Revisione legale	Bilancio individuale e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Banca di Asti	3
Revisione legale	Bilancio individuale e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	229
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	20
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	15
<b>Totale</b>				<b>267</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### **Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Fondo Banche Assicurazioni	460	Contributi per la formazione del personale
		<b>460</b>	

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 6.624 milioni di Euro, di cui finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 4.918 milioni di Euro.

Come evidenziato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione dei suddetti crediti in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

#### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari 643 milioni di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore pari a 322 milioni di Euro e a un conseguente valore netto pari a 321 milioni di Euro.

Il paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione nonché le informazioni di natura quantitativa "Sezione 1- Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa evidenziano inoltre che il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 50,1%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 94 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 69,3%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 196 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 34,2% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 31 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 19,6%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione i diversi scenari alternativi secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

**Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Vittorio Frigerio**  
Socio

Torino, 14 aprile 2020

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di novembre 2018.

Cassa e disponibilità liquide		39.257	35.761
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>39.257</i>	<i>35.761</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.068.169	542.510
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>68.228</i>	<i>138.767</i>
	<i>- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>0</i>	<i>-88.756</i>
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>999.941</i>	<i>492.500</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.551.212	7.024.534
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	<i>605.919</i>	<i>192.970</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela</i>	<i>5.241.666</i>	<i>5.367.796</i>
	<i>+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>0</i>	<i>88.756</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>1.703.627</i>	<i>1.375.012</i>
Partecipazioni		431.955	305.851
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	<i>431.955</i>	<i>305.851</i>
Attività materiali ed immateriali		119.424	92.881
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	<i>117.099</i>	<i>90.723</i>
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	<i>2.325</i>	<i>2.158</i>
Attività fiscali		256.677	266.373
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	<i>256.677</i>	<i>266.373</i>
Altre attività		270.520	298.351
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	<i>270.520</i>	<i>298.351</i>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>9.737.214</b>	<b>8.566.261</b>

Debiti verso banche		1.953.125	1.630.422
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	1.953.125	1.630.422
Passività finanziarie di negoziazione		59.793	38.611
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	59.793	38.611
Raccolta diretta		6.702.917	6.018.960
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	5.376.838	4.497.533
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	1.256.886	1.412.574
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	69.193	108.853
Derivati di copertura		84.473	57.502
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	84.473	57.502
Altre passività		139.451	147.016
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	139.451	147.016
Fondi per rischi e oneri		22.893	26.924
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	8.474	8.082
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	14.419	18.842
Patrimonio netto		774.562	646.826
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	-19.414	-4.538
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	76.873	64.572
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi emissione</i>	339.536	270.139
	<i>Voce 160 - Capitale sociale</i>	363.971	308.368
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-8.863	-6.522
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	22.459	14.807
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>9.737.214</b>	<b>8.566.261</b>

	<p>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati  + Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione  Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati  + Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2</p>
<b>Margine di interesse</b>	
Commissioni nette	<p>Voce 40 - Commissioni attive  - Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione  + Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)  Voce 50 - Commissioni passive  - Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2</p>
Risultato netto att./pass.al fair value, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	<p>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione  - Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione  Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura  Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:  - Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:  Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva  Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a c/economico  110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value  110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</p>
Dividendi e proventi simili	Voce 70 - Dividendi e proventi simili
Altri oneri/proventi di gestione	<p>Voce 200 - Altri oneri / proventi di gestione  - Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)  - Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)  - Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</p>
<b>Margine di intermediazione lordo</b>	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<p>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  - Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</p>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<p>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:  Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  - 130 b) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39  Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</p>
<b>Margine di intermediazione netto</b>	
<b>Costi operativi</b>	
Spese per il personale	<p>Voce 160 a) - Spese per il personale  + Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</p>

	216.007	201.121
	-1.374	-1.518
	-60.019	-60.883
	-1.760	-2.645
	<b>152.854</b>	<b>136.075</b>
	73.558	82.639
	86.638	93.445
	-1.992	-1.574
	1.115	1.443
	-13.963	-13.320
	1.760	2.645
	46.671	4.005
	-4.616	4.318
	1.374	1.518
	-416	23
	35.895	-1.058
	18.280	25.314
	242	-851
	242	-851
	-4.088	-25.259
	2.925	3.268
	-7.013	-28.527
	9.641	11.193
	9.641	11.193
	6.177	8.366
	22.830	25.177
	587	606
	-16.125	-15.974
	-1.115	-1.443
	<b>288.901</b>	<b>242.278</b>
	-18.280	-25.313
	-7.109	-18.955
	-11.171	-6.358
	-87.660	-64.889
	-87.416	-65.740
	-87.659	-64.889
	242	-851
	-268	0
	<b>182.693</b>	<b>152.076</b>
	<b>-151.733</b>	<b>-152.212</b>
	-82.648	-86.095
	-83.571	-86.974
	923	879

(continua)

Altre spese amministrative	Voce 160 b) - Altre spese amministrative + Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) - Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali + Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)
<b>Risultato lordo di gestione</b>	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 220 - Utili (perdite) delle partecipazioni
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	Voce 250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	Voce 260 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte
Imposte	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
<b>Utile dell'operatività corrente</b>	Voce 280 - Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte
<b>Utile di esercizio</b>	<b>Voce 300 - Utile (perdita) d'esercizio</b>

	-57.308	-58.446
	-74.435	-75.050
	16.125	15.974
	-68	-65
	-923	-879
	1.992	1.574
	-11.777	-7.671
	-10.047	-6.008
	-1.212	-1.122
	-518	-541
	<b>30.960</b>	<b>-136</b>
	-446	959
	-446	959
	0	-9
	0	-9
	19	1
	19	1
	<b>30.533</b>	<b>815</b>
	30.533	815
	-8.074	13,992
	-8.074	13,992
	<b>22.459</b>	<b>14.807</b>
	22.459	14.807
	<b>22.459</b>	<b>14.807</b>

(in unità di euro)

Immobili e terreni	612.963	1.345.524	5.021.852	15.504.612	1.478.701	23.963.652
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
	<b>612.963</b>	<b>1.499.606</b>	<b>5.021.852</b>	<b>16.584.134</b>	<b>1.478.701</b>	<b>25.197.256</b>

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2019

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000%	(1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	4.880.477	3.776.258	100,000%	(1)
- Biver Banca S.p.A.	124.560.677	75.258.793	388.849.785	263.849.665	100,000%	(1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	29.232.000	29.232.000	38.225.050	38.225.050	70,00%	(1)
			<b>431.955.311</b>	<b>305.850.973</b>		
- AEDES SIIQ S.p.A. ***	0	0	6.809	7.030	0,02%	(2)
- RESTART SIIQ S.p.A. ***	0	0	3.941	1.062	0,02%	(2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,00%	(2)
- Bancomat S.p.A.	4.445	0	0	0	0,40%	(2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.063	5.063	12,68%	(2)
- Banca d'Italia	75.025.000	75.025.000	75.025.000	75.025.000	1,00%	(2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.957	4.958	4.893	4.893	14,65%	(2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	627.550	550.550	737.575	798.700	0,13%	(2)
- Cedacri S.p.A.	991.000	991.000	29.080.023	29.080.023	7,86%	(2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	2	1	1	0,00%	(2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,00%	(2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	98.127	98.127	1	1	0,27%	(2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	143.423	143.423	174.018	174.018	0,48%	(2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	3	2	0	0	0,00%	(2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,00%	(2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.375	1.375	27.719	27.719	0,01%	(2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità s.c.a.r.l.	25	25	625	625	1,96%	(2)
- Bianca S.r.l.*	350.000	350.000	0	350.000	0,00%	(2)
- Kabiria Films S.r.l.*	256.000	256.000	320.000	320.000	0,00%	(2)
			<b>105.398.838</b>	<b>105.807.304</b>		

(\*) Contratti di associazione in partecipazione

(\*\*) Scissione parziale proporzionale nel corso del 2018 di Aedes Siiq S.p.A. a favore di Sedeae Siiq S.p.A. e cambio di denominazione sociale della società beneficiaria in Aedes Siiq S.p.A. e della società scissa in Restart Siiq S.p.A. Le azioni sono prive di valore nominale.

(1) voce 70 dell'attivo: "Partecipazioni"

(2) ricomprese nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

(in unità di euro)

Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali
Pitagora S.p.A.	41.760.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

Stato Patrimoniale (in unità di euro)

<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>28.471.651</b>	<b>28.771.263</b>
<b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>2.738.008</b>	<b>4.643.204</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	828.400	1.453.123
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.909.608	3.190.081
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>386.594.195</b>	<b>232.102.455</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.107.078.926</b>	<b>3.061.657.944</b>
a) crediti verso banche	353.913.116	153.568.932
b) crediti verso clientela	2.753.165.810	2.908.089.012
<b>80. Attività materiali</b>	<b>34.434.445</b>	<b>26.571.269</b>
<b>90. Attività immateriali</b>	<b>34.978.763</b>	<b>35.156.155</b>
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
<b>100. Attività fiscali</b>	<b>60.717.089</b>	<b>61.646.348</b>
a) correnti	2.938.173	4.080.041
b) anticipate	57.778.916	57.566.307
<b>120. Altre attività</b>	<b>145.384.561</b>	<b>157.998.753</b>
	<b>3.800.397.638</b>	<b>3.608.547.391</b>
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.277.631.307</b>	<b>3.115.898.088</b>
a) debiti verso banche	69.245.500	95.814.033
b) debiti verso clientela	2.667.812.666	2.312.333.067
c) titoli in circolazione	540.573.141	707.750.988
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>746.547</b>	<b>1.393.907</b>
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>9.688.971</b>	<b>9.491.664</b>
<b>40. Derivati di copertura</b>	<b>42.202.231</b>	<b>17.959.555</b>
<b>60. Passività fiscali</b>	<b>2.053.311</b>	<b>2.629.458</b>
a) correnti	2.053.311	2.629.458
b) differite	0	0
<b>80. Altre passività</b>	<b>74.386.655</b>	<b>68.505.464</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>11.838.477</b>	<b>11.510.925</b>
<b>100. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>23.922.371</b>	<b>29.614.221</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	518.235	792.487
b) quiescenza e obblighi simili	16.601.063	17.830.191
c) altri fondi per rischi e oneri	6.803.073	10.991.543
<b>110. Riserve da valutazione</b>	<b>(6.925.987)</b>	<b>(4.655.693)</b>
<b>140. Riserve</b>	<b>192.933.929</b>	<b>191.592.120</b>
<b>150. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>33.397.002</b>	<b>33.397.002</b>
<b>160. Capitale</b>	<b>124.560.677</b>	<b>124.560.677</b>
<b>180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>13.962.147</b>	<b>6.650.003</b>
	<b>3.800.397.638</b>	<b>3.608.547.391</b>

Conto economico (in unità di euro)

<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>65.799.770</b>	<b>60.069.662</b>
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.536.468	59.093.846
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(23.043.777)</b>	<b>(22.388.254)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>42.755.993</b>	<b>37.681.408</b>
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>47.836.190</b>	<b>46.509.419</b>
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(5.299.982)</b>	<b>(4.985.705)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>42.536.208</b>	<b>41.523.714</b>
<b>70</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>6.964.640</b>	<b>7.609.914</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>342.532</b>	<b>3.737.072</b>
<b>90</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(389.429)</b>	<b>28.473</b>
<b>100</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>4.408.201</b>	<b>(4.101.545)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.810.429	(4.871.850)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.237.442	129.321
	c) passività finanziarie	360.330	640.984
<b>110</b>	<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>(597.990)</b>	<b>(3.216.135)</b>
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	65.052	(117.008)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(663.041)	(3.099.127)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>96.020.155</b>	<b>83.262.901</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(4.883.053)</b>	<b>(1.497.382)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.757.930)	(1.528.870)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(125.123)	31.488
<b>140</b>	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(158.268)</b>	<b>0</b>
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>90.978.834</b>	<b>81.765.519</b>
<b>160</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(75.667.150)</b>	<b>(85.271.495)</b>
	a) spese per il personale	(39.586.538)	(47.463.998)
	b) altre spese amministrative	(36.080.612)	(37.807.497)
<b>170</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(1.108.099)</b>	<b>(40.863)</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	272.934	(125.563)
	b) altri accantonamenti netti	(1.381.033)	84.700
<b>180</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(3.977.392)</b>	<b>(2.408.383)</b>
<b>190</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(722.536)</b>	<b>(1.049.767)</b>
<b>200</b>	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>9.903.831</b>	<b>10.414.033</b>
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(71.571.346)</b>	<b>(78.356.475)</b>
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) da cessione di investimenti</b>	<b>20</b>	<b>244</b>
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.407.508</b>	<b>3.409.288</b>
<b>270</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(5.445.361)</b>	<b>3.240.715</b>
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>13.962.147</b>	<b>6.650.003</b>
<b>300</b>		<b>13.962.147</b>	<b>6.650.003</b>

Bilancio civilistico al 31.12.2019

<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>10.353</b>	<b>25.822</b>
<b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>196.852.816</b>	<b>148.162.222</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	190.819.216	137.670.441
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.033.600	10.491.781
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>566.503</b>	<b>353.800</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>75.048.319</b>	<b>27.701.032</b>
a) crediti verso banche	10.233.499	13.078.619
b) crediti verso società finanziarie	106.372	15.236
c) crediti verso clientela	64.708.448	14.607.177
<b>50. Derivati di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>70. Partecipazioni</b>	<b>350.000</b>	<b>0</b>
<b>80. Attività materiali</b>	<b>14.015.489</b>	<b>6.206.487</b>
<b>90. Attività immateriali</b>	<b>336.707</b>	<b>291.294</b>
di cui:		
avviamento	0	0
<b>100. Attività fiscali</b>	<b>10.281.264</b>	<b>9.170.834</b>
a) correnti	149.354	1.761.405
b) anticipate	10.131.910	7.409.429
<b>120. Altre attività</b>	<b>20.895.271</b>	<b>31.626.956</b>
	<b>318.356.722</b>	<b>223.538.447</b>

<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>181.792.747</b>	<b>90.647.317</b>
a) debiti	181.792.747	90.647.317
b) titoli in circolazione	0	0
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40. Derivati di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>60. Passività fiscali</b>	<b>1.032.926</b>	<b>607.948</b>
a) correnti	1.032.926	607.948
b) differite	0	0
<b>80. Altre passività</b>	<b>48.418.519</b>	<b>58.678.343</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>73.421</b>	<b>77.916</b>
<b>100. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>26.287.996</b>	<b>17.174.891</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	432.959	558.632
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	25.855.037	16.616.259
<b>110. Capitale</b>	<b>41.760.000</b>	<b>41.760.000</b>
<b>120. Azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>130. Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>140. Sovrapprezzo di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>150. Riserve</b>	<b>10.620.360</b>	<b>6.421.178</b>
<b>160. Riserve da valutazione</b>	<b>163.912</b>	<b>163.160</b>
<b>170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>8.206.841</b>	<b>8.007.694</b>
	<b>318.356.722</b>	<b>223.538.447</b>

<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>13.561.372</b>	<b>4.530.079</b>
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(2.551.304)</b>	<b>(1.835.649)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>11.010.068</b>	<b>2.694.430</b>
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>27.004.549</b>	<b>31.697.810</b>
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(64.881.161)</b>	<b>(60.045.614)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(37.876.612)</b>	<b>(28.347.804)</b>
<b>70</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>84.715.338</b>	<b>71.848.314</b>
<b>90</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>100</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.217)	0
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
<b>110</b>	<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>		
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(351.009)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(321.848)	0
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>57.468.729</b>	<b>45.843.931</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(300.303)	(160.860)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
<b>140</b>	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>57.168.426</b>	<b>45.683.071</b>
<b>160</b>	<b>Spese amministrative:</b>		
	a) spese per il personale	(10.740.609)	(10.124.572)
	b) altre spese amministrative	(12.153.084)	(13.902.941)
<b>170</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		
	a) impegni e garanzie rilasciate	93.993	605.948
	b) altri accantonamenti netti	(16.998.861)	(5.997.607)
<b>180</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(2.256.517)</b>	<b>(503.831)</b>
<b>190</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(154.207)</b>	<b>(138.000)</b>
<b>200</b>	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>(1.638.485)</b>	<b>(2.497.511)</b>
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(43.847.770)</b>	<b>(32.558.514)</b>
<b>220</b>	<b>Utile (Perdita) delle partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) da cessione di investimenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.320.656</b>	<b>13.124.557</b>
<b>270</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(5.113.815)</b>	<b>(5.116.863)</b>
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.206.841</b>	<b>8.007.694</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>300</b>		<b>8.206.841</b>	<b>8.007.694</b>

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - C.F. 00218600054  
P.IVA 01654870052 - Gruppo IVA Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.  
Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.  
Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.  
Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

## BILANCIO AL 31.12.2019

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	45.227	45.227
I. Immateriali (Ammortamenti)	45.227	45.227
II. Materiali (Fondi Ammortamento)	5.027.707 -835.679	4.860.239 -795.752
III. Finanziarie	4.192.028	4.064.487
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0	0
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.237.255	4.109.714
I. Rimanenze finali	1.764.252	1.567.220
II. Crediti	87.025	423.248
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.851.277	1.990.468
D) RATEI E RISCONTI	2.445	2.445
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.445	2.445
	<b>6.090.977</b>	<b>6.102.627</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	0	0
Riserva di utili portati a nuovo	1.104.217	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-1.104.217	-653.782
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-412.747	-450.435
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.044.169	1.352.699
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	3.708.951	4.412.071
di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	<b>6.090.977</b>	<b>6.102.627</b>

<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.847	68.457
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
vari	0	0
contributi in conto esercizio	0	0
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>68.847</b>	<b>68.457</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	222.446	198.089
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	39.927	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	89.662	115.763
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>352.035</b>	<b>350.154</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>-283.188</b>	<b>-281.697</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	67.326	58.958
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0

(continua)

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-67.326	-58.958
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi:		
plusvalenze da alienazioni	0	0
varie	0	0
21) Oneri:		
minusvalenze da alienazioni	0	0
imposte esercizi precedenti	0	0
varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-350.514	-340.655
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-62.233	-109.780
	<b>-412.747</b>	<b>-450.435</b>

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.

Sede in Asti - Piazza Libertà, 23  
 Capitale Sociale versato Euro 10.200  
 Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti  
 Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054  
 Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

### BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	304.034	304.034
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>304.034</b>	<b>304.034</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	620	620
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti	634	634
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	8	8
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>642</b>	<b>642</b>
D) RATEI E RISCONTI	0	0
	<b>304.676</b>	<b>304.676</b>
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	91.534	91.535
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	(427.958)	(405.481)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(19.501)	(22.478)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
	<b>(345.596)</b>	<b>(326.095)</b>
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	650.272	630.771
<b>Totale debiti</b>	<b>650.272</b>	<b>630.771</b>
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	<b>304.676</b>	<b>304.676</b>

(continua)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
5) altri ricavi e proventi		
altri	26	25
Totale altri ricavi e proventi	26	25
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>26</b>	<b>25</b>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	9.313	9.712
9) per il personale:		
b) oneri sociali	2.760	2.760
Totale costi per il personale	2.760	2.760
14) Oneri diversi di gestione	2.220	4.798
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>14.293</b>	<b>17.270</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(14.267)</b>	<b>(17.245)</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)</b>	<b>(14.267)</b>	<b>(17.245)</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.234	5.233
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.234	5.233
	<b>(19.501)</b>	<b>(22.478)</b>



